QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Franger, non flectar

MARTEDI' 12 Ottobre 1954
Anno X - Num. 243
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-080, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 260 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/26710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

In gioco a Parigi l'unità occidentale

Ancora una volta, nel giro di poche settimane, la Assemblea Nazionale francese è chiamata oggi a dare un voto decisivo non solo per la Francia, ma anche per le sorti dell'Europa e dell'intero mondo libero. Grandissima è quindi la responsabilità che grava sugli uomini di Palazzo Borbone, forse maggiore di quella che essi si assunsero il 30 agosto respingendo la CED. Allora infatti i deputati francesi fecero appena precipitare una situazione tanto precaria, che Mendès-France non si era neppure voluto impegnare su di essa; oggi invece, se rifiutassero gli accordi di Londra, sul piano interno aprirebbero una crisi dall'esito quanto mai incerto, e sul piano internazionale rischierebbero addirittura di distruggere l'alleanza atlantica.

Le ultime informazioni da Parigi, comunque, offrono la quasi certezza che la voce della ragione, aiutata dall'abilità di Mendès-France, finirà col prevalere. La «pausa di riflessione» imposta dalla Costituzione prima del voto di fiducia è stata questa volta veramente utilizzata secondo l'originario intento: i parlamentari cioè hanno avuto modo di vagliare tutte le contrastanti suggestioni, che da diverse parti sono state ultimamente avanzate riguardo al problema tedesco. Ed il loro numero non è stato certo piccolo, nè poco autorevoli le fonti di provenienza.

All'interno dei Paesi occidentali, innanzitutto, si sono pronunziati, in un senso o nell'altro, parlamenti, partiti, sindacati, uomini politici, organi influenti di stampa; particolarmente attive, fra le altre, le tendenze espresse da quei movimenti che rappresentano il mondo del lavoro. Non si può negare che proprio qui si incontrano le maggiori perplessità, spinte fino alla resistenza contro il riarmo tedesco. Tuttavia il congresso delle Trade-Unions prima e quello del partito laburista inglese poi hanno accolto, sia pure di stretta misura, il principio del riarmo germanico.

In Germania, al contrario, il Congresso dei sindacati si è chiuso sabato con l'adesione alla linea indicata dal partito socialdemocratico, di rifiutare il contributo militare tedesco fin quando non saranno state esaurite tutte le possibilità di conseguire l'unificazione nazionale mediante negoziati. E' questa una tesi che, anche al di fuori della Germania, riscuote un certo successo, per la semplicità stessa del ragionamento su cui si fonda: prima discutiamo con i russi, e poi, se un'intesa si sarà rivelata impossibile, procederemo al passo pericoloso del riarmo di Bonn.

Un simile modo di argomentare trascura però completamente l'aspetto opposto del problema, altrettanto semplice ed ancor più valido: che nessuna trattativa potrà essere proficuamente condotta con Mosca fino a che l'Occidente non avrà dato indubbia prova di forza e di coesione interna. Lo ha ripetuto or ora Churchill dinanzi al Congresso del partito conservatore, in un discorso che voleva essere un monito estremo, amichevole ma fermo, alla Francia.

Il vecchio statista ha confermato la sua speranza in una «pacifica coesistenza» con la Russia; ma appunto per svolgere una politica di pace, ha subito soggiunto, occorre che il mondo occidentale poggi sul fondamento della forza e dell'unità. Se il Parlamento francese dovesse riprendere l'usato cammino delle eterne reticenze, con nuove clausole limitative, interpretative e simili, rovinerebbe proprio questa indispensabile premessa: perciò, ha concluso Winston Churchill, tale eventualità non può neppure esser presa in considerazione.

Parole chiare, più che mai opportune nel momento stesso in cui dall'esterno, dal mondo orientale cioè, si faceva sentire un'altra volta un invito spesso ripetuto e tuttavia ancor suscettibile di allettamento: l'ultima profferta russa di negoziare sulla Germania e sulla sicurezza europea, avanzata a Berlino da Molotov. La mossa sovietica, fatta per di più da simile avamposto, non era certo inabile nè intempestiva; era solo troppo scoperta per non mostrare a prima vista, anche ad un occhio disattento, il suo vero fine.

E' vero che Molotov ha innovato qualcosa rispetto alla esasperante monotonia della lunga serie di note inviate da Mosca alle Cancellerie occidentali, da due anni e mezzo a questa parte, intorno al problema tedesco. Ma in sostanza si è limitato ad affermare che il suo Governo è pronto a discutere le proposte fatte alla Conferenza di Berlino, o altre nuove, riguardo alla questione di libere elezioni in tutta la Germania: un accenno ancora troppo vago, per ritenerlo una effettiva accettazione del punto di vista occidentale sull'assoluta precedenza di libere elezioni.

Pare molto probabile che alle «avances» di Molotov sia per seguire una nuova nota sovietica sull'argomento. Bisognerebbe che questa non fosse il solito strumento di propaganda e contenesse veramente proposte nuove e concrete perchè gli occidentali potessero prenderla come seria base di trattative.

Comunque, se a negoziati si dovesse venire, la buona volontà russa non può essere che una premessa; l'altra, del pari necessaria per l'eventuale riuscita, è costituita, come si è detto, a base di forza sulla quale deve poggiare la politica occidentale. Solo facendo vedere, insomma, che procede sicuro e deciso sulla propria via, l'Occidente potrà costringere la Russia a muoversi e a venirgli incontro.

Ferdinando Vegas

Il bilancio degli Esteri oggi in discussione a Montecitorio

Martino parla alla Camera su Trieste e l'accordo di Londra

Un'intervista del Ministro al "Manchester Guardian,,: "Prevedo una progressiva distensione tra Oriente ed Occidente e favorevoli prospettive nei rapporti italo-jugoslavi,, - "L'importante è di guardare all'avvenire, e non al passato,, - Alcune voci dissidenti tra i gruppi di destra della Democrazia Cristiana

Roma, 11 ottobre.

L'on. Martino esordirà domani pomeriggio alla Camera, nella sua qualità di Ministro degli Esteri, aprendo il dibattito sugli accordi triestini e sul bilancio del suo dicastero.

Degli accordi e della situazione internazionale in generale egli ha quest'oggi diffusamente parlato con la corrispondente romana del *Manchester Guardian*, signora Ninetta Jukker. E' la prima ampia intervista che il ministro liberale concede dal giorno che ha preso possesso della sua nuova carica e certo non a caso è stata concessa al più autorevole organo del liberalismo europeo. Vi si dànno varie anticipazioni sui futuri orientamenti della nostra politica estera e riteniamo perciò interessante poterne anticipare il testo integrale.

— Il patto di Lancaster House — è stata la prima domanda — anche in conseguenza dello storico impegno assunto dalla Gran Bretagna è atto a favorire ed incrementare una più intima comprensione anglo-americana?

Risposta: *Come è certamente noto a lei che da tempo dimora nel nostro Paese, l'Italia si è sempre augurata che la Gran Bretagna prendesse una parte più attiva e diretta al processo di unione europea. La storica svolta annunciata dal ministro Eden alla conferenza di Londra non mancherà di rinsaldare, io spero, i legami tra le Nazioni dell'Occidente europeo ed io sono sicuro che fra tali legami ne usciranno rinnovati e più intimi quelli italiani.*

Domanda: Quali sono i presumibili ed auspicabili riflessi del «Patto a nove» sulla politica internazionale ed in particolare su quella della Repubblica italiana? E' realistico prevedere a non lunga scadenza una progressiva distensione tra Oriente ed Occidente?

Risposta: *Il più evidente risultato è quello di avere dissipato tutti i dubbi che il mancato accoglimento della CED aveva fatto sorgere nelle diverse opinioni pubbliche sulle possibilità di difesa dell'Europa e sulla coesione della politica occidentale. Convinto come sono che solo se ci mostreremo uniti si potrà dischiudere al mondo un periodo di pace, sono sicuro che la conferenza di Londra e gli accordi ivi impostati forniscono il mezzo più adatto a conseguire una progressiva distensione tra Oriente ed Occidente.*

A questo punto il ministro Martino ha aggiunto che sottoscrive caldamente le dichiarazioni di Churchill alla conferenza di Blakpool sulla possibilità di una pacifica convivenza tra Oriente ed Occidente e che concorda sul rilievo secondo cui quanto più l'Inghilterra si associa all'Europa tanto più vicini si sarà alle condizioni di questa coesistenza.

Domanda: Secondo buona parte della stampa, l'accordo di Londra e l'azione diplomatica italiana hanno accelerato l'accordo per il territorio di Trieste. Può, il signor Ministro, dire qualcosa in merito?

Risposta: *In verità per molti anni abbiamo ricercato una soluzione del problema di Trieste; ma negli ultimi otto mesi il negoziato è stato particolarmente serrato ed al suo buon successo hanno molto contribuito la diplomazia inglese ed americana. Mentre si teneva la conferenza di Londra, si sono appianate le ultime divergenze; il che ha permesso di giungere il 5 ottobre alla parafatura degli accordi. E' quindi indubbio che l'atmosfera londinese e lo spirito conciliativo che in tutti i Paesi occidentali l'ha preceduta, hanno favorito l'accordo.*

Domanda: I nuovi rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia sono, per quanto delicati, fattori attivi di una possibile collaborazione fra i due Paesi: si desidererebbe conoscere l'opinione di V. E. su tali possibilità, considerando che le singole economie dei due Paesi hanno carattere complementare.

Risposta: *Per quanto favorevolmente si possa considerare l'accordo teste raggiunto, maggiore importanza annettiamo agli sviluppi che esso può dischiudere. Mi confortano in questo convincimento anche le dichiarazioni del maresciallo Tito e degli uomini di Stato jugoslavi. Dall'accordo possono derivare non solo quelle migliori condizioni di vita per il territorio di Trieste per cui si è negoziato, ma una più stretta collaborazione fra i due Paesi, a cui le favorevoli prospettive nel campo degli scambi economici possono dare certamente un rapido avvio. Ma è soprattutto importante che anche in questo settore, come ovunque in Europa, si guardi all'avvenire e non al passato.*

Se si ricorda quanto ebbe a dichiarare l'altro ieri il Presidente del Consiglio al corrispondente del *Borba*, si potrà ricavare dalle due interviste un quadro sufficientemente completo della nuova fase in cui è entrata, da qualche tempo, la nostra politica estera. Una fase, diremmo, più attiva, volta a collaborare con piena convinzione alle iniziative internazionali che si sono prese dopo il fallimento della CED.

I gruppi della coalizione condividono, nella loro grande maggioranza, questi orientamenti. Lo si è già visto al Senato e lo si vedrà confermato nel corso dell'imminente dibattito alla Camera. Non sono da nascondere, tuttavia, proprio in vista di tale dibattito, alcune voci che si levano da alcuni settori della Democrazia Cristiana, in particolare da quelli che si è soliti definire di destra. Ce ne è stato qualche cenno ieri nel discorso pronunciato dall'on. Andreotti a Biella, presente l'ex-presidente del Consiglio Pella. «Noi non consideriamo superata la dichiarazione tripartita — ha ricordato l'esponente democristiano parlando appunto di Trieste —: sarebbe stato un delitto il non accettare la restituzione della città, ma è chiaro che la partita è tutt'altro che chiusa»: il che, se può essere esatto in linea di principio, sul piano politico non era opportuno nel momento attuale.

Altrettanto si può dire di una nota diramata dalla Agenzia *Aisa*, che parla a nome dei democristiani della «concentrazione». In essa si accusavano i passati governi di avere svolto sul piano internazionale una «politica fiacca e rinunciataria» e si attribuiva alla nostra diplomazia il torto di avere lasciato cadere «il tentativo Pella d'impostare la soluzione del problema triestino sul plebiscito».

Queste manifestazioni della destra d. c. sono una ripercussione della posizione critica assunta dai monarchici di fronte alla conclusione della vicenda triestina. Proprio ieri, infatti, il M.S.I. ha mutato i suoi dirigenti, spostando De Marsanich alla presidenza ed affidando la segreteria politica all'on. Michelini, considerato più «possibilista» e ben disposto verso un nuovo patto di unità di azione con i monarchici.

e. f.

Il peso di 243 milioni

Il volto inquieto ed affaticato di Nicola Saccinni, vincitore dell'unico tredici al Totocalcio

L'Assemblea francese vota oggi sul patto dei nove

Si prevede che Mendès-France otterrà la fiducia - Il partito socialista si schiera a favore del governo - E' possibile anche l'appoggio dei democristiani

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 ottobre.

I deputati sono «mobili qual piuma al vento», scrive un attento osservatore della politica francese, rilevando che molti di coloro che un anno fa avrebbero protestato con indignazione se Bidault avesse acconsentito alla ammissione della Germania nel Patto Atlantico, accettano oggi tranquillamente questa eventualità, e notando che la creazione di dodici divisioni tedesche, accettata da Mendès-France a Londra, non ha sollevato in taluni le stesse proteste delle dodici divisioni tedesche previste dal trattato sulla CED.

Detto questo, va osservato che una certa unanimità si manifesta fra i deputati, e precisamente sulla convinzione che gli accordi di Londra rappresentano, dopo il fallimento della CED e data la situazione, la miglior soluzione possibile attualmente. Bisogna tener presente, infatti, che se la Camera francese è ostile al riarmo germanico, essa vuol tuttavia evitare una crisi in seno all'Alleanza Atlantica. Ma l'unanimità è rotta per quanto riguarda l'avvenire: c'è chi pensa che gli accordi di Londra sono una conclusione e chi vuole invece che siano un punto di partenza. Il risultato del voto di fiducia, che interverrà alla fine della discussione che incomincia domani, dipenderà dalle dichiarazioni che farà in proposito il Capo del Governo e dagli impegni che egli vorrà assumere.

Si ricordi che Mendès-France ha posto la questione di fiducia sull'ordine del giorno del radicale Aubry, il quale esprime la fiducia al Governo per continuare i negoziati sul riarmo della Germania e costruire l'Europa in base a quanto è stato stipulato negli accordi di Londra. Ma da sabato in poi un altro elemento è entrato in gioco: l'annuncio, fatto domenica mattina, che il salario minimo dei lavoratori verrà portato da 22.000 a 24.000 franchi al mese a decorrere da oggi, la promessa di un nuovo aumento per il mese di aprile prossimo, e quella di migliorare nel frattempo la situazione degli statali.

Questa decisione, annunciata prima del previsto, quando nessuno se l'aspettava, senza che le organizzazioni operaie ed i datori di lavoro, dove si registrano reazioni di prudente aspettativa, nè il Consiglio economico abbiano potuto dare il loro parere, modifica i dati del problema. Se ne può vedere una prova nella lunga conversazione telefonica che ebbero sin da domenica mattina il Presidente del Consiglio ed il socialista Guy Mollet.

Mendès-France confermò al suo interlocutore l'intenzione di fare una politica sociale a sinistra, e gli chiese in cambio l'approvazione dei socialisti agli accordi di Londra e la loro entrata successiva nel Governo. Immediatamente l'atmosfera parlamentare migliorava per Mendès-France, ed oggi il Consiglio nazionale socialista ha esaminato la situazione con spirito di conciliazione. Nessuna decisione è stata adottata circa l'eventuale partecipazione al Governo, perchè ciò non è di competenza del Consiglio nazionale, ma esso ha deliberato all'unanimità di dare la fiducia a Mendès-France, precisando che il partito si riserva di modificare eventualmente il proprio atteggiamento al momento della ratifica finale dei futuri accordi. I deputati socialisti alla Camera sono 104.

Il Governo è così sicuro di avere almeno da 250 a 300 voti favorevoli, contro l'opposizione, ugualmente certa, dei comunisti e forse di alcuni irriducibili di estrema destra — in tutto da 110 a 130 voti —, mentre può sperare nell'astensione dei democristiani e di quasi tutti gli indipendenti di destra; il Presidente otterrebbe così una maggioranza onorevole. Nè va escluso, d'altra parte, che i democristiani, se vedono accolte alcune richieste, rientrino anch'essi nella maggioranza. Il loro Comitato direttivo, infatti, riunito ieri, ha autorizzato i deputati a regolarsi individualmente al momento del voto.

Essi subordinano il loro atteggiamento allo accoglimento di talune proposte per ottenere la massima integrazione possibile delle forze europee, stabilire un bilancio comune ed istituire un controllo democratico; d'altra parte Mendès-France deve fare i conti con i gollisti, i quali sono contrari all'aumento della sovrannazionalità, a cui si giungerebbe dando soddisfazione ai democristiani. E' impossibile perciò dire oggi quale sarà la maggioranza che Mendès-France otterrà domani.

E' tuttavia significativo un articolo anonimo pubblicato su *Combat*, scritto da «una personalità politica importante», che non può rivelare il proprio nome date le sue attuali funzioni. In questo articolo si afferma che Mendès-France, se ottenesse la fiducia con una larga maggioranza e se tutti i partiti che la compongono accettassero di entrare nel Governo, potrebbe abbandonare «la maggior parte delle sue responsabilità diplomatiche» per dedicarsi soprattutto ai problemi dai quali dipende la rinascita interna, compresa la lotta contro il comunismo.

L'aumento dei salari e questa promessa di demandare ad altri la direzione della politica estera se altri partiti, cioè i socialisti ed i democristiani, accetteranno di condividere la responsabilità di governo, incideranno inevitabilmente sul tono delle discussioni di domani e sul loro risultato.

l. m.

Affondata una petroliera urtando contro una mina

Londra, 11 ottobre.

La petroliera norvegese «Folga», di 3100 tonnellate, è affondata a una sessantina di chilometri al largo della cittadina belga di Zeebrugge. Ventisette membri dell'equipaggio della nave-cisterna sono stati tratti in salvo dal motopeschereccio belga «Mercator», immediatamente direttosi verso il luogo del naufragio. Questo è stato provocato da una violentissima esplosione verificatasi a bordo della «Folga».

Successive notizie riferiscono che la «Folga» è affondata in seguito all'urto contro una mina. Dei membri dell'equipaggio uno solo risulta mancante.

Circa la sorte del piroscafo americano «Mormackite», affondato giovedì nell'Atlantico, si ha da Norfolk (Virginia) che la Guardia costiera ha deciso di interrompere le ricerche dei 25 membri dell'equipaggio. A bordo, come è noto, si trovavano 48 persone: 11 sono state salvate, 12 sono morte e le loro salme sono state recuperate. Le altre, segnalate in un primo tempo come disperse, sono ormai considerate decedute.

Viene intanto riferito che la carboniera italiana «Punta Amica», al comando del capitano Domenico Garibbo, passò inavvertitamente a poche miglia dal punto in cui si trovavano i superstiti del «Mormackite», dieci ore prima che il trasporto greco «Makedonia» iniziasse le operazioni di salvataggio.

Nelle prime ore di venerdì, il comandante Garibbo ebbe un dispaccio contenente la posizione della nave affondata: si trattava purtroppo di informazioni inesatte perchè, riportate sulla carta, davano un punto sulla terraferma, cinquanta chilometri a sud di Boston. Soltanto sabato verso mezzogiorno il comandante Garibbo fu in grado di conoscere l'esatto punto in cui il trasporto americano era affondato.

IL NUOVO CONFINE TRA LA "ZONA A,, E "B,,

Mezza giornata di discussioni per una rustica casa di campagna

Non essendo possibile l'accordo, "alleati,, e jugoslavi hanno diviso l'edificio a metà - Il "caso,, dei fratelli Pecchiar, con l'abitazione in Italia e il pollaio in zona "B,, - Ansia a Chiampore, in attesa d'una decisione

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 11 ottobre.

Dopo aver suscitato discussioni interminabili e fatto perdere quasi mezza giornata agli ufficiali alleati e jugoslavi che stanno tracciando il nuovo confine tra le zone «A» e «B», la modesta, rustica casa di Luca Eller offrirà certo buoni spunti agli autori di sketches umoristici. Provenendo da Prebenico la Commissione aveva conficcato nel terreno circa 150 paletti ed aveva così avanzato con discreta celerità, fino a Belpoggio, una piccola frazione adagiata sul fianco della collina dominata da Plavia.

Piantato un paletto dopo l'altro, gli ufficiali si trovarono di fronte alla casa di Luca Eller; la linea di confine fissata dalla carta ufficiale passava esattamente al centro della casetta dividendola in due. La cucina e la camera da letto restavano in Italia, il magazzino ed un'altra stanza passavano alla Jugoslavia.

Gli ufficiali jugoslavi proposero di risolvere alla buona il caso: incamerare, cioè, totalmente in «zona B» la casetta. Il maggiore inglese Morrice, che parla correntemente slavo, nicchiò un poco, ma alla fine avrebbe ceduto di fronte alla pressione dei suoi colleghi. Chi tenne duro, invece, fu il maggiore americano Grower. Cercò di far capire attraverso l'interprete che il ragionamento sarebbe andato benissimo alla rovescia, lasciare, cioè, tutta la casa in territorio italiano. Nella discussione non potevano intervenire i due osservatori italiani; il loro compito si limitava appunto ad osservare.

Quando vide che non poteva convincere gli ufficiali jugoslavi a lasciare tutta la casa in Italia, il maggiore Grower insistette perchè la linea di confine fosse tracciata come voleva la carta allegata al memorandum d'intesa, e la casa di Luca Eller fu tagliata in due da una striscia di calce gialla. Sulla porta d'ingresso Luca Eller e sua moglie stavano a guardare la scena. Sembrava estremamente facile a noi osservatori risolvere la questione; sarebbe bastato che gli ufficiali interrogassero i proprietari e lasciassero a loro di scegliere la loro sorte. Ma appunto perchè era tanto semplice, nessuno ci pensò o volle pensarci, e Luca Eller non fu interpellato. Se non ci sarà una rettifica di confine, mangerà e dormirà in Italia e riporrà i prodotti delle sue campagne nel magazzino jugoslavo. Un assurdo tale che fa dimenticare per un momento il dolore di questo vecchio contadino e suscita la ilarità.

Non è però il solo caso singolare verificatosi oggi. Giunti a Rabuiese, gli ufficiali hanno tracciato la linea che include quasi tutto il paese in zona jugoslava. Rimaneva l'abitazione dei fratelli Pecchiar. Il confine ha tagliato in due il cortile; la casa è rimasta in Italia e mezzo cortile con il pollaio è passato alla Jugoslavia. «Costruiremo un altro pollaio, ha detto uno dei fratelli con un senso di sollievo, l'importante è che la casa resti in Italia».

L'esodo degli abitanti della zona trasferita alla Jugoslavia è continuato ieri ed oggi intenso. Gli autocarri messi a disposizione dei profughi dalle autorità triestine hanno fatto la spola trasportando mobili e suppellettili a Muggia. Risalendo il fiume di gente in fuga, un uomo ha, invece, fatto ritorno alla casa abbandonata precipitosamente sabato. Con insperata fortuna Giusto Samec ha infatti riconquistato oggi la casa che la Commissione gli aveva portato via sabato.

Tracciando la linea di confine a Belpoggio, gli ufficiali erano giunti alle sette case dei sette fratelli Samec, messe l'una accanto all'altra, nuovissime tutte. Sei case furono lasciate all'Italia; la settima, quella di Giusto, toccò alla Jugoslavia. Il profugo caricò immediatamente la sua roba, la trasferì a Muggia in un magazzino e si fece ospitare da un fratello.

Oggi, per insistenza del maggiore americano Grower, è stata fatta una verifica della linea di confine tracciata in quel punto; c'era un errore di trenta metri dati in più alla Jugoslavia. Fu fatta la rettifica e la casa di Giusto Samec è ritornata in Italia. Il profugo ha ricaricato la sua roba e l'ha riportata dov'era prima. «Spero che questa sia la linea definitiva, ha detto, però se la spostassero ancora me ne andrei una seconda volta».

Alle prese con questi casi dolorosi, la Commissione lavora con il rallentatore. Finchè si è trattato di conficcare paletti nelle campagne e nei boschi, dieci metri in qua o in là non potevano avere importanza determinante. Quando, invece, si tratta di case, dieci metri possono voler dire la vita o la dispersione di molte persone. E il tratto che la Commissione deve percorrere da Monte Castellier a Punta Sottile, cioè alla costa, è il più densamente popolato.

Per i borghi che sono passati interamente alla Jugoslavia non c'è più nulla da sperare ormai. C'è, però, la sorte di Chiampore, una borgata presso Crevatini, che ancora rimane appesa ad un filo. Fino al giorno in cui la Commissione si riunì per la prima volta, di Chiampore non si era mai parlato. Poi la Commissione fece il primo sopraluogo e il paese fu diviso in due dalla linea provvisoria che fu tracciata. Gli abitanti di quel piccolo centro non vivono più da venerdì. Sperano che i primi calcoli della Commissione siano sbagliati, che sia ancora possibile rimettere tutte le case di qua della linea, in Italia.

Non è da escludere che un errore sia stato commesso nella prima misurazione e che si possano quindi salvare anche le poche case, il cimitero, la cappella che dovrebbero passare alla Jugoslavia. Ma c'è anche il pericolo che l'errore sia stato commesso a vantaggio dell'Italia e che anche le altre case e il circolo comunista debbano essere trasferite alla Jugoslavia. Con l'animo devastato dall'ansia, gli abitanti di Chiampore quasi non dormono da tre notti. Conosceranno forse domani il loro destino.

Sembrava che la Commissione dovesse completare i suoi lavori in breve tempo, concludendoli addirittura entro domani. Stasera, quando gli ufficiali alleati e jugoslavi si sono salutati dandosi appuntamento per domattina alle 8 ad Albaro Vescovà, il tratto di linea che hanno tracciato in tre giorni non superava i tre chilometri e mezzo; meno della metà di quanto devono fare. E il peggio viene proprio ora, perchè, come abbiamo detto, la zona più densamente popolata e disseminata di piccoli borghi si distende da Plavia fino al mare. E certo toccherà ancora ad altre case di essere tagliate in due.

Francesco Rosso

La commissione mista segna il confine tra le sterpaglie del monte Castellier (Telefoto)

I provvedimenti economici per la "zona A,,

Commesse ai cantieri - Agevolazioni ferroviarie, marittime e fiscali - Un vasto programma di lavori pubblici

Roma, 11 ottobre.

I provvedimenti urgenti di carattere economico e finanziario necessari a superare la crisi di congiuntura di Trieste e della zona «A» sono stati messi a punto in una riunione svoltasi stamane al ministero del Bilancio, sotto la presidenza del ministro Vanoni. Vi hanno partecipato il sottosegretario Ferrari-Aggradi, il commissario governativo a Trieste, prefetto Palamara (giunto stamane da Gorizia, dove ha conferito con gli esponenti delle varie categorie di Trieste) e vari funzionari.

E' da sottolineare che lo Stato italiano interviene già a favore del Bilancio di Trieste con 12 miliardi l'anno, cifra eccezionalmente superiore a qualsiasi altra concessa dallo Stato a titolo di integrazione dei bilanci comunali e provinciali. Il problema che si pone oggi non è tanto di aumentare il contributo, ma, indirettamente o direttamente, di realizzare importanti finanziamenti a favore dei settori economici triestini.

Nei cantieri di Trieste sono attualmente in costruzione due unità, terminate le quali mancherà lavoro per le maestranze. La legge Tambroni, indubbiamente, farà sentire i suoi benefici effetti anche per Trieste ed il problema principale del Governo è quello di assicurare la continuità del lavoro ai cantieri della zona «A».

Il problema viene esaminato sotto il triplice aspetto delle agevolazioni fiscali, delle materie prime e delle commesse. Agevolazioni saranno anche accordate per i traffici commerciali ferroviari e marittimi, in modo da consentire a Trieste di reggere la formidabile concorrenza delle ferrovie tedesche che, per invogliare gli esportatori a preferire il porto di Amburgo, attuano delle tariffe eccezionalmente basse. Per facilitare i traffici da e per Trieste, accordi saranno presi anche con la Jugoslavia e con l'Austria. Si prevede anche che saranno rese più frequenti le partenze di linee regolari da Trieste.

Per l'assegnazione delle commesse statali e di quelle internazionali, si ritiene che sarà usato a Trieste un trattamento di favore, analogo a quello già in atto per le regioni meridionali, per le quali è disposta la riserva del quinto. Le aziende commerciali godranno di un trattamento fiscale preferenziale rispetto a quello del restante territorio nazionale. Le disposizioni sulla finanza locale saranno applicate gradualmente ed in modo da favorire e non pregiudicare l'economia locale. Ciò varrà anche per la riforma tributaria, che sarà introdotta nella zona con assoluta gradualità.

Sembra certo che sarà deliberata l'esecuzione di un programma speciale di lavori pubblici. Il complesso di questi lavori, che si aggiungono a quelli che si renderanno possibili in base agli altri provvedimenti suesposti, consentirà di assorbire, se non tutti, almeno buona parte dei 15.000 disoccupati di Trieste. Ai dipendenti di ruolo dell'amministrazione civile e dei servizi del Governo militare alleato sarà conservato il posto con il riconoscimento dell'anzianità e del grado, secondo quanto stabilito dal noto provvedimento a suo tempo approvato dal Consiglio dei Ministri e successivamente dal Parlamento. A favore dei profughi giuliani sono già in vigore speciali provvidenze. Il problema odierno è di perfezionarle e di trovare per i nuovi profughi una sistemazione di residenza e di lavoro.

Domani avrà infine luogo, sotto la presidenza dell'on. Scelba, la riunione della Commissione speciale per Trieste, in preparazione dei provvedimenti che dovranno essere adottati dal Consiglio dei Ministri.

CRONACA CITTADINA

La strepitosa vincita ottenuta con l'unico "13,, in Italia ha messo a rumore Torino

Il proprietario del caffè di piazza del Municipio dividerà i 243 milioni con un amico cassiere

Da domenica sera la famiglia di Nicola Saccinni ha perso la pace - Una notte tumultuosa e una giornata di lieta pazzia - Barese di origine, si preoccupa di sconfessare in anticipo ogni parentela non rigorosamente documentata - Una conferenza-stampa per annunziare che non lavorerà più - Per 48 ore ha respinto l'assalto di visitatori giunti da ogni parte per rendergli omaggio - Il socio, Ugo Gaudier, è vedovo, parla pochissimo, non si è affatto emozionato: «Per ora non ho progetti!»

Nicola Saccinni — l'uomo che con il suo socio Ugo Gaudier — ha vinto 243 milioni al Totocalcio, realizzando l'unico «tredici» in Italia, è un barese che da più di vent'anni abita nella nostra città. Domenica notte aveva dichiarato di essere un torinese «puro sangue». Ieri ha ammesso la sua origine e si è affrettato a dichiarare: «A Bari ho un solo parente, un cugino che abita in via Arcio III... Tutti gli altri che, laggiù, si proclamassero miei congiunti, ritenetelі in malafede...». Saccinni è un uomo di piccola statura, minuto di costituzione, con i capelli neri pettinati all'indietro e incollati dalla brillantina. E' vivace, di facile parola, piuttosto autoritario.

E' nato a Spinazzola di Bari il 16 maggio 1909. Da ragazzo aiutava il padre nei lavori dei campi. Nel 1930 venne nella nostra città, esercitando dapprima il mestiere di fabbro e quello di barbiere. Solo nel 1927 ottenne la residenza. Nel 1930 si sposò con la signorina Carlotta Bergomasco, nata a Felizzano d'Asti. Gli nacquero due figlie: Luisa nel 1932, Irene l'anno dopo. Nel 1947 il Saccinni rilevò il negozio di torrefazione in via Milano angolo via Garibaldi, sotto i portici. Nel 1948 comperò un alloggio di via Garibaldi 9, ma l'anno scorso affittò quest'alloggio e si trasferì nell'appartamento — assai vasto — di via Conte Verde n. 8.

E' proprietario di quella sola torrefazione, non ha automobile, non ha — meglio, non aveva — grossi beni. Il negozio gli rendeva tanto da poter condurre una vita comoda, senza eccessive preoccupazioni finanziarie, ma anche senza lussi. La moglie aveva un piccolo laboratorio di confezioni ma un paio d'anni fa aveva abbandonato ogni attività, per ragioni di salute. Una delle figlie, la maggiore, è impiegata alla Acritalia, l'altra è casalinga.

La moglie del neomilionario Saccinni con la figlia Luisa e un cognato del barista

Nella stessa casa abita la suocera del Saccinni, Irene Ottaviano vedova Bergamasco, di 60 anni, e una cognata della signora Saccinni, rimasta vedova da alcuni anni, con due figli, una femmina e un maschio: quest'ultimo ha sedici anni ed è stato lui, sabato sera, alle 18, a giocare la fatidica schedina (con giocata sestupla) alla ricevitoria del caffè Raviolo di piazza Palazzo di Città.

Da domenica sera, praticamente, il Saccinni non chiude occhio. Com'è noto, domenica notte, con la fortuna entrò in casa sua anche la pazzia: una pazzia lieta, s'intende, ma turbinosa, esplosiva, impressionante. Roba da film comico, insomma, di grande ispirazione: un René Clair dei tempi d'oro non avrebbe saputo immaginare scene più frenetiche e irresistibili. Ad un certo momento, nella casa di via Conte Verde, tutti urlavano: urlavano i Saccinni, urlavano i congiunti, urlavano gli inquilini. E per le scale e nell'appartamento del vincitore era un andirivieni velocissimo di uomini e di donne, di bambini e di vecchi, di amici, di conoscenti, di ignoti. Tutti si abbracciavano, si baciavano, saltavano, ballavano: molti erano in camicia, altri a piedi nudi, altri con coperte sulle spalle. Il baccano si udiva sino in via Garibaldi. Solo alle due e mezzo il Saccinni, rimettendoci la manica di un abito («Poco male» dirà più tardi) riusciva a cacciare la folla dal suo alloggio. Ma, nel furibondo parapiglia, restava anch'egli fuori dell'uscio. Allora scendeva a precipizio le scale e girava sino all'alba per Torino su di un taxi chiedendo ospitalità ora al fratello in via Santhià 57, ora ad un cugino in via Cesana. All'alba tornava a casa e alle 8 circa scendeva nella torrefazione.

Nella torrefazione ricominciava il tumulto. Assalto di giornalisti, di fotografi, di operatori del telegiornale. Clienti a centinaia. Alle 9 il Saccinni si recava al Banco di Napoli, con il fratello Gennaro, che è capo-ufficio di quell'istituto di credito, e depositava in una cassetta di sicurezza la preziosa schedina. Alle 11 circa rincasava, pallido e disfatto, e, fattosi largo tra una folla plaudente, si barricava nell'alloggio.

Nicola Saccinni si reca in banca con il fratello Gennaro

Dalle 11 alle 16 egli non apriva a nessuno. Ogni momento c'era un visitatore che bussava. Gente stranissima: un barese arrivato appositamente da Milano con la moglie e tre figli, con il solo scopo — diceva lui — di «rendergli omaggio»; due o tre affaristi, un inventore, il rappresentante di una pia e benefica associazione; uno scienziato o pseudo scienziato; tutta gente che evidentemente cercava di spillar quattrini. E poi curiosi. Curiosi a bizzeffe che s'accontentavano di star sulle scale e di aspettare una sortita del Saccinni o dei suoi familiari. Ma tutte le scampanellate risuonavano nell'alloggio a lungo e non ottenevano l'esito sperato: nessuno si faceva vedere. Alle 16 il Saccinni parlamentava con un gruppo di giornalisti e dopo molte frasi scambiate attraverso l'uscio acconsentiva a riceverli.

Egli teneva così, con una certa disinvoltura, una specie di conferenza-stampa, accogliendo i giornalisti in salotto. Le due figlie, affrante, stavano dormendo. A fianco del Saccinni c'era solo la moglie che portava ben visibili sul volto i segni delle emozioni. Il barista, invece, s'era rinfrancato e parlava spedito, marcando le frasi. Dichiarava anzitutto:

«Stamattina ho detto che avrei continuato a lavorare... Invece no. Mi sembra inutile tenere la torrefazione quando avrò il mio da fare per amministrarmi con giudizio tutti i milioni che mi sono piovuti addosso... Cederò il bar ad una persona che ha bisogno di lavorare...».

A quanto pare, la torrefazione passerebbe al giovanissimo nipote del Saccinni, che già vi lavorava.

Ma la dichiarazione importante doveva venir dopo. «Voi credete che lo abbia vinto 243 milioni... Magari! Sarebbe troppa grazia... No, ho giocato la schedina con altre persone». Su questo punto il Saccinni non è stato, per la verità, molto chiaro. Ha parlato di cinque soci, di sei soci, infine di un solo socio, il Gaudier... La realtà, salvo ulteriori sorprese che sarebbero però da escludere, è proprio questa: la schedina è stata giocata da due persone in società, dal Saccinni e dal signor Gaudier, cassiere di «Paravia» (e, come diremo tra poco, il Gaudier ha sicuramente confermato la cosa). Quindi a ciascuno toccherà la pur sempre fantastica somma di 121 milioni e 500 mila lire.

Irene Saccinni, 21 anno

Nel corso della conferenza-stampa la signora Saccinni tentava di prendere la parola, ma il marito la invitava al silenzio, garbatamente ma fermamente. Dopo di che esprimeva alcuni giudizi non del tutto favorevoli sulle donne in genere. Invitato a spiegare perchè non aveva mantenuto l'incognito, il neo-milionario rispondeva: «E' stata la mia posizione sociale a rovinarmi...». E poichè la frase era un po' involuta, ha aggiunto: «Voglio dire che, avendo un bar, sono conosciuto da molta gente... Qualcuno ha sentito, ha capito, ha sparso ai quattro venti la notizia...». Congedati i giornalisti, la famiglia Saccinni si è nuovamente trincerata. L'assedio è stato rotto solo dal fidanzato della figlia Luisa, il ventunenne Dino Vigna, di professione falegname, domiciliato con i genitori in via Carlo Alberto 41: egli lavora nel laboratorio del padre in via Cavour 9. Da notare che da parte della madre del giovanotto vi era qualche opposizione ad un matrimonio a breve scadenza: opposizione non dovuta alla signorina Saccinni — una bravissima ragazza, seria e laboriosa — ma al fatto che il figlio non ha ancora assolto i suoi obblighi militari di leva. Sembra, tuttavia, che nella giornata di ieri le opposizioni siano cadute.

Alle 18 la signorina Luisa — che non si è recata al solito lavoro all'Acritalia, nè, crediamo, vi si recherà mai più — usciva a braccio del fidanzato. Vestiva di nero e aveva appuntata al risvolto dell'abito una orchidea. I due, che venivano fatti segno alla più viva curiosità, si allontanavano frettolosamente verso il centro. Poi faceva capolino la minore, la signorina Irene. Ma la sua apparizione era di pochi minuti. Percorreva un centinaio di metri di strada coprendosi con un braccio, temendo le macchine dei fotografi: indi tornava indietro e si tappava ancora in casa. Infine era la volta del Saccinni. Nel corso del pomeriggio egli usciva a più riprese di casa, ma non si allontanava molto: comunque la gente — negozianti della zona, giornalai, avventori della sua torrefazione — lo riconoscevano e lo soffocavano di abbracci, di domande e di «evviva». Alle 19 si rintanava nel suo alloggio e non ne usciva più. Prima di sparire dichiarava: «Vorrei dormire, se possibile... E domani ho ferma intenzione di andarmene da Torino, con tutta la famiglia...». «Parte?». «Sì, ma non ho ancora deciso per dove». E con questa battuta il neo-milionario si è ritirato.

Se agitatissima e quasi paradossale è stata la giornata del Saccinni, altrettanto pacifica è stata quella dell'altro vincitore, dell'altro fortunato che intascherà 121 milioni e rotti. Si tratta del signor Ugo Gaudier, di 58 anni, cassiere capo della nota Casa Editrice «Paravia», con sede in corso Racconigi. Il Gaudier è torinese di antica famiglia. Da quindici anni è vedovo, non ha figli, e vive da solo in un alloggetto di corso Francia 68. Va spesso a mangiare in un ristorante del centro ed è un frequentatore della torrefazione del Saccinni. Sabato, appunto, ha giocato in società col barese la preziosa schedina, adoperando ora un «trottolino» ora scrivendo i risultati a caso.

Ieri mattina il signor Gaudier ha accompagnato il Saccinni al Banco di Napoli per depositare la schedina. Alle 11 era già in ufficio a sbrigare normalmente il suo lavoro. Alle 14,27, cioè con tre minuti di anticipo, bollava ancora la cartolina e si sedeva al suo posto.

Nel vedere giornalisti, macchine fotografiche e da ripresa, è rimasto un po' seccato. E' un signore asciutto, con i capelli grigi, l'aspetto austero, l'abito impeccabile. Non dimostra alcuna emozione per la vincita: ha un equilibrio e una calma da piemontese di vecchio stampo. Ha precisato alcuni particolari della vincita e ha dichiarato: «Sono in perfetto accordo con il signor Saccinni su ogni punto...». Anche il signor Gaudier ha accennato ad altri soci: ma i suoi accenni, come quelli del barista, sono stati alquanto vaghi e hanno rafforzato la convinzione che i vincitori sono soltanto due.

«Cosa farà, signor Gaudier?». «Per ora non ho progetti» ha risposto laconicamente il cassiere, «vedrò: tuttavia, oggi come oggi, non penso di abbandonare il mio lavoro...». «Come impiegherà i suoi soldi?». «Mi preoccuperò di amministrarli bene» ha detto il signor Gaudier, e non ha aggiunto altro. Salutati cortesemente i giornalisti, è tornato al suo tavolo e ha ricominciato a incolonnare numeri.

Più tardi s'è avviato, da solo, a casa. Tranquillamente, in tram. Attorno a lui tutti parlavano del formidabile, sensazionale «tredici». E tutti dicevano: «Fosse capitato a me...».

Il cassiere Ugo Gaudier socio del Saccinni nella vincita

Batutto il primato mondiale dei premi vinti con i concorsi

I due torinesi hanno superato l'inglese Hughes (75.000 sterline) e il tedesco Gepräge (738.115 marchi)

Nicola Saccinni e Ugo Gaudier, col «tredici» del Totocalcio che frutterà loro la vistosa somma di 243 milioni, sono divenuti recordmen della fortuna. Mai infatti, nei vari concorsi a pronostici sportivi effettuati nel mondo, è stata raggiunta una simile vincita. Ecco in proposito la graduatoria internazionale: 1) Saccinni-Gaudier (Italia) con 243 milioni; 2) Dorothy Hughes (Gran Bretagna) con 75 mila sterline (pari a 140 milioni circa); 3) Jakob Gepräge (Germania occidentale) con 738.115 marchi (pari a 110 milioni di lire).

Se poi si vuol considerare la classifica nazionale, il primato di Saccinni e Gaudier appare altrettanto incontrastabile. Essi, infatti, sono seguiti a parecchia distanza, dai vincitori della settimana scorsa: Giovanni Chico di Roma, fattorino, e Renzo Bisogni di Firenze, sarto, con 108 milioni a testa. La graduatoria italiana così prosegue: 104 milioni di Renzo Piffari operaio di Prato (25 ottobre 1953); 104 milioni di Luigi Piacenza, pensionato, di Savona (stessa data); 93 milioni di Jenny Martini, casalinga, di Firenze (13 aprile 1952); 93 milioni di Antonio Franceschino di Trieste (stessa data); 85 milioni dell'operaia Rosina Bazzoni di Pratosesia (27 maggio 1951); 78 milioni del barista palermitano Matteo D'Aluto (4 novembre 1951); 78 milioni dell'artigiano livornese Daniele Petrucci (stessa data); 77 milioni del minatore Giovanni Mannu di Carbonia (6 febbraio 1950); 76 milioni del fattorino tranviario Giovanni Capello di Salemi (17 sett. 1950); 74 milioni dell'operaio torinese Oreste Frigato (6 maggio 1951)

Quante persone in Italia, avuta notizia della vincita dei 243 milioni, hanno compiuto calcoli ipotetici sull'eventuale impiego di una tale somma? Ai due vincitori torinesi basterebbe sufficiente investire il capitale in buoni del Tesoro al 5 per cento per avere un reddito di oltre un milione al mese. Se poi volessero sbizzarrirsi in fatto di macchine, avrebbero la possibilità di acquistare e schierare l'una dietro l'altra oltre 200 vetture Fiat «1100».

Che cosa faranno di tutto quel denaro? Già i vincitori devono difendersi da un vero stuolo di sollecitatori che propongono i più assurdi impieghi di denaro, o semplicemente vorrebbero chiedere un aiuto. Duecentoquarantatrè milioni dànno le vertigini. Messi l'uno sull'altro, in biglietti da mille, potrebbero formare una pila di 36 metri e mezzo: più alta d'un palazzo di dieci piani. Ma guai all'incauto che si rovesciasse addosso tale pila, il cui peso sarebbe superiore ai due quintali e mezzo.

A furia di discorrere di queste centinaia di milioni, molte persone s'illudono quasi di essere i veri vincitori e vanno tracciando progetti futuri con una specie di allucinata fantasia. «Io non li metterei in banca — afferma qualcuno — tutti i giorni afferrerei una manciata di biglietti da mille e ne spenderei finchè mi aggrada. A 10 mila lire al giorno, avrei la possibilità di tirare avanti 67 anni. Troppi. Preferisco trentamila lire al giorno per una ventina di anni. Non voglio far ridere gli eredi, io».

«Ma i ladri? — c'è chi obbietta. — Non pensate ai ladri, ai truffatori, ai malintenzionati d'ogni genere che in occasioni simili si dànno da fare? Una banca ci vorrebbe e, se possibile, svizzera».

Questa girandola di «se» e di «ma», quest'incalzare di progetti e di trepidazioni sta indubbiamente travagliando da domenica sera la mente del signor Saccinni. Nelle stesse condizioni di ansia ed esaltata euforia abbiamo conosciuto, più di tre anni or sono, l'operaio torinese Oreste Frigato il quale, dopo le naturali incertezze, finì per impiegare buona parte dei suoi 74 milioni nell'acquisto di una vasta tenuta agricola presso Rovigo, sua terra d'origine.

Più calmo, più riflessivo, il sorvegliante delle carceri Pasquale Paganò nel febbraio scorso, quando vinse 55 milioni, non ebbe alcuna esitazione: «Voglio tirare avanti sino alla pensione — disse, — per non regalare nulla al governo». Ed è stato di parola. Ma (probabilmente per sottrarsi alla curiosità di cui era oggetto) ha chiesto ed ottenuto il trasferimento ad Avellino.

Incassati i milioni, tutti vorrebbero fuggire, nascondersi, non farsi più riconoscere. Per paura dei ladri o degli inventori in cerca di capitali?

La filovia Torino-Rivoli al Consiglio della Provincia

Il progetto per sostituire gli antiquati trenini della Torino-Rivoli con moderni filobus — premessa alla radicale trasformazione di corso Francia — è stato illustrato ieri al Consiglio provinciale.

L'argomento non figurava all'ordine del giorno ma lo spunto a parlarne è stato offerto da un'interrogazione del consigliere Oberto sulla possibilità di ridurre gli incidenti in corso Francia. Buoni risultati potranno essere conseguiti, secondo l'interrogante, sia istituendo due correnti di traffico separate, sia aprendo la cosiddetta «tangenziale sud-ovest», una strada di alleggerimento che dovrebbe collegare Rivoli a Moncalieri.

Rispondendo, l'assessore ing. Bardelli ha ricordato che il progetto per la conversione del servizio sarà attuato per il giugno prossimo. Allora si potrà anche riordinare la circolazione in corso Francia. Per quanto riguarda la tangenziale, ha ricordato che sarà possibile costruirla soltanto quando il Comune avrà ultimato gli studi per il nuovo piano regolatore.

Il Presidente della Provincia, prof. Grosso, ha quindi letto una relazione sul terzo anno di attività della Giunta. A proposito della viabilità, ha ricordato che la Provincia ha in manutenzione 760 chilometri di strade di sua proprietà e 1335 chilometri di strade comunali. Il gelo dello scorso inverno ha causato danni per 145 milioni di lire e alla maggior spesa si è fatto fronte con somme che si sono rese disponibili dopo l'assestamento del bilancio. Nel settore dell'edilizia scolastica si è risolto il problema dell'Istituto tecnico «Sommeiller» che è stato aperto agli studenti il 7 gennaio di questo anno.

Riferite alcune cifre sull'assistenza all'infanzia e sulle audiometrie scolastiche (ad esse sono stati sottoposti 30.168 alunni delle elementari), il prof. Grosso ha ricordato l'opera svolta dal Centro e dal Laboratorio profilattico in occasione dell'epidemia di tifo ad Orio Canavese: 17 sopraluoghi di medici, 18 sopraluoghi della stazione mobile di disinfezione, 37 analisi batteriologiche di acque, 142 disinfezioni di case e impianti sanitari, oltre 300 analisi del sangue.

Il Consiglio ha poi discusso e approvato la sistemazione del bilancio, che annuncia un aumento di entrate — rispetto al previsto — di 238 milioni e mezzo. La somma è già stata destinata a varie iniziative.

Al Centro Culturale franco-italiano il prof. Trabard, dell'Università di Digione, inaugurerà il trimestre con una conferenza su «L'enchantement de Colette». Il prof. Trabard, poeta e romanziere, è noto per i suoi studi critici sulla letteratura dell'800 francese.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 14
MINIMA	+ 2,7

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 9,2; umidità 70 %; pressione 738; cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolam. irregolari; temp. stazionaria.

ECHI DI CRONACA

CASTELLINO DANZE
17 tè caratteristico; 21 trattenim. *Rosaciot e la sua gran Orchestra*

EL TROCADERO
Ore 17 e 21: Successo complesso *Zerdi* nelle sue nuove esecuzioni.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Succ. *Fred Buscaglione*. Cant. *Fulima Robin's, G. Parigi*.

DANZE PRINCIPE
4a selez. *L'ora del dilettante* libera a tutti: canto, ballo, musica.

ARTE DEL FIGURINO — 1° e 2° *Corso Superiore Arte del Figurino e del Costume, presso l'Accademia Albertina di BB. AA.* Fino al 23 ottobre 1954 sono aperte le iscrizioni per gli esami di ammissione al 1° *Corso Superiore d'Arte del Figurino e del Costume*, organizzato dall'E.I.M. in collaborazione coll'Accademia Albertina di BB. AA. sotto la Presidenza del Prof. Felice Casorati, che si svolgeranno presso l'Accademia stessa nei giorni 26 e 27 ottobre alle ore 15,15. Gli aspiranti dovranno avere compiuto il diciottesimo anno di età e nella domanda d'ammissione dovranno specificare professione, titolo di studio e indirizzo. Le domande redatte in carta legale da L. 100 dovranno essere indirizzate al Presidente del Corso con il versamento di L. 1.000 per tassa d'esame. I concorrenti dovranno presentarsi alla prova d'esame di figura muniti di carta da disegno formato 35/40, nelle date che saranno precisate. Fino alla stessa data del 23 ottobre 1954 saranno altresì aperte le iscrizioni per l'ammissione al 2° *Corso Superiore di Arte del Figurino e del Costume* che avrà termine alla fine dell'anno scolastico col rilascio dell'attestato di frequenza previsto dal regolamento. Tutte le domande dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Accademia Albertina di BB. AA. dalle ore 16 alle ore 18,30 nei giorni sopra indicati. Le lezioni avranno inizio il giorno 8 novembre 1954 e si svolgeranno dalle 18 alle 20 di tutti i giorni, esclusi il sabato ed i festivi.

GIOVANI NON AMMESSI al- l'*Istituto Tecnico Industriale*. I giovani che non sono stati ammessi all'Istituto Tecnico Industriale «A. Avogadro» perchè in possesso della sola licenza di Avviamento Industriale, o per chiusura delle iscrizioni, possono ancora, sino al giorno 18 c. m. iscriversi al 1° anno d'Istituto Tecnico Industriale presso l'*Istituto «Leonardo da Vinci»*, via *S. Francesco da Paola 16, Torino*.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili *Buruvero*, via *Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 48, via Nizza 34*. Facilitazioni.

CUCINE MODERNE REX a legna e carbone. Prodotti superiori di una Marca indiscussa, da *Grido, corso Firenze 27-31. Tel. 85-859*.

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico via S. Domenico 6*

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9*, cortile.

STATO CIVILE

10 ottobre

Pabrio Melchiorre fu Paolo, a. 50, impiegato, v. Martorelli 4; **Ferraris** Giuseppa ved. Gila, a. 69, pens., v. Montemagno 72; **Zambon** Adele ved. Favaro, a. 78, str. bellino 12; **Ugoletti** Maria ved. Poensi, a. 85, casal., v. L. Rossi 86; **Amirio** Giacomo fu Battista, a. 54, commerc., v. Ormea 4 bis; **Decrosia** Fiorentina ved. Carignano, a. 82, pens., v. Cumiana 24; **Ferraris** Giuseppe fu Germano, a. 69, pens., p. Vitt. Veneto 21.

Deceduti in ospedale: **Messina** Rosario fu Vito, a. 46, medico chirurgo; **Zigiotti** Ferruccio fu Giovan Battista, a. 60, artigiano; **Serra** Angela fu Giovanni, a. 73, domestica; **Pisi** Anna ved. Travaini, a. 86, casal.; **Bussi** Valerico fu Giovanni, a. 77, pens.; **Camelo** Antonietta di Elias, a. 44, pettinatrice; **Genre Bari** Livia di Enrico, giorni 14.

11 ottobre

Marchisetti Pier Vittorio di Antonio, a. 26, studente, v. Magenta 24; **Massola** Ernesta ved. Mussaglia, a. 79, casal., v. L. Bellardi 34 bis; **Ravet** Rachele ved. Montabone, a. 67, pensionata, via Reaglier 10; **Gerchiatti** Maria ved. Bolatti, a. 73, pensionata, v. Delle Orfane 25; **Destaradyna** Maria fu Giuseppe, a. 64, casal., c. Ferrucci 38; **Birindelli** Palmira ved. Landi, a. 63, casal., v. B. Giacchino 87; **Procolarso** Lorenzo fu Antonio, a. 66, pens., v. Baretti 5; **Baccalarini** Angela fu Ambrogio, a. 70, pens., v. Lagrange 84; **Berelli** Claudina ved. Silimbani, a. 91, casal., p. Hermada 12.

Deceduti in ospedale: **Boetti** Giovanni fu Angelo, a. 48, imp.; **Cavacciuto** Francesco fu Giuseppe, a. 71, pens.; **Neri** Giuseppe fu Pietro, a. 64, tessit.; **Bomagno** Giuseppe fu Carlo, a. 61, meccanico; **Gandini** Vasco di Filippo, a. 60, violinista; **Tozzi** Emma m. Barbero, a. 55, casal.; **Antioni** Amelia m. Rovellini, a. 70, casal.; **Malgarini** Maria di Bassano, a. 75, suora; **Favre** Natalina fu Ulisse, a. 28, casal.; **Villanis** Faustina fu Giacinta, a. 58, casal.; **Gerbiatto** Giovan Battista fu Gioachino, a. 63, pens.; **Ghigo** Andrea fu Andrea, a. 73; **Tregnaghi** Otello fu Giovanni, a. 46, impiegato.

Morti: 36 - Nati: 45 - Matrimoni: 30.

Un'auto abbandonata con un biglietto dei ladri

In via Giuseppe Verdi una pattuglia di agenti del Commissariato Castello ha visto l'altra notte, verso le tre, una «600 C Belvedere» abbandonata all'angolo di via Montebello, con i fari accesi. Dopo aver atteso per un po' che apparisse il proprietario, gli agenti ispezionarono l'interno dell'auto e sul sedile anteriore notarono un biglietto del seguente tenore: «Signor padrone della macchina, ci scusi dell'accaduto. Abbiamo adoperato la sua "600" con la massima precauzione. Molti ringraziamenti e saluti». Era evidente che la vettura era stata rubata da due persone che l'avevano adoperata per una gita, in quanto l'automobile era stata lasciata intatta. Il proprietario, che è il sig. Umberto Audiberti, ha dichiarato che la macchina era sparita domenica da via Cavour, dove l'aveva parcheggiata.

Iniziato il processo dell'industriale Varetto

Ha avuto inizio ieri dinanzi alla prima sezione del Tribunale il processo a carico di Michele Varetto di 52 anni, imputato di bancarotta per oltre 100 milioni, e di altre tre persone coinvolte nel clamoroso dissesto: Michele Costantino fu Giovanni di 43 anni, Luciano Taverna di Giuseppe ed Ettore Scarsa fu Giovanni. Gli imputati sono difesi dagli avvocati De Marchi, Delgrosso, Ettore e Gino Obert, Avonto e Del Pennino.

PARMÌ

Se vi piace mangiare in rosso.....

Signora,
se a suo marito piace mangiare in rosso, ma è un pò delicato di stomaco, usi Parmì.

Parmì non é da confondere con le solite salse di pomodoro più o meno note, Parmì é una vera specialità che contiene olio d'oliva crudo. Parmì è un sugo leggerissimo, tanto leggero che anche i medici lo consigliano.

Con Parmì pietanze appetitose. Non bisogna cuocerlo, Parmì é gia pronto per l'uso; servitelo caldo o freddo a piacere.

Raccogliete le etichette dei «Prodotti Althea», avrete bellissimi regali. Chiedete il foglio regali a «Althea - Rep. Parma».

PARMÌ
È UNA SPECIALITÀ ALTHÈA

... un regalo vivo!
PICCOLO ZOO
CORSO MATTEOTTI 3

Collegio «DI RORAI» ROVIGO Via Silvestri N. 9
Collegio «G. PASCOLI» BOLOGNA Viale Filopanti 10
Ogni ordine di scuola - Ricupero anni - Ritardo servizio militare
CHIEDERE PROGRAMMI

Fulcheri Ottico
ESEGUE QUALUNQUE RICETTA OCULISTICA CON LE MIGLIORI LENTI DELLE PRIMARIE CASE
Foto - Cine - Ingegneria
VIA XX SETTEMBRE, 38
quasi angolo via Alfieri - TORINO

AZIENDA INDUSTRIALE
elettrotecnica, elettrodomestica, radio, televisione, d'importanza mondiale, cerca viaggiatori giovani e capaci. Indispensabili: elevatezza morale, capacità volitive, senso ordine e disciplina. Unire curriculum vitae manoscritto. Casella 176 N - SPI - MILANO

GRUNDIG
CAVICCHIOLI TORINO

FABBRICA ACCUMULATORI
Cerca viaggiatore per Piemonte introdotto elettrauto
Scrivere casetta 1205 - SPI TORINO

CALZE ELASTICHE
DAL 1870 ORTOPEDIA SARDI
OFFRE QUALITÀ CONVENIENZA
TRASFERITO - V. S. TOMASO 23 - Tel. 524287

NAZIONALE
2a SETTIMANA DI SUCCESSO
SU GRANDE SCHERMO PANORAMICO
IL COLOSSALE
QUO VADIS?
il supertechnicolor M.G.M.
con
ROBERT TAYLOR
DEBORAH KERR
PETER USTINOV
LEO GENN
BUDDY BAER
Orario spettac.: 14, 17,30, 21,30
Platea L. 300

STOFFE
TAILLEUR ABITO SOPRABITO
SCAMPOLI
Via Garibaldi, n. 31 (cortile)

AL REPOSI
IMMINENTE
Un film in CinemaScope
DUELLO SENZA QUARTIERE PER LA CONQUISTA DI UNA DONNA
LA MAGNIFICA PREDA
TECHNICOLOR
MARILYN MONROE ritorna nel primo grande film in CinemaScope in technicolor della stagione 1954-1955

Da giovedì 14 ottobre al
METRO - CRISTALLO
CAROSELLO NAPOLETANO
IL TECHNICOLOR PREMIATO A TUTTI I FESTIVAL CINEMATOGRAFICI

La rivincita di Guido

Bologna, ottobre.

La mostra di Guido Reni, settanta opere giunte all'Archiginnasio di Bologna dalle maggiori raccolte del mondo con trenta disegni, è aperta da oltre un mese. Il pubblico vi si affolla, cresce, anzichè diminuire, ogni giorno; e se talvolta vi entra dubbioso, sembra che quasi sempre ne esca convinto: il pubblico che pure assiste al dilagare dell'arte astratta e spesso se ne compiace, e testè alla Biennale ha gustato Klee, Arp, Mirò.

La critica, dal canto suo, le si è accostata con rispetto, ne ha tratto conclusioni eruditissime attraverso un sottile gioco esegetico dipanato, come oggi usa in Italia, su un'eleganza verbale da lasciar sbalordito il lettore più esperto di funambolismi intellettuali; e in genere s'è dichiarata soddisfatta — cosa sorprendente a questi chiari di luna — d'un «recupero» di cui probabilmente il bolognese sentiva, dopo tanti sputacchi, gran bisogno. Nemmeno s'è verificata la solita insurrezione per l'attentato all'arte moderna: salvo che si consideri il Reni, al contrario del Caravaggio, un untorello cui non dar peso.

E' la rivincita di colui che pei francesi fu durante almeno due secoli *tout court* «le Guide», allo stesso modo che si dice Raffaello e basta; e che, del resto, fino ai primi sospetti sulla «validità» dell'estetica coltivata e imposta dal Rinascimento, divise con l'urbinate il privilegio d'essere il pittore italiano più ammirato dalle folle? O è accaduto ai tanti visitatori, critici compresi, ciò che avvenne a Renoir il quale, giunto a Firenze per «rigoler» con la *Madonna della Seggiola*, quando si trovò davanti a quel ritratto di popolana con un bimbo in collo dovette confessare ch'era «la pittura più libera, più solida, più meravigliosamente semplice e viva che si possa immaginare»?

La fama eccessiva è sempre un rischio per un giudizio esatto sull'opera; e ne ha patito persino la *Gioconda* presso molte persone che mai videro il quadro se non nelle riproduzioni, oppure non lo guardarono come va guardato: per qualche ora e non con gli occhi del Pater. Figuriamoci l'*Ecce Homo* reniano del Louvre o il *Crocefisso* della Estense, che un pietismo da sagrestia divulgò fino alla nausea, rendendoli insopportabili, negli infiniti spacci delle più avvenevoli «bondieuseries». E con ciò? Quella testa martoriata di spine del museo francese resta sempre, e non soltanto per il credente, una delle più pittoricamente potenti e sentimentalmente affascinanti immagini del Cristo; in quanto il contrasto della poesia e popolarità è superato dal rapporto dei contenuti umani (e — fin dove è possibile a un nostro pensiero trascendente — divini) e d'una forma che vinca ogni limite di tempo e di gusto; talchè sarebbe assurdo negare una vitalità d'arte unicamente in odio al «soggetto», odio che sta alla base della figuratività e della critica contemporanea. E se poi s'ha da condannare l'espressivismo psicologico in omaggio al dogma che un quadro è soltanto una combinazione di sagome colorate, ebbene, allora condanniamo anche uno dei capolavori della ritrattistica degli ultimi tre secoli: il *Ritratto della madre*, che campeggia in questa mostra.

Tuttavia, caso curioso per un pittore in apparenza così chiaro, evidente, il Reni, come ha riconosciuto di recente il Longhi, rimane un pittore di difficile comprensione; malgrado la finezza di cui ha fatto sfoggio Cesare Gnudi nella penetrante introduzione all'eccellente catalogo per porre in luce l'intima antinomia di Guido «fra l'ideale classico come mito di bellezza, e l'ideale, l'ispirazione cristiana».

Ma la difficoltà di capire il Reni nelle due categorie mentali che subordinano l'opera sua e talora paiono combattersi — il mito pagano, e la profonda fede religiosa che a lui doveva apparire anche più sicuramente difesa dalla precettistica della Controriforma — non sta tanto nell'approfondimento di quella Idea del Bello ch'egli assorbì nell'Accademia carraccesca, e di quel culturalismo ch'è lo sdrucciolevole ponte dell'arte nel passaggio dall'estenuato Rinascimento al trionfante Barocco romano; quanto nello sceverare nettamente i suoi punti d'arrivo pittorici, autenticamente lirici, dagli ingombri e dai residui che l'una o l'altra delle due costrizioni fra le quali s'agitò la sua fantasia, di volta in volta poterono frenare la libertà creatrice.

Altrimenti — ed è forse l'unico difetto di questa mostra e del catalogo, nel quale un entusiasmo critico qua e là un poco altera la vera misura pittorica — tutto si giustifica su un piano di cultura storica ed estetica: anche le peggiori sdolcinature tipo la *Maddalena* di Genova e la *Cleopatra* di Pitti, anche i più vuoti «teatri» privi di qualsiasi forza morale come il troppo celebrato *Ratto di Elena*, anche il «troppo bello» quale il *San Giovanni nel deserto*, anche la fredda convenzionalità decorativa che spinge con effetto quasi comico una grossa donna a danzare su un centauro nel *Nesso e Dejanira*; e infine la frequente oleografia.

E i punti d'arrivo, se si ben guarda, sono scoperti, franchi, persuasivi. Si identificano coi momenti intellettualmente e sentimentalmente felici in cui il Reni è o interamente pagano, cioè classico, o interamente cristiano, cioè cattolico controriformista. Allora eccelle, è vibrante poeta nell'uno o nell'altro campo, è grande artista, grandissimo pittore. Sempre a condizione che il limite fra i due campi sia netto.

Non ingannino i temi, è la visione che importa. Il *Sansone*, formidabile di tensione plastica davvero statuaria, benchè desunto dall'episodio biblico grandeggia ancora nella mitologia: potrebbe essere un Achille o un Ettore sazio di strage, non fosse che per quel metafisico cielo omerico che fa da sfondo alla pianura disseminata di cadaveri. Ma il *San Sebastiano*, la cui efebica avvenenza vuol gareggiare con quella del crudele iddio dell'*Apollo e Marsia*, malgrado l'atmosfera magica è un quadro fallito moralmente, perchè appena sfiora la solenne verità di un martirio per una fede giurata. E non si parli del tenorile, se pur formalmente stupendo, *Battista* della Galleria Sabauda, o dell'altro di Nantes che senza la croce sarebbe un meditante Bacco in un attimo di raccoglimento georgico; o dell'avvincente *Arcangelo Gabriele*, sul cui viso da «divo» non sappiamo quante ragazze possano aver sognato sacrilegamente in chiesa.

Due sponde opposte, ma ugualmente vicinissime al Parnaso: l'*Atalanta ed Ippomene* e *Amor sacro e profano*, meraviglie di vita fisica moltiplicata da una luce di diamante; la *Strage degli Innocenti*, ancor caravaggesca, l'*Assunta*, l'*Adorazione dei pastori*, la *Circoncisione*, la *Flagellazione*, il *S. Pietro in carcere*, abbandoni mistici, in purezza piena, dell'altro Guido.

Il quale, con la definizione di «Apelle clericale» del Longhi non si salverebbe. E si salva invece là dove è soltanto Apelle o soltanto clericale. Dove è soltanto pagano o soltanto cristiano.

Marziano Bernardi



Guido Reni; il celebre particolare della madre atterrita nella Strage degli Innocenti della Pinacoteca di Bologna

UN NUOVO PROLETARIATO SCENDE VERSO LA COSTA MAROCCHINA

Casablanca assediata dai villaggi della miseria

Più di 130 mila mussulmani in casupole di latta e cartone - La follia da cui è colta la donna araba portata fuori dalla tribù
Il matriarcato dei berberi - Alla ricerca di una moglie e di una capanna - Mattinata di terrore a Petitjean - La penetrazione comunista

(Dal nostro inviato speciale)
Casablanca, ottobre.

La sera s'avvicinava quando mi ritrovai nel punto in cui la strada che conduce all'aeroporto americano di Nouasseur sale su un poggio per ridiscendere subito nella pianura. Venivo dal quartiere residenziale dove gli occhi si stancano a causa del rosso delle bouganvillee in cui sono immerse le ville; improvvisamente mi trovavo in una zona quasi priva di vegetazione, che ad un primo sguardo pareva deserta squallida come sono spesso i terreni intorno alle grandi città. Risalivano intanto dai due lati della collina, venendo dal centro di Casablanca e dall'aeroporto, operai marocchini vestiti all'europea con in testa turbanti di tela bianca o calotte di feltro rosso. Alcuni di questi operai avevano in mano mazzetti di menta, colta ai margini della strada. Ad osservare meglio, si vedeva gente, spettacolo consueto in Africa, che soffiava su un fochereIlo improvvisato sul marciapiede per far bollire l'acqua di certi pentolini. Quando l'acqua bolliva gli operai vi buttavano tè, zucchero e foglie di menta, poi s'accoccolavano in attesa che l'infusione fosse pronta.

A poco a poco l'ondulato e squallido paesaggio s'animò e presto ne emerse il disegno d'una smisurata città che aderiva alle ondulazioni del terreno scavalcando i colli più lontani. Mi trovavo davanti ad una delle più grosse bidonvilles che circondano Casablanca. Ne veniva fuori qualche cosa d'antico, di non provvisorio; si avvertivano i caratteri tradizionali dell'abitato mussulmano, ogni capanna aveva il suo patio, ogni porta aveva all'interno una palizzata, difesa dell'intimità familiare. Nell'aria c'era odore di pepe, di cannella, di sfritto, segno che anche queste smisurate medine della miseria hanno i loro suk, i loro mercati, come quelle vecchie e cariche di secoli.

Gli uomini poi, dopo aver bevuto il tè, come se avessero trovato un resto di vigore, pigliavano con passo spedito la via di casa, scomparivano in quel disegno geometrico di stradusze piene di bambini cenciosi e allegri, che salutavano il fresco vento della sera con grida stridule, mentre qua e là si vedevano donne velate agitarsi come eccitate dal ritorno degli uomini.

L'importanza politica di questo proletariato che circonda le città europee del Marocco è avvertita forse soltanto ora dai francesi che fino a ieri hanno considerato esclusivamente il lato economico di queste moltitudini arrivate dai villaggi più riposti dell'Atlante settentrionale e meridionale a cercare lavoro senza nessuna garanzia sindacale. E' accaduto così che una società che fino a dieci anni fa non era consapevole di costituire una comunità nazionale, essendo l'idea della nazione vagheggiata appena da una ristrettissima borghesia, si sia ritrovata improvvisamente a mescolarsi, a rompere i legami con le vecchie tribù dell'interno. A quanto ho potuto sapere, le imprese europee di Casablanca impiegano poco più di trentamila mussulmani delle bidonvilles; ma ad essi va aggiunto l'esercito delle mogli, dei figli, dei parassiti, dei commercianti; forse più di oltre centomila persone.



Matrimoni provvisori

Le vecchie tradizioni che erano garanzia d'un costume familiare patriarcale hanno perso ormai il loro vigore. La donna araba, moralmente poco difesa, data la condizione di semischiavitù cui è sottoposta, quando il marito è al lavoro lascia che vagabondi, parassiti entrino nella sua abitazione. I divorzi diventano sempre più frequenti, tanto che ci sono operai che dicono con orgoglio d'aver cambiato fino a dieci mogli. E la ragione del ripudio è sempre la stessa: la follia da cui è colta la donna araba portata fuori dalla tribù o dal clan familiare. E si dà anche il caso curioso dell'uomo che passa e della donna che resta dando luogo ad una specie di matriarcato che del resto non è una novità nella civiltà berbera. Avviene quando un uomo, dopo aver lavorato per due o tre anni (ed anche meno dato che quella araba è una manodopera capricciosa) decide di tornare a casa. Quasi sempre parte solo, coi suoi risparmi, tirandosi dietro al massimo il figlio più grande se è in grado di affrontare il difficile viaggio dalla costa alle montagne. La capanna, la moglie, i figli più piccoli restano, e la donna ripudiata avrà subito proposte di matrimonio. Ci sarà sempre qualche vecchia che le farà sapere che un uomo appena arrivato dal paese accetterebbe di sposarla, pur di essere ammesso a vivere nella sua abitazione.

Così, nelle bidonvilles, il ricambio è continuo, attraverso matrimoni provvisori che accumulano alla periferia di Casablanca, e di molte altre città, eserciti di ragazzi che presto cresceranno e che rappresenteranno socialmente un'interessante novità. Una cosa è certa, il marocchino che ha studiato, che magari si è laureato a Parigi, è più lontano da noi di quanto non lo siano i figli delle bidonvilles. La Residenza francese, che ha finalmente capito la gravità di questo fenomeno demografico che l'avidità delle imprese europee, sempre affamate di manodopera a buon mercato, ha creato intorno a Casablanca, tenta di sostituire a questi villaggi di latta e di cartone, quartieri in muratura, composti di piccole case col patio, con le finestre munite da persiane fisse di cemento, che danno alle abitazioni una cert'aria convenzionale. Ne guadagneranno le condizioni sanitarie di questo grosso proletariato e ne guadagnerà l'ordine pubblico, dato che sarà facile dominare i nuovi quartieri costruiti in luoghi strategicamente controllabili. Eppure, almeno per ora, è difficile dire se, dalle bidonvilles, uscirà fuori una società operaia libera dagli impacci delle tradizioni mussulmane. Il confronto tra l'evoluzione dell'ebreo marocchino, che piglia contatto con la civiltà europea, e quella del mussulmano è negativo. Provengono, questi israeliti proletari, anch'essi dall'interno, da piccole comunità, le mellah, che da secoli vivono accanto alle comunità islamiche, legate ad esse da un antico terrore. Si tratta d'ebrei ortodossi, che non hanno sangue giudaico, discendenti dai berberi che duemila anni fa, quando nell'Africa settentrionale si dette un fiorire di religioni, si convertirono. Eppure questi uomini, usciti da un loro medioevo, appena conoscono la società occidentale ne restano influenzati con estrema facilità. La vita dell'arabo non muta nemmeno quando si svolge in un quartiere da cui si vedano i grattacieli di Casablanca. La donna resta velata, raramente cerca lavoro, capace tutto al più di lavare i pavimenti, la biancheria, i piatti in qualche famiglia europea. L'evoluzione della famiglia ebrea è invece rapida. L'operaio acquista rapidamente coscienza di classe, entra in relazione coi sindacati europei anche se, come suddito del Sultano, non può farne parte. Frequenta i caffè europei, i cinema europei, quando può i teatri. Scopre che la musica europea gli interessa più delle vecchie nenie orientali dell'infanzia. Impara subito il francese e presto si ritrova in tutto a comportarsi come un occidentale. Le donne diventano maschere di cinema, cassiere, commesse, infermiere. La felicità di questi ebrei marocchini è appena appannata dall'odio che vedono negli occhi dei mussulmani che non perdoneranno mai loro la rapidità con cui si liberano del passato, aderendo, nella misura permessa dalle rispettive facoltà intellettuali, ad una cultura in cui ritrovano elementi delle loro antiche tradizioni.

La tecnica della guerriglia

A differenza degli arabi, questi ebrei si eccitano davanti a certi aspetti che danno a Casablanca quasi il carattere d'una città americana. Molti si domandano se prima o poi non sarà attraverso questo proletariato berbero, israelita di religione, che il seme comunista sarà gettato nel paese. E' un'ipotesi a mio giudizio ardita. Per ora, un sospetto di influenza comunista è possibile soltanto quando si cerca di capire l'organizzazione del terrorismo marocchino. Non si tratta infatti di azioni affidate all'estro individuale, ma evidentemente concertate da uno stato maggiore segreto che conosce la tecnica della guerra partigiana. In fondo Casablanca, mi diceva un commissario di polizia di origine corsa, è una città sicura per coloro che non cercano guai. Ogni vittima viene infatti scelta allo scopo d'ammonire una categoria sociale o commerciale. Per esempio s'uccidono mussulmani che seguitano ad avere relazioni d'affari coi francesi, ebrei che s'allontanano, fino a dimenticarle, dalle loro tradizioni berbere. A Casablanca, c'è chi suppone che il terrorismo sia alimentato da militari marocchini che rimpatriano dall'Indocina, dove hanno imparato non soltanto a considerare la Francia come un paese che può essere vinto, ma la tecnica della terribile guerra che gli europei conducono in Asia, costretti a rispondere con la crudeltà alla crudeltà; la tecnica di quella che gli americani, al tempo della Corea, chiamavano la «sporca guerra». C'è chi parla infine di ex prigionieri dei Viet Minh, istruiti in Russia e poi fatti scendere col paracadute al Marocco. L'ipotesi è romanzesca, ma non assurda dato che è facilissimo nascondersi in un paese che non ha stato civile, dove i cittadini in gran parte non sanno nemmeno l'anno in cui nacquero. Le bidonvilles infine rappresentano rifugi adattissimi a squadre d'uomini eventualmente arrivati da lontano. Però l'influenza del comunismo al Marocco rimane per ora soltanto tecnica; anche ammesso che gli ex combattenti di Indocina siano dei comunisti potenziali, e che ex prigionieri istruiti in Russia possano essere tornati in patria, almeno per ora questo oscuro mondo mussulmano è impermeabile al marxismo. Forse soltanto gli operai israeliti sarebbero in grado, con la loro coscienza di classe e con la loro inclinazione ad accettare per buone tutte le novità, di costituire le prime cellule d'un partito comunista marocchino; ma la difficile situazione in cui si trovano li spinge verso i francesi.

Un episodio tragico

Nell'agosto scorso, a Petitjean, una cittadina francese a nord-est di Rabat, è accaduto qualche cosa che impedirà forse per decenni all'evoluto proletariato israelita d'origine berbera di considerarsi l'avanguardia d'una classe operaia marocchina. In seguito all'arrivo del nuovo Residente, il partito nazionalista, l'Istiqlal, aveva ordinato ai mercanti di chiudere le botteghe dei suk. I mussulmani avevano obbedito, così come avevano obbedito quando il partito aveva comandato di non fumare e di non visitare, l'anno scorso, la Fiera di Casablanca; ma i bottegai ebrei, che ritrovandosi a vivere in una città prevalentemente francese come Petitjean avevano forse dimenticato d'essere non cittadini della repubblica ma sudditi del Sultano, avevano aperto. Sette di essi furono tirati fuori dalle botteghe; legati insieme e coperti di stracci vennero innaffiati di benzina e arsi vivi. Avvenimenti come questi, insieme a tanti altri incidenti, fanno capire che gli israeliti berberi non saranno mai la guida del proletariato marocchino che se ha fatto un passo avanti quando dai villaggi dell'interno si è raccolto nelle bidonvilles, ora pare aver trovato una condizione di vita in cui potrà restare immobile per anni ed anni, nonostante che il terrorismo dia l'illusione d'una società in movimento.

Arrigo Benedetti

Chicago allagata da una grande alluvione

Diciotto morti: enormi danni

Chicago, 11 ottobre.

La più grande alluvione che le cronache locali possano registrare si è abbattuta sulla città e sulle zone circonvicine in queste ultime 48 ore, facendo straripare il fiume Chicago, costringendo migliaia di persone ad abbandonare il tetto familiare, provocando la morte di 18 persone e causando danni materiali ingenti. Secondo calcoli approssimativi, questi ammonterebbero a 10 milioni di dollari.

La polizia, i vigili del fuoco e la Croce Rossa sono tutti mobilitati. Le stazioni, le scuole, le chiese e le sale municipali sono piene di sinistrati. Solo nella contea di Cook si sono avuti nove morti.

Il fiume è straripato allagando tutta la zona dove sorgono gli edifici più grandi, i grattacieli, e le stazioni terminali di Union Station e Dearborn Station, paralizzandovi il traffico e lasciando la zona nell'oscurità. Così nella Union Station 1.000 passeggeri si sono trovati al buio. Più tardi si veniva a sapere che la centrale elettrica era stata allagata.

Questa è la prima volta, a memoria degli abitanti, che la zona dei grattacieli è stata allagata dal fiume Chicago in piena. Allo scopo d'impedire altri allagamenti, il Genio civile è venuto nella determinazione di aprire le gigantesche chiuse, che sbarrano il corso del fiume in prossimità del lago Michigan, e possono dare uno sfogo alle acque in caso di emergenza. Ma in questa maniera viene a crearsi un altro pericolo: quello dell'allagamento dei serbatoi ed acquedotti di acque potabili. In previsione di questo pericolo, le autorità sanitarie hanno provveduto ad installare degli impianti di clorizzazione dell'acqua.

STRANO FENOMENO DI VISIONI ASTRALI

I "marziani„ calano in Francia

Più di mille persone hanno segnalato il passaggio in cielo di corpi misteriosi - Il racconto d'un cantoniere: da un campo di granoturco un essere coperto di peli lo guardava immobile, con occhi grandi "come uova di corvo„ - Un articolo di fondo di "Combat„

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 11 ottobre.

E' il cielo che in questi giorni tiene l'attenzione dei parigini. L'affare di Dides, il voto a Mendès-France, il *Salon* d'autunno, interessano meno dei dischi volanti. Anche il pubblico italiano ha conosciuto la suggestione delle misteriose ombre che solcano gli spazi celesti, ma non si può fare un confronto. Le prime pagine dei quotidiani più austeri portano, a fianco dei servizi politici, le ultime notizie sui marziani, e le fotografie delle persone innumerevoli che si sono trovate a faccia a faccia con le astronavi.

Perchè, in queste settimane di passione aerea, non si parla vagamente di dischi, piatti, sigari o palloni volanti; ma si ragiona, molto precisamente, di marziani. Gli abitatori dell'altro mondo, secondo numerosissime testimonianze raccolte in tutte le parti della repubblica, sono già sbarcati, sono stati visti da pochi passi di distanza, e descritti nei minimi particolari. Si parla già, col gusto statistico caro ai nostri tempi, del tipo del «marziano medio», che misura circa un metro e venti di altezza, porta un casco da motociclista, e «non parla il francese». Da martedì 5 ottobre, a tutt'oggi, sono stati avvistati sul suolo della Francia almeno sette marziani.

Pierre Nercy, un cantoniere di Saint-Dizier, ha raccontato ieri il suo incontro con un abitatore dell'altro mondo. Erano circa le 7 e un quarto del mattino di giovedì 7 ottobre quando Nercy, che stava viaggiando in motocicletta sulla strada fra Neuville-à-Remy e Vollecomte, vide ferma in mezzo ad un campo di granturco una «cosa» color arancio, di aspetto e di forma assai strani. Il cantoniere, posò la moto sul margine della strada, si addentrò fra le pannocchie e improvvisamente scorse una grande aeronave, mezzo nascosta dal fogliame.

In piedi accanto alla macchina Nercy vide un essere misterioso, alto circa un metro e venti. «Egli mi parve tutto coperto di peli, o portava una tuta molto attillata e vellosa. Un corsetto color arancione gli stringeva la vita, e la testa era coperta da una specie di berretto di pelo. Gli occhi erano grandi come uova di corvo. Immobile», racconta il cantoniere di Saint-Dizier «egli sembrava guardarmi».

Pierre Nercy, stretto dalla paura, non perdette la testa. Cominciò ad agitare le braccia come per iniziare un miracoloso colloquio, ma l'abitatore dell'altro mondo entrò rapidamente nella sua macchina. «Quando egli si infilò dentro un boccaporto rotondo, potei accorgermi che era senza braccia. Osservai l'astronave attentamente; di forma sferica, misurava un diametro di circa dieci metri».

Improvvisamente la macchina, sibilando, cominciò a sollevarsi, e da un cono sporgente nella parte inferiore, uscì una tenue fumata biancastra. Tutto sparì rapidamente verso l'alto, nelle nuvole, con un brusio di motore elettrico. Quando il cantoniere si avvicinò al posto dove l'astronave aveva toccato terra, scorse sull'erba un liquido lattiginoso.

Abbiamo scelto a caso una delle centinaia di «testimonianze» che in questi giorni si leggono, con grande evidenza, sui giornali della *Ville Lumière*. Sono tutte ugualmente clamorose. A Le Mans, per esempio, il camionista Alessandro Tremblais, ha raccontato stamani la sua avventura. Sulla strada prossima a St.-Jean-d'Assé l'autocarro di Tremblais, carico di bottiglie di latte, si fermò di colpo e i fari si spensero. Il camionista, sceso dalla macchina, vide sfrecciare sopra la sua testa un sigaro luminoso rosso e blu, lungo un metro, che in pochi secondi sparve all'orizzonte. Qualche minuto dopo, il motore riprese a marciare regolarmente.

Abbiamo detto cento, ma sono certo più di mille le persone che, dando nome cognome e indirizzo, hanno segnalato in questi giorni alla polizia o ai giornali il passaggio in cielo di corpi misteriosi, di tutte le forme. E' una documentazione colossale, che impressiona anche i più «scettici». In questi giorni Parigi è divisa tra due partiti; quelli che «credono» e quelli che «dubitano», ma gli increduli sono pochissimi.

Il grande avvenimento è riuscito a muovere gli articolisti di fondo. Il quotidiano *Combat*, reputato uno dei più seri, è uscito con un editoriale che eleva le apparizioni marziane a dignità filosofica, o prende il via da una interrogazione volta al governo dal deputato Jean Nocher, sul fenomeno delle *soucoupes volantes*.

La tesi di *Combat* può far pensare; «Non temiamo il ridicolo» scrive l'editorialista, «e osiamo dire la nostra opinione. Questi piatti e sigari volanti sono le visioni soprannaturali di gente prosaica e razionalista, che si dice scettica anche quando non è. Sono i tristi miracoli del nostro secolo senza fede, ma assetato di miracoli».

Non mancano, sempre al livello degli osservatori del costume, interpretazioni più maliziose. Secondo alcuni, le cronache francesi si occuperebbero molto volentieri dei fenomeni spaziali, ogni volta che la situazione politica diventa preoccupante o quando il ministero si avvicina, come poteva sembrare nelle settimane scorse, ad una crisi politica.

Il mistero delle visioni astrali, che in questi giorni domina il pubblico francese, non ha mancato di chiamare anche la attenzione degli psicanalisti. La spiegazione è delle più ardite. Si tratterebbe di un grande «transfert» svegliato dalla preoccupazione per il riarmo tedesco. I francesi, secondo questa tesi, travestono il loro timore per le armi della Wehrmacht, con il timore per l'invasione dei marziani.

Alfredo Todisco

Il marinaio scomparso ha scritto dalla Russia

Amalfi, 11 ottobre.

E' giunta stamane dalla Russia ad Amalfi una lettera di Antonio Rossi, il marittimo misteriosamente scomparso ad Odessa, durante una sosta del piroscafo in quel porto sovietico. Nella lettera egli spiega di non essere stato rapito nè esortato, ma di aver voluto rimanere di propria volontà nell'Unione Sovietica.

Tale novità ha suscitato gran meraviglia nel padre del Rossi, che fa il custode della Grotta dello Smeraldo, e negli altri familiari e in tutti quanti conoscevano il giovane come assai pio e religioso; frequentava l'ambiente parrocchiale, ed anzi era stato assunto ultimamente come marittimo presentando una lettera di raccomandazione datagli da una personalità religiosa.

I carabinieri hanno tuttavia aperto una inchiesta, perchè qualcosa non appare chiaro ora in certe vicende del marinaio rifugiatosi nell'Unione Sovietica. Egli aveva rapporti d'amicizia con alcuni slavi fuggiti dalla Russia all'epoca della rivoluzione; fin qui nulla di strano; ma come mai il Rossi, trovandosi a Parigi nel dicembre del '53, fece in aereo un viaggio sino a Londra per essere assunto come carbonaio su un piroscafo? Chi gli fornì il denaro per il costoso viaggio?

Tutto ciò non esclude — tuttavia — che egli abbia effettivamente chiesto asilo alle autorità sovietiche.

L'ITALIANO CHE CERCO' DI UCCIDERSI IN "NOTRE DAME„

C'è forse un «terzo uomo» nel romanzo della bella francese

(Nostro servizio particolare)
Genova, 11 ottobre.

Le fiammate delle grandi passioni si spengono presto: così è accaduto anche per il travolgente amore di Lionello Natoli e Giselle Gay. Il tentato suicidio di lui il giorno di Capodanno nella cattedrale di Notre Dame, a Parigi, la fuga di lei a Sanremo nell'aprile scorso, la successiva riconciliazione sono ormai episodi quasi dimenticati.

L'ultimo capitolo si è chiuso stanotte in questura, nell'ufficio del commissario di notturna, dove Lionello e Giselle sono stati accompagnati, reduci da una clamorosa lite. Da quando Giselle, nelle prime ore del pomeriggio di lunedì 4 corrente, aveva abbandonato la casa dei futuri suoceri e la figlia Fabienne di 19 mesi, il Natoli non s'era dato pace, e l'aveva cercata ovunque per rintracciarla e persuaderla a tornare.

Giovedì era riuscito a incontrarla, vicino alla fontana di piazza De Ferrari, ma Giselle, dopo averlo seguito quasi fino a casa, all'improvviso aveva fatto macchina indietro, fuggendo di corsa. Da allora, Lionello aveva perduto ogni traccia di lei. La cercò con pazienti indagini negli alberghi di quart'ordine, dove supponeva fosse alloggiata, ma senza trovarla. Finalmente, questa notte verso l'una l'incontrò ancora in piazza De Ferrari.

Non appena il Natoli le rivolse la parola, Giselle si voltò di scatto e si allontanò a passo svelto. Il giovane la seguì chiamandola per nome, ad alta voce. Giselle continuò a camminare senza neppure battere ciglio. Il Natoli, spazientito, la trattenne afferrandola per un braccio, e fra i due si svolse un concitato colloquio che richiamò l'attenzione dei passanti. Fra questi era un sottufficiale di Pubblica Sicurezza, il quale invitò la coppia in questura, perchè l'incontro stava assumendo un tono drammatico.

Nell'ufficio del dott. Bay, Giselle mantenne un contegno impassibile. Disse, parlando un italiano stentato, che la sua decisione era assolutamente irrevocabile, che per nessun motivo sarebbe ritornata con il Natoli; e lo accusò di eccessiva gelosia e di essere un violento.

Il Natoli fu assalito allora da una crisi di nervi. Forse fino a quel momento aveva sperato di poter riconquistare Giselle. «Sono senza lavoro — disse eccitato — e la nostra vita non è stata piacevole, ma non è colpa mia. So che c'è qualcuno che ti ha messo contro di me, ma è un mascalzone, e ti illude».

E ha proseguito raccontando una vicenda alquanto confusa, secondo la quale la bella Giselle sarebbe vittima di un inganno ordito da un individuo protetto dalla malavita dei bassifondi dell'angiporto, un certo Giorgio, soprannominato «La Bestia».

Il funzionario attese che gli sforzi del Natoli si esaurissero, infine invitò i due giovani ad uscire. Lionello lasciò la questura per primo, eran quasi le due, e Giselle, per evitare complicazioni, fu scortata da un agente fino all'albergo.

Stamane Giselle Gay si è recata al Consolato di Francia per sollecitare la pratica del rimpatrio. Nel tardo pomeriggio Giselle e Lionello si sono incontrati di nuovo in questura nell'ufficio stranieri. La donna è rimasta ferma nelle sue posizioni e più tardi la coppia è stata vista passeggiare nei paraggi di corso Italia e discorrere tranquillamente. Giselle comunque ha confermato di non desistere dal suo proposito e di voler essere rimpatriata al più presto. Lionello finirà ora di scrivere un libro, intitolato «Pietà per i grandi»; è già arrivato a pagina 250 e in esso ha narrato la storia della sua squattrinata e illusa gioventù nella Parigi di St. Germain des Près. Dopo, farà un viaggio in Spagna. Ha detto che stavolta, in ogni caso, non cercherà di suicidarsi.

a. m.

A TUTTI I PROBLEMI DELLO SCRIVERE
UN'UNICA, MERAVIGLIOSA SOLUZIONE
OMAS 361
la sorprendente creazione che segna un decisivo progresso nel campo delle penne stilografiche
Scrive CALLIGRAFICAMENTE con una dolcezza ed una elasticità superiori
Scrive a RICALCO dosando al pennino forza e scorrevolezza
Serve per il DISEGNO con costanza, morbidezza e perfezione di linea
Tutto ciò senza bisogno di registrazioni o di particolari accorgimenti, ma grazie alla speciale costruzione della penna, il cui pennino è centrato sull'asse del serbatoio.
Chiusura a scatto automatico
5 BREVETTI tutelano i mirabili ritrovati.
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
a L. 8.500

THERMOIMPERMEABILE
Celmanty's
realizzato secondo i principi della thermocoperta LANEROSSI
Cappotto e impermeabile fusi in un unico, eccezionale indumento.
Con impermeabile Celmanty's è sempre bel tempo!

CRONACHE DELLO SPORT

La vittoria del Torino a Napoli è la più bella sorpresa del campionato

Una giornata di risultati sensazionali - Solamente il Milan e l'Inter restano imbattuti
Gli incidenti di Roma - La Triestina ha festeggiato il ritorno della sua città all'Italia

Il campionato è entrato decisamente in fase movimentata, la quarta giornata avendo seguito in tutto e per tutto le orme della terza in quanto a risultati a sensazione. Quattro squadre sono state battute in casa, di cui tre, la Roma, la Juventus ed il Napoli, non avevano conosciuto sconfitta finora e tre altre, l'Udinese, la Spal ed il Torino, hanno riportato il loro primo successo della stagione, ed una di esse, il Torino, è andato addirittura a Napoli a compiere la sua prodezza. Il gruppo di testa si è ancora ulteriormente disgregato e davanti a tutte e sole a non avere piegato ancora il ginocchio, rimangono le due unità di Milano — a mani vuote in fatto di punteggio, non è rimasta ormai nessuna delle diciotto compagini che compongono la divisione maggiore — ed infine anche la serie degli incidenti ha avuto inizio, una espulsione ed aggressione all'arbitro nella partita di Roma. La competizione è entrata senza indugio, in anticipo anzi sugli anni scorsi, nella sua fase viva e pulsante.

Che il Milan potesse ritornare vincitore dalla sua trasferta di Catania, era cosa prevedibile. I rossoneri hanno detto già una parola chiara sull'efficienza della loro formazione di quest'anno, ma è un po' presto ancora per definirla come la squadra dell'annata; ma è un fatto che la loro candidatura al titolo di campione la pongono già sin da ora. Né ne stanno soli in testa alla classifica, a punteggio pieno e col maggior numero di reti all'attivo, tredici. Se domenica prossima riusciranno a passare da vincitori anche sul campo del Napoli, la loro posizione diventerà senz'altro delle più solide. Fin qui, siamo quindi nella normalità.

Ma che la Juventus, il Napoli e la Roma dovessero cadere tutte e tre contemporaneamente sul loro campo al cospetto della Triestina, del Torino e del Bologna, nessuno avrebbe osato asserirlo. La prova, la conferma migliore, la formula l'esito sbalorditivo del concorso pronostici. Regolarità assoluta di andamento di giuoco e di risultato a Torino ed a Napoli. A Torino, i triestini hanno voluto celebrare la liberazione della loro città — fausto evento per l'Italia intera — con una franca vittoria a spese niente meno della Juventus. Un neo solo in tanta festa di italianità! Le tre reti della partita sono state opera di giocatori stranieri. A Napoli, il Torino ha voluto affermare nei termini più chiari il suo ritorno all'efficienza: ha segnato subito in inizio di partita, ha tenuto a bada l'avversario fino al momento in cui con un'azione di contropiede non è riuscito a raddoppiare il vantaggio e poi, con una difesa calma, energica, ordinata, franca ha condotto in porto intatto il risultato. Giuoco semplice, idee chiare, condotta lineare e prestazione fisica notevole, queste le caratteristiche del lavoro del granata nella giornata. La squadra sta crescendo di statura, a vista d'occhio.

Allo Stadio di Roma invece incidenti a josa, e per poco non ci scappa il fattaccio: reti segnate nel corso di minuti supplementari di cui molti contestano la legalità, vie di fatto fra giocatori, espulsioni, lesioni, ed uno spettatore isolato, ma in rappresentanza di una folta massa del pubblico, che entra in campo e schiaffeggia l'arbitro. Disciplinarmente l'incontro avrà uno strascico. Come risultato, esso è stato vinto per quattro reti a tre, dal Bologna, e la cosa non meraviglia, chè i petroniani andranno soggetti a discontinuità di rendimento per la giovinezza stessa, che fornisce materia alla sua prima linea, ma essi mettono in campo quest'anno una squadra delle più interessanti, una squadra che sta già ora al terzo posto della classifica.

L'Internazionale che ha superato in casa propria e senza brillare di viva luce l'ostacolo rappresentato dalla Pro Patria, e la Fiorentina che a Genova, dopo di essersi trovata in vantaggio per tre a zero all'inizio della ripresa, si è fatta raggiungere sul traguardo dalla Sampdoria, hanno contribuito a distendere i concorrenti di grido lungo una colonna che va dagli otto punti del Milan ai cinque della squadra toscana stessa. E si allungherà presto ulteriormente, la colonna intera, il cui posto di coda è tenuto, per il momento, in comunanza dal Novara e dalla Pro Patria. Prima della sospensione dovuta all'incontro internazionale coll'Argentina, la classifica del campionato già promette di conferirsi una fisionomia ben delineata e non tanto conforme a quella del passato recente.

Vittorio Pozzo

Valenti, a terra, manda in corner fra Soldan e Boniperti che tenta di intervenire (Moisio)

La crisi della Juventus preoccupa dirigenti e tecnici

Già a Novara erano apparse le deficienze della squadra - Tutti fanno quello che vogliono e in campo regna la confusione - Due capi e nessun responsabile

La sconfitta della Juventus, per quanto clamorosa, non è giunta del tutto inattesa negli ambienti ufficiali bianconeri. Già a Novara la squadra aveva palesato un rendimento saltuario, molti giocatori si erano smarriti in una manovra esasperatamente lenta, e soltanto alla fine era stato raggiunto il pareggio con un goal segnato dal terzino Manente, portatosi all'attacco per il serrate conclusivo. Si sperava che la squadra superasse il confronto con i giuliani per l'estro di qualche atleta, ma il complesso dell'unità era già sotto giudizio e con espressioni non favorevoli per tutti.

L'uno a due con la Triestina ha riportato comunque sul tappeto l'argomento, e conviene aggiungere che le polemiche sorte su questa sconfitta sono piuttosto violente. Nell'esame tecnico del gioco le deficienze dei singoli sono messe a nudo senza reticenze: a Viola si fa colpa per il secondo goal subito a causa della sua uscita avventata; a Travia si dà colpa di non aver tenuto sempre la posizione per la tendenza a portarsi all'attacco; Manente — e la critica non è nuova — viene accusato di non «marcare» l'avversario secondo i canoni del sistema; Montico è giudicato stanco; Ferrario indeciso nelle entrate e nel controllo; Boniperti non ha ancora il ritmo della mezz'ala mentre sta perdendo del centroavanti il tiro e la posizione; Bronée e Praest si trastullano troppo sovente in un gioco individuale che rende poco alla squadra.

Qualcosa certo sarà fatto. Si parla già di mutamenti nella formazione per la trasferta di Firenze, che viene considerata come prova d'appello. E' bene precisare a questo punto i compiti di Olivieri e di Raynor, compiti concordati all'inizio del torneo fra le parti interessate. Raynor è il direttore tecnico; a lui è demandato il compito di formare la squadra e di studiare la tattica da praticare in campo. Olivieri è semplicemente il preparatore atletico, che deve curare l'allenamento.

Incarichi ben distinti, come si vede, che pretendono però dai due identità di vedute su uno stesso problema. Ora, nel vedere la Juventus giocare si ha l'impressione che manchi di guida, che gli uomini siano in campo senza una idea, disposti a seguire l'estro o peggio il proprio istinto. Si sono visti terzini avanzare all'attacco alla ricerca del goal, lasciando di conseguenza scoperta la difesa; si sono notati esasperanti spostamenti tra gli avanti, non imposti dalla circostanza, ma voluti così, per i capricci di qualcuno. Mannucci, ad esempio, si è trovato troppe volte a contatto di gomito con dei compagni desiderosi di giocare al suo posto di centrattacco, cosicchè egli doveva ogni tanto lasciare libero il campo, portandosi all'ala, cioè proprio nel punto dove l'azione non poteva più arrivare. Tanti giocatori in poco spazio creano disordine, e permettono un controllo più attento da parte degli avversari.

Errori di impostazione che Raynor dovrebbe correggere. «Ma — ci si chiede — il tecnico inglese ha sufficiente conoscenza del gioco italiano e del temperamento dei nostri atleti, per dare un indirizzo?». Non si intende discutere la capacità o la competenza del direttore tecnico juventino, si vuole piuttosto valutare con obiettività la situazione, per non giungere all'assurdità di avere due capi e di non avere un responsabile.

Parlare con Raynor e con Olivieri e pretendere da loro una dichiarazione sull'argomento è impossibile. Si trincerano sul «no comment», come diplomatici impegnati in difficili trattative. E che siano in difficoltà non v'è dubbio. Si tratta di dare un gioco ad una squadra, che di gioco non ha più che la parvenza; si tratta di risollevare il morale a qualche atleta, che si è sentito, a torto od a ragione, insultare aspramente da un gruppo di tifosi esagitati all'uscita dallo stadio; si tratta di trovare una inquadratura che dia affidamento di buon rendimento.

Lavoro improbo, che esige calma e competenza. Una partita persa, sia pure in casa, non compromette un campionato. L'importante è trovare subito la giusta via per risalire. Il calendario non è favorevole, dato che manda i bianconeri sul campo di Firenze, però se dalla capitale toscana dovesse giungere la notizia di un rinnovamento, il merito sarebbe maggiore. **g. a.**

Raggiunto un accordo sui casi Gimona-Giarrizzo

Milano, 11 ottobre.

(l. c.) In un albergo cittadino si sono incontrati oggi i rappresentanti della Juventus e del Palermo per concordare la destinazione dei giuocatori Gimona e Giarrizzo il cui «caso» sembrava di difficile soluzione.

A tarda sera sono stati firmati gli accordi che assegnano Gimona alla Juventus e Giarrizzo alla Pro Patria; il primo nello scorso campionato aveva già giuocato con i colori bianco-neri, mentre l'argentino risultava del Palermo. Come è noto nella scorsa stagione calcistica Gimona era stato dal Palermo ceduto in prestito alla Juventus con diritto di riscatto; e poichè erano poi sorti in materia dei dissensi con la società torinese, i dirigenti isolani non avevano messo in lista di trasferimento Giarrizzo già ottenuto in prestito dalla Juventus. Del «caso» si era anche interessata la commissione federale per i trasferimenti. Entrambi i giuocatori potranno scendere in campo per le rispettive squadre a decorrere dal 1° novembre.

La Juventus era rappresentata dal vice-presidente Cravetto, dall'avv. Giustiniani e dal consigliere Giordanetti; il Palermo dal consigliere Vilardo. Sulle condizioni dell'accordo è stato osservato il più stretto riserbo.

Un curioso paragone tra Fausto Coppi e Bobet

Scodeller, vincitore della Parigi-Tours, è nato in Piemonte da genitori veneti - La... scorciatoia di Robic

Parigi, 11 ottobre.

(m. b.) Le citazioni sugli stradisti italiani che hanno partecipato alla Parigi-Tours brillano per la loro... assenza in tutte le cronache di stamani che riassumono la corsa. Questa unanimità nel silenzio non è che il riflesso della sciatta e negativa prova fornita dai nostri stradisti che mai — già lo abbiamo detto ieri — furono sufficientemente autorevoli per controllare la corsa e prendere una qualsiasi iniziativa.

Nella volatona (in salita) che concluse la corsa, qualcuno di loro — Coletto, Defilippis, Conterno, Filippi, Maggini, Petrucci — tentò di uscire dal gruppo alla ricerca di un onorevole piazzamento: ma nessuno ce la fece, tutti crollarono a qualche decina di metri dalla linea d'arrivo e furono riassorbiti immediatamente dal plotone. Stanchezza, crampi, insufficiente preparazione furono poi le scuse invocate per giustificare la loro mediocre prova; scuse che però non ingannarono nessuno. La totale assenza di commenti o di citazioni sulla stampa parigina in merito alla corsa degli italiani ne è la più formale delle prove.

Corone di lauro sono invece intrecciate per Louison Bobet il quale più ancora del vincitore è issato sul piedistallo della gloria sportiva. La corsa di Louison Bobet fu infatti degna della maglia iridata che egli indossa; una fu generosa, diremo anzi spregiudicata e questa è la dimostrazione che egli attualmente è il più forte.

Tracciando uno schematico parallelo fra il nuovo campionissimo francese e lo sbalorditivo Fausto Coppi, Jacques Goddet ha scritto stamani sull'«Equipe»: «L'ideale di un campione deve essere sempre ed in ogni circostanza anche la più difficile, la vittoria: un uomo straordinario come Fausto Coppi ha finito per restringere il quadro dei suoi successi per l'esagerazione dei suoi calcoli, delle sue preoccupazioni, delle sue riserve. Egli si è spento a poco a poco perchè ha perso quello che in lui era la parte migliore: il gusto della vittoria. Perchè ormai egli considerava una cosa gli era dovuta e che era la vittoria che doveva venire verso di lui. Louison Bobet, campione nuovo e non ancora viziato dalla gloria, si dirige ancora verso di essa; va a cercarla anche nelle condizioni più difficili. La sua sconfitta di ieri è tuttavia una delle più belle pagine sportive che egli abbia scritto».

A Gilberto Scodeller, il quale, detto per inciso, è di origine italiana essendo nato in Piemonte il 20 gennaio 1931 da genitori veneti, vanno tutti gli elogi per la sua magnifica prestazione, avendo resistito da solo per 20 km. all'inseguimento scatenato con inaudita violenza da Louison Bobet e da tutti i suoi gregari. E' stata una dimostrazione di forza che merita di essere sottolineata anche se per tanti è stata un'amara sorpresa.

In fatto di sorprese, qualcuno che ne ha provata una veramente molto grande è stato Jean Robic il quale, appiedato a Chateaurenault, fu in seguito diretto da un ignaro gendarme su una strada che non era quella della corsa, ma una scorciatoia. Robic giunse a Tours prima di tutti, ma naturalmente venne escluso dalla gara.

Al povero «testa di vetro» non ne riesce una quest'anno. «Eppure marciavo — continuava a ripetere dondolando la grossa testa — eppure marciavo...». E per quanto riguarda la corsa di ieri, era proprio vero.

La squadra granata rientrata da Napoli

Un buon numero di tifosi ha atteso ieri a mezzogiorno alla stazione i granata, che rientravano da Napoli. Accoglienze festose e grandi applausi hanno salutato i giocatori del Torino, che apparivano tutti in buone condizioni fisiche.

La partita contro gli azzurri partenopei — come è logico — è largamente commentata. Tutti i granata sono elogiati per il loro franco comportamento, con punte speciali di merito per il portiere Lovati, Moltrasio, Grosso e Molino. L'intera squadra ha giocato nella pienezza dei mezzi fisici, e con grande volontà. La vittoria, a giudizio unanime, ha premiato i migliori.

Nessun infortunato di rilievo. Soltanto Buhtz lamenta una contusione ed una leggera distorsione alla caviglia sinistra: un malanno non grave, guaribile in pochi giorni.

Totocalcio: un solo «tredici» in tutta Italia questa settimana cui spetta la cifra colossale di 242 milioni e 877 mila lire. I «dodici» sono stati 132 e a ognuno di essi tocca la quota di 1 milione 845 mila lire. Colonna vincente: 1-2-1; 2-2-2; x-1-1; x-1-x-x.

Totip: nessun «dodici»; agli «undici» (24) toccano L. 281.061 e ai «dieci» (286) L. 23.585. Colonna vincente 1-2; 2-2; 1-2; x-2; 2-1; x-1.

Gli azzurri della «giovanile» concentrati ad Arenzano

Genova, 11 ottobre.

Nel pomeriggio di oggi si sono iniziati ad Arenzano gli arrivi dei giocatori «primavera» convocati per la nazionale giovanile che mercoledì s'incontrerà a Marassi con la giovanile svizzera.

Il primo a presentarsi è stato il bolognese Pivatelli, accompagnato da Biancone, che funge da segretario. Successivamente sono giunti Delfino e i tre blucerchiati Conti, Tortul e Bernasconi, i nerazzurri Invernizzi, Rosa e Passerin, accompagnati dal massaggiatore Della Casa, i fiorentini Virgili e Bizzarri, assieme all'allenatore Bernardini, e via via tutti gli altri, eccezion fatta per Zagatti che proviene da Catania e arriverà probabilmente domattina. Il commissario tecnico Marmo ha raggiunto i «primavera» in serata.

Il programma di domani prevede un leggero allenamento atletico, che sarà svolto nel parco della villa Negrotto Cambiaso. Il medico federale, dott. Ferrando, ha visitato tutti i giocatori che si trovano in ottime condizioni, ad eccezione di Conti il quale lamenta un leggero gonfiore al piede destro, per altro di nessuna gravità.

Il commissario tecnico Marmo non ha ancora comunicato la formazione che scenderà in campo; viene dato tuttavia come probabile il seguente schieramento: Stefani; Comaschi, Zagatti; Turchi, Bernasconi, Invernizzi; Conti, Pivatelli, Virgili (Rosa), Tortul, Bizzarri.

Si fracassa con l'auto sul solo albero del bivio

Pinerolo, 11 ottobre.

Il corso Torino, al centro della città, è stato, alle 13 di oggi teatro di un raccapricciante incidente automobilistico.

Una 1100 ultimo modello, guidata dal proprietario Francesco Rosso fu Nicola, di 58 anni, residente a Scalenghe, correva a forte andatura verso la statale Airasca-Torino; ma giunta all'altezza del bivio di Carmagnola, la macchina cozzava inaspettatamente contro l'unico albero rimasto sul corso, al vertice della biforcazione, fracassandosi con grande fragore.

Dai rottami accartocciati della macchina il Rosso è stato estratto, cadavere, con la cassa toracica schiacciata dal volante.

La polizia stradale e i carabinieri, subito accorsi, non sono riusciti a chiarire le cause del pauroso incidente. Si esclude trattarsi di improvviso malore del guidatore, in quanto la macchina non ha subito il minimo sbandamento. Si propende piuttosto a credere che il Rosso, rimasto un attimo distratto, abbia perduto il controllo della vettura proprio in un punto particolarmente pericoloso, sia per l'intenso traffico, sia per una strozzatura che restringe il corso.

Un ciclista quindicenne schiacciato fra due camion

Alessandria, 11 ottobre.

Un'impressionante sciagura è accaduta poco dopo le ore 19,30 lungo la stradale Alessandria-Castelletto. Ai piedi della ripida salita il manovale edile Silvano Valente, di 15 anni, che si dirigeva in bicicletta a San Salvatore Monferrato, incautamente si aggrappava al rimorchio di un autotreno VC 20220; a breve distanza lo seguiva un altro autotreno, pure targato VC 30959, condotto dall'autista Sergio Dainesi, di anni 31, vercellese.

Ad un certo punto la seconda macchina è andata a cozzare con violenza contro il veicolo che la precedeva, schiacciando orrendamente il corpo del giovinetto. Questi ha riportato lo sfondamento del torace ed è morto pochi istanti dopo.

Mercati delle uve

Casale Monf. — Il mercato delle barbere ha segnato oggi un ulteriore aumento di prezzo. La quotazione massima di lire 840 al mg. è stata raggiunta in parecchi paesi: Villadeati, Odalengo, Gabiano, Moncestino, Alfiano Natta, Cerrina.

Il prezzo dell'uvaggio è pure aumentato. Il prezzo medio nel casalese è stato di L. 596,61: a Gabiano L. 605,40.

Acqui. — Moscato: prezzo medio 748,95 lire al mg.; dolcetto 591,03; barbera 602,42; brachetto 790 lire al mg.

Alessandria. — Uvaggi comuni da lire 500 a 550 il mg.; qualità pregiate da 580 a 630; uve barbera da 520 a 610.

Asti. — Barbera, prezzo medio L. 641,63; freisa 618,35; uvaggio 617. Bubbio: dolcetto 604,73; moscato 750. Canelli: moscato 767,29. Castagnole Monferrato: barbera 643,27; grignolino 781,91. Castelnuovo Don Bosco: freisa 383,01. Moncalvo: barbera 577,63. Montechiaro: barbera 565,48. Montegrosso: barbera 685,35. Nizza Monf.: barbera 682,87; dolcetto 630; moscato 721,55; uvaggio 601,58.

Castagnole Lanze. — Moscato L. 743; barbera L. 698.

Novi Ligure. — Prezzi dei mosti. Mosto da uva rossa, zona alto Monferrato, gradi 10-11 L. 650-680 l'ettogrado; gradi 10-12 lire 680-700. Zona di Gavi: mosto uva bianca, gradi 10-11%, L. 750-850 l'ettogrado.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: LA PORTA DEL MISTERO, di D. Weis. — Un giallo rosa di concetto e stesura assolutamente hollywoodiani, diretto con mano leggera, corredato d'un minimo di trovatine (abbastanza gustosa quella della ragazza, che ricevuti due inviti diversi allo stesso ristorante, fa il pendolo da un tavolino all'altro), e piacevolmente recitato dalla coppia June Allyson-Van Johnson, rincalzata da Louis Calhern e da Angela Lansbury.

Un giovane Waldo, appassionato di jazz e amministratore d'un palazzo nuovaiorchese, ha la sorpresa di trovare morto un suo ricchissimo inquilino. Il medico rilascia un certificato di morte naturale per diabete; senonchè, poco dopo, un coltello, che prima non c'era, si trova conficcato nel petto del cadavere... Intanto che la polizia fa il suo mestiere, sopravviene la vispa Giorgia, nipote del morto e cantante in un'orchestrina di jazz. La ragazza, che per giusta causa odiava lo zio, non vuole ricevere in eredità i milioni di lui; ma cambia idea quando sa ch'essi finirebbero alle mani di un'antipatica signora Walesha intrinseca del defunto. Galeotto lo jazz, Waldo e Giorgia si innamorano scambievolmente, quando l'autopsia stabilisce che il milionario fu avvelenato. Così il mistero, aggiuntavi la circostanza del coltello e alcuni tentativi da parte della signora Walesha di uccidere la giovane erede, infittisce; finchè sarà proprio il buon Waldo, che è tra i sospettati, prima a diradarlo scoprendo nel palazzo un passaggio segreto, e poi a risolverlo smascherando i colpevoli. Van Johnson, oltrechè poliziotto dilettante, si rivela anche buon batterista: ma bisogna che la sua graziosa compagna gli metta le dita nei capelli, perchè raggiunga il massimo della frenesia. **l. p.**

Il Cine Club Universitario inizia la quinta stagione

Sta per avere inizio la quinta stagione di attività del Cine Club Universitario. Come negli scorsi anni le proiezioni avranno luogo al Cine Cor (via San Francesco da Paola 42) il martedì alle 21,30 e il mercoledì alle 17,45 e 21,30. La quota sociale ordinaria rimane di L. 3100 e quella studentesca di L. 2100. La proiezione inaugurale sarà dedicata a Lewis Milestone (19 e 20 ottobre), la seconda a Fred Zinnemann (26 e 27 ottobre). Seguiranno «Maria», leggenda ungherese di Fejos, «Salto mortale» di Dupont, «La linea generale» di Eisenstein, «Un cappello di paglia di Firenze» di Clair. Gli spettacoli in programma sono trenta. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Galleria d'Arte «La Bussola» (v. Po 9).

TEATRO CARIGNANO — Questa sera la compagnia Micheluzzi rappresenterà per la prima volta in Italia la commedia «L'onorevole mia moglie» tre atti di Arnaldo Boscolo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 55-113
Alfieri: ore 21,15 Nino Taranto Riv. «Terrone corre sul filo».
Carignano: Comp. Comica Micheluzzi, ore 21,15 «L'onorevole mia moglie» di A. Boscolo. Novità.
Circo Nazion. Orfei (Porta Susa): 16,30 e 21,15. Il circo è riscaldato.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-222): 17-19; 21-1 Compl. M. Di Nunzio c. Martorana, Felix, Vigna.
Castellino: ore 17 e 21 Rosselot.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Gandia Danze: ore 16,30 e 21.
Gay Danze: 17-21 Orch. Angelini.
Hollywood Danze: ore 21 Orch. Gimmi, c. Pina Aurora, Corsaro.
La Perla Danze: 21 Orch. Gimelli, canta Gino Costello.
La Serenella: 21 Turi, c. Lotti.
Lutraria: 21 Orsatti-Cavanna.
Montecappuccini Danze: ore 21-24
Principe Danze: 21 Orch. Wonderful dir. Mº Damonte, c. G. Sandra.
Smeraldo Club, Gotto 3, t. 682-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Corlesi-Parello D. Cariga.
Trocadero: 17 e 21 Succ. Zardi.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Atto d'amore» Kirk Douglas, Dany Robin, Barbara Laage.
Corso: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, F. Sinatra, D. Reed.
Doria: «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford.
Lux: «Ulisse» technic. Kirk Douglas, Silvana Mangano. Orario spettacoli 14 - 16 - 18 - 20 - 22.
Maffei: «Tre soldi nella fontana» CinemaScope a col. D. Mc Guire, Clifton Webb, Louis Jourdan.
Metro-Cristallo: «La maschera e il cuore» Joan Crawford, Michael Wilding, technic. Mattin. 10,30.
Reposi: «La porta del mistero» Van Johnson, Allyson, Lansbury.
Vittoria: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, D. Kerr, Frank Sinatra, D. Reed.

Ariston: «Via col vento» 2 spett. orario continuato senza prenotaz. ore 15,30 e 20,30; aper. ore 14,30. Ultima settim. Pl. L. 300.
Augustus: «La grande speranza» colori L. Maxwell, E. Baldini.
Nazionale: su grande schermo panoramico «Quo Vadis» techn. Robert Taylor, D. Kerr, M. Berti, L. Genn. Orario 14 - 17,30 - 21,00.
Torino: «Maestro Don Giovanni» tech. Flynn, Lollobrigida. Ap. 10.

Adriano (v. Sacchi 68): «Anime sul mare» Gary Cooper, G. Raft.
Alexandra: «Destinazione... terra!» R. Carlson, Barbara Ruth.
Alpi: «Jack Slade l'indomabile» Mark Stevens, Dorothy Malone.
Capitol: «Destinazione... terra!» Richard Carlson, Barbara Ruth.
Faro: «Destinazione... terra!» Richard Carlson, Barbara Ruth.
Gianduja: «Lontano dalle stelle» Charlton Heston, Lizabeth Scott.
Hollywood: Massacro Fort Apache, Wayne, Fonda, Armendariz.
Ideal: «Avv. cap. Davidson» tech. Riv. Vengi-Aliberti 16,15 e 21,15.
La Perla: N. N. vigilata speciale. L. Scott, Jane Greer, B. O'Keefe.
Massimo: Ricercato per omicidio. E. Costantine, Viet. min. 16 anni.
Principe: Chiuso per installazione CinemaScope.
Statuto: «Ricercato per omicidio» E. Costantine, Viet. min. 16 anni.

Asti: «Capriccio Caroline Chérie» technic. Martine Carol. Ap. 10.
Milano: «Siamo tutti assassini» e «Squilli di primavera». A. 10.
Olimpia: «Mostro dell'isola».
Po: «Solo per te Lucia».
P. Nuova Gran avv. gen. Palmer.
Romano: «La pattuglia sperduta» Nuova Riv. Viel de Roll 18,15-21,15
S. Felice: «Africa sotto i mari» colori, S. Berkley, Sophia Loren.

Esperia: «Avventurieri del Plymouth» colori, Spencer Tracy, Gene Tierney e Van Johnson.
Italiana: Vendicherò mio passato
Mirafiori: Francis contro camorra
Vinzaglio: «Sul sentiero di guerra» technicolor, John Hall.

Eliseo: «Giustiziere dei tropici» techn. R. Reagan, R. Fleming.
Frejus: «Penne nere» M. Mastroianni, M. Vlady, C. Pilotto.
Nuovo: Pirati dei 7 mari. Payne
S. Paolo: «Moglie per una notte» G. Cervi, G. Lollobrigida, Gray.

Belgio: «Fuga di Tarsan».
Corallo: Essi vivranno, Bogart.
Eridano: Giamaica, tech. Milland
Oropa: «I tre corsari».
Radium: «Marcia del disonore».
V. Veneto: «Capitan Kidd», Charles Laughton, Barbara Britton.

Astra: Contrabbandieri di Macao
Bernini: Passeggiata, col. Rascel
Cibrario: Segreto golfo. Aumont.
Excelsior: Cammino delle stelle, technic. R. Clooney, L. Melchior.
Manzoni: «La gang» Mitchum.
Odeon: «I vinti» Interlenghi.
Star: «La tunica» in Cinemascope

Adua: «Generale Quantrill», Var.
Aurora: «Obiettivo X».
Barca: «Trader Horn».
Brescia: Capriccio Caroline Chérie
Fortino: Uomo, la bestia e virtù
Nord: 4 ragazze abbordaggio, t.
Palermo: Solo per te ho vissuto.
N. Parco Non ho paura di vivere
Sociale: Muro di vetro, Gassmann

Cabiria: Corsaro isola verde, tec.
Colosseo: Non cercate l'assassino John Payne, Evelyn Keyes.
Italia: Maschera ferro, Hayward.
Lingotto: «Eroi Artide» colori.
Moderno: «Ragazze che sognano» Fonda, Tierney. Pl. 100, rid. 60.
Piemonte: Carovana del peccato.
Spezia: «Orda selvaggia» A. 15.

Alba: «Intrepidi vendicatori».
Apollo: «Sparate senza pietà». Alexis Smith, Scott Brady.
Diana: FBI divisione criminale.
Dora: «Il forestiero» tech. Peck
Edera: «Il 49° uomo».
Lucento: «Fulmine nero» tech.
Lutraria: Sposato un pilota, tec.
Roma: «Avventurieri di S. Juan».

Ridazioni E.N.A.L.: Astor, Reposi, Gianduja, Capitol, Nazionale, La Perla, Adriano, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Nello Segurini e la sua orchestra - 11: Invito alla magia - 11,30: Canta Rino Salviati - 12,10: Orchestra Savina - 13,10: Album musicale - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Orchestra diretta da G. Ferrari - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Musica leggera per orchestre d'archi - 18,15: Canti popolari alla Vergine - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce del lavoratori - 20: Orchestra Fragna - 21,15: «La sera del sabato» dramma in tre atti di G. Giannini, compagnia di prosa di Roma, regia di Anton Giulio Majano - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Il giorno e il tempo - Orchestra Vinci - 10-11: Grandi solisti: Wladimir Horowitz - Canzoni - 13: Orchestra Ceole - 14: Arpeggio 1955 - 15,30: Vetrina delle canzoni - 16: «Terza pagina» - 17: Un'ora in Liguria - 19: Giornale - «Delitto e castigo» romanzo di Fiodor Dostojewsky (3ª puntata) - 18,50: G. Gimelli e il suo complesso - 20,30: Vittorio Caprioli, Franca Valeri e Luciano Salce in «Chi li ha visti?» - 21: Il motivo in maschera, varietà musicale con Jas Bellini, Mike Bongiorno e L. Lollazzi - 22: Telescopio, quasi giornale del martedì - 22,30: Canta Teddy Reno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura tedesca - 19,30: Nuova generazione - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il poema sinfonico: Ottorino Respighi - 21,50: Nel centenario della morte di Silvio Pellico - 22,30: Musiche di W. A. Mozart - 22,45: La balista in America.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «I piccoli e il Professore» - Cortometraggio - Lezione d'inglese - 21: «L'abito nero da sposa» film di L. Zampa con F. Giachetti, J. Laurent, C. Tamberlani e E. Fiermonte - 22,30: «Il recensore» leonardesco.

Le previsioni del tempo

La depressione, con minimo a sud della Sicilia, staziona sul Mediterraneo centrale interessando la parte meridionale della Penisola. Una nuova perturbazione interessa la parte settentrionale e centrale. Su tutte le regioni si avrà nuvolosità estesa e precipitazioni anche temporalesche. La temperatura media giornaliera rimane quasi stazionaria, salvo lieve diminuzione sulle regioni settentrionali. Mari generalmente agitati.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0,2	11,2	Ancona	10,5	16,5
Trento	3,4	12,4	Pescara	7,3	17,5
Torino	2,7	14	L'Aquila	7	10
Milano	5	15,6	Roma	8,9	21,1
Venezia	7	16,7	Napoli	11,4	19,4
Trieste	9	16,5	Bari	10,8	18,2
Genova	11,7	19,3	Potenza	7,4	14,6
Bologna	5	16,2	Palermo	15,5	20,5
Pisa	7	18,6	Messina	16,1	21,5
Firenze	4,7	20	Catania	12,4	19,9
Perugia	7,8	16,6	Cagliari	10	22,7

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Il mercato ha rivelato una moderata prevalenza di offerta su un fondo povero di affari e di iniziative. Molto attive le Liquigas, che hanno guadagnato una rilevante frazione sotto la spinta di compere insistenti. Sul complesso della quota è apparso confermato al listino un arretramento di quotazioni in regime di avvilimento operativo. Titoli di Stato stazionari. Nel dopoborsa il maggior peso di qualche offerta ha indotto il mercato ad un accenno di arretramento ulteriore, alla ricerca di un fondo più solido per l'assestamento.

	8	11		8	11
Ren.32	61 75	61 75	A.Gen.	17.530	16.800
Ren3½	65 50	65 50	Ar.Ass	11.500	11.400
» f. c.	65 70	65 40	Medit.	7970	8050
Red1½	82 40	82 25	Merid.	1440	1423
» f. c.	82 60	82 45	Fer. N.	174 —	176 50
Ren5%	94 30	94 30	Italgas	1472	1470
» f. c.	94 50	94 50	Sip	1293	1285
Red5%	92 —	92 —	Terni	223 —	220 —
» f. c.	92 10	92 10	P.C.E.	572 —	572 —
Ric3½	72 85	72 90	Unes	538 —	545 —
» f. c.	72 95	73 —	Snia	2410	2407
Ric5%	92 30	92 175	Sme	2340	2350
» f. c.	92 40	92 275	Vizzola	2420	2410
Bon.'50	97 80	97 45	Marelli	470 —	475 —
» '60	97 60	97 50	Fiat	923 50	913 —
» '61	97 175	97 20	Rovigl.	—	—
» '62	97 20	96 90	Nebiolo	18 10	17 60
» '63	97 25	97 15	Incet	232 —	233 —
Eft¼	89 50	88 75	Monc.	890 —	890 —
Iri 5½	89 50	89 50	Finsid.	424 —	422 —
Imm4½	97 50	97 50	Ilva	295 —	295 —
Imm5%	96 25	96 45	Ansald.	950 —	950 —
Irl4½	105 —	105 —	Viscosa	1490	1480
Imm5½	94 45	94 45	Chatill.	2355	2345
Iri-El.4	90 80	90 —	Cir	2700	2700
Ter4½	96 —	96 —	Schiap.	1080	1080
»5%33	90 50	90 50	Anic	1385	1378
»5%37	88 —	88 —	Rum.ca	1382	1382
S.Paolo	91 —	91 —	M.poni	2355	2324
» 4%	94 50	94 50	Micalizi	1462	1446 5
» 3.5%	85 90	84 50	Zucch.	3350	3150
I. Nap.	91 75	90 25	Unica	98 —	95 —
Bie.5%	97 —	97 —	Cart.It.	3600	4590
F.Sic.	84 65	84 65	Borgo	12.957	13.000
Imi 6%	93 20	93 25	Ferr.R.	29.000	29.000
»Xl-5%	94 30	94 30	Piem.F	950 —	975 —
»EVE%	93 55	93 50	F.Elett	1110	1110
»FF.S.	90 70	90 60	M.A.I.	16.000	16.000
Fiat6%	97 90	97 85	Bielle	59 50	59 50
Pir.6%	99 50	99 50	Valdar.	4350	4390
Oliv.7%	104 50	104 50	Mar.E.	1151	1140
» '53	105 90	105 60	Sade	1126	1115
Mag.49	101 —	101 —	Perner.	165 —	165 —
»48-AB	100 50	100 —	Siam	365 —	365 —
»48-C	100 50	100 —	West.	389 —	387 —
Eler7%	101 75	101 75	Param.	840 —	837 —
Vit.7%	100 —	101 —	Galard.	340 —	348 —
Cant7%	104 50	104 80	Pirelli	2255	2230
West.7	99 10	99 10	Saffa	1527	1512
Frus6%	91 —	91 —	Liq.gas	883 —	911 —
Cart7%	102 50	102 50	Pinigas	407 —	407 —
Sade6%	98 50	98 50	Talco	18.500	18.500
Visc6%	92 40	91 75	Burgos.	12.225	12.200
Cel.6%	99 50	99 50	Coton.	391 —	390 —
Stipel 6	99 60	99 60	Fisse	178 —	173 —
Tuma 6	99 —	99 —	Lanza	4800	4800
Telve 6	98 40	98 40	Amiata	12.000	11.500
Fer.7%	95 50	96 25	Acq.P.	2170	2130
Ensob%	95 50	95 —	Florio	17 —	17 —
Sip 6%	98 10	98 —	Bonif.Sa.	8700	8500
Terni 6	88 60	88 75	Salos	6800	6470
Ilva6%	90 30	89 75	Rinasc.	7275	7200
Coop 6	91 90	92 10	C.Im.R	450 —	443 —
Invest	2620	2600	Eternit	6150	6290

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6200-6250; marengo 4575-4675; sterlina unitaria 1690-1710; dollaro carta 629-633; franco svizzero 147-148; franco francese 167-170; oro fino 711-721; argento 18,50-19.

MILANO — Il contegno del mercato borsistico nella prima riunione della settimana ha ricalcato il modello che da qualche tempo si è proposto, e che può sintetizzarsi come segue: assestamento delle posizioni sui titoli a larga base azionaria; rivalutazione decisa di taluni valori solidamente consistenti, sia come patrimonio, sia come esercizio, ma a scarso flottante. Perciò, mentre Fiat, Calini, Edison, Pirelli, Viscosa sacrificavano qualche trascurabile frazione, i compratori risultarono in netta prevalenza su Mittel e Ferrovie Nord, Gim e Metalli, Breggi e Tempini, Osigeno e Rinascente. I due zuccherieri Amiata e Siele segnavano una battuta d'arresto ed un lieve regresso. La Liquigas, tratta per quantitativi imponenti, progrediva di un buon punteggio, mentre la Eternit, dopo un primo spunto di ripresa, appariva contrastata. I realizzi di beneficio facevano sentire il loro peso così sugli assicurativi come sui saccariferi. Ben tenuti i titoli a reddito fisso, favoriti dai reimpieghi. Pomeriggio scarsamente attivo e piuttosto cedente. Titoli trattati: n. 1.355.200 di cui Nebiolo 690.000; Liquigas 345.900; Rinascente 306.500; Fiat 172.200; Ravigni 65.150; Calini 60.200; Terni 44.500; Bianchi 33.000; Edison 26.600; Viscosa 20.500; Fibigas 22.600; Osigeno 19.600; Sade 18.150; Gas-Torino 18.000; Monteponi 18.100; Mittel 12.150; Pirelli 9950.

Quotazioni: Gim 7620; La Centrale 9040; Sviluppo 1227; Ras 8950; Nord Milano 4700; Olcese 1700; De Angeli 1676; Linificio 906; Unione Manifatture 68.500; Lane Rossi 16.100; Dalmine 1336; Siele 11.670; Edison 2330; Romana Elettrica 4585; Tel. A 3190; Sit 1114; Tinitali 6680; Bonifiche Ferraresi 1435; Italcementi 11.460; Pirelli & C. 2094.

GENOVA — Ascies 4650; San Giorgio 570; O.E.G. 2430; Cieli 2820; Eridania 25.675; Industria Zuccheri 23.400; Volano 9670; Sermide 13.600; Industria Agricola 24.400; De Ferrari 2655; Nicolay 10.675; Mill. Lanza 6870.

PARIGI — Ribasso quasi generale dei titoli francesi e nessuna modifica sul mercato dei titoli esteri. Lieve rialzo delle monete d'oro.

NEW YORK — La Borsa Valori ha registrato oggi un generale declino ed ha chiuso con perdite fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni e 120 mila azioni. Il numero indice, calcolato dall'«Associated Press» sulla media di sessanta titoli rappresentativi, ha perduto 90 cents ed è sceso a quota 136,40 dollari. Sul mercato di Chicago i cereali hanno chiuso irregolarmente: grano a 217,25 ed il granoturco a 155,125 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 55 a 85 cents per balla: ottobre 34,60; dicembre 34,75; marzo 34,90; disponibile 35,30.

FALLIMENTI — **TORINO:** Barbero Ulderico, commerciante articoli abbigliamento, via Cibrario 28 bis; sentenza 11 ottobre; giud. dott. Baiello; curatore avv. Giuseppe Bagnasco; verifica 29 novembre.

spendete troppo per il caffè?
In questo caso sostituitelo nel latte del mattino con la Miscela Vecchina. Basta una punta di cucchiaino per ogni tazza. Dà al latte un gusto aromatico squisito e costa un quinto del caffè.
MISCELA LA VECCHINA
Sana miscela di cicoria, orzo e melassa.
La Vecchina si usa da 80 anni.
Chi usa LA VECCHINA dorme tranquillo

FINALMENTE IN VENDITA ANCHE A TORINO IL FAMOSO TELEVISORE Stromberg-Carlson
ESCLUSIVAMENTE DA CUMANI & BEONE Via XX Sett. 71 b Telef. 521-072
VISIONE PANORAMICA ESCLUSIVA
IL TELEVISORE DI QUALITÀ INSUPERATA

Non avrete preoccupazioni comperando calze Movilana create da BLOCH perchè sono lavabili rimanendo inalterabili ed irrestringibili. Resistenti perchè rinforzate con Nylon Rhodiatoce, le calze Movilana bisogna trattare come tutte le calze di lana senza però stirarle.
Attenzione al marchio MOVILANA e ricordate che BLOCH fa moda
BITEX BLOCH

RADIOTECNICI avviati in televisione, buona pratica, assumerebbe grande industria per destinazione servizio assistenza tecnica. Indispensabili capacità volitive, senso ordine e disciplina, elevatezza morale. Unire curriculum vitae manoscritto. Casella 177 N - S.P.I. - MILANO

sveglia all'intestino pigro
Il confetto Falqui combatte la stitichezza normalizza le funzioni dell'organismo e vi difende dall'eccessivo accumulo di grassi
confetto lassativo e purgativo
FALQUI il dolce confetto di frutta

I prodotti italiani cominciano a diventare di moda a Belgrado

Prima erano popolari soltanto film e canzonette; oggi si cerca di incrementare tutti gli scambi
Le prime iniziative in campo idroelettrico e automobilistico - Perchè l'economia jugoslava è in crisi

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 11 ottobre.

Agli jugoslavi dà terribilmente sui nervi sentir parlare dell'impressione di ristrettezze che il viaggiatore straniero riceve attraverso il Paese. «Forse — mi dice il direttore della *Rivista di Politica Economica*, Davicio — l'aspetto delle nostre più grandi città prima della guerra poteva apparire più simile a quello delle metropoli europee: pura apparenza, però. Nelle campagne la miseria era tale, che i contadini spaccavano un fiammifero in quattro per utilizzarlo più volte; gli operai stavano forse ancora peggio. Ora gli antichi borghesi non hanno migliorato certo le loro posizioni, e nemmeno gli specialisti, ma il grosso sì».

I dati statistici che il signor Davicio ci ha forniti, sono interessanti sotto più aspetti. Fatta pari a 100 il 1939, la produzione industriale è passata da 79 (nel 1946) a 206; la meccanica da 121 a 569; la mineraria da 76 a 189; quella dei beni di consumo da 84 a 187. In confronto ad altri settori, e tenuto conto dell'incremento della popolazione (duecentomila persone l'anno) l'aumento dei beni di consumo è basso. Così — per citare due voci significative — mentre la produzione dei trattori si è più che raddoppiata in otto anni, quella dei tessuti di lana è rimasta praticamente invariata.

Le cifre confermano quindi che la Jugoslavia, trascurando le esigenze immediate di vita della popolazione, ha puntato tutto sulla riuscita del piano: almeno fino a un anno addietro. Il guaio è che si è lontani dal raggiungimento dell'obiettivo in alcuni importanti settori: il tessile (ed ecco i vestiti scadenti in circolazione), l'idroelettrico (ed ecco l'insufficienza di energia a disposizione di fabbriche e privati), i trasporti che accentuano certe deficienze con l'impossibilità di spostamenti tempestivi di merci e derrate.

Le autorità jugoslave non ricorrono volentieri all'argomento, pur validissimo, del rovesciamento della politica commerciale seguito alla rottura con l'URSS o a quello dei recenti pessimi raccolti. «Nessuno nega — dice ad esempio Davicio — che siano stati commessi errori o afferma che le cose vadano bene; ma bisogna guardare all'estate prossima».

Se oggi giungono dall'alto autorevoli inviti a comperare pane raffermo per mangiarne meno, o a consumare meno luce, tra un anno, con un raccolto normale e l'entrata in funzione di altri stabilimenti, la situazione comincerà a mutare.

In questa prospettiva, come possono essere considerate le nuove possibilità commerciali italo-jugoslave? Nei primi sei mesi di quest'anno abbiamo importato per 3.750 milioni di dinari (cioè, praticamente, di lire); esportato per 3.256 milioni. Le voci sono quelle consuete: dalla Jugoslavia legname, bestiame, minerali non ferrosi; dall'Italia prodotti siderurgici, pneumatici, tessuti e rayon.

Dopo le dichiarazioni degli uomini politici — da Tito a Bebler — anche gli alti funzionari del settore economico concordano ora sulla possibilità e necessità di un immediato incremento. La Jugoslavia, per un periodo non tanto breve, avrà soprattutto bisogno di macchine, prodotti ed assistenza tecnica per il suo processo di industrializzazione (iniziative sono già in atto nel settore automobilistico e stanno per essere prese in quello idroelettrico, ad esempio), ma anche di generi di immediato consumo, quali i tessili.

Da un punto di vista psicologico, è sorprendente notare come l'ambiente si sia rivelato improvvisamente favorevole ai nostri prodotti. I primi a sfondare erano stati le canzonette e i film: popolarissimi; ma oggi tutto quanto è italiano sembra destinato a diventare alla moda. Le forti possibilità di sviluppo sono confermate dall'attenzione, se non dalla preoccupazione, con la quale gli operatori esteri sul mercato jugoslavo, specialmente tedeschi, stanno da qualche giorno sul chi vive.

Resta naturalmente il problema del modo nel quale potranno essere incrementati gli scambi. La risposta che ci ha dato oggi un esperto jugoslavo è sorprendente per il suo liberismo. «Meno se ne occuperanno i politici e meglio sarà; lasciamo fare direttamente agli interessati e tutto andrà bene».

Abbiamo dovuto replicare noi, che davanti alle difficoltà attuali di pagamento da parte jugoslava, un appoggio dello Stato agli esportatori italiani sembra necessario.

«Non bisogna — osservano alcuni esperti jugoslavi — sopravalutare gli ostacoli. Il mercato tedesco, ad esempio, si era praticamente chiuso a certe nostre esportazioni; il 1° ottobre abbiamo concluso accordi con russi, cechi e ungheresi. Da parte nostra frutta secca, carne, tabacco, canapa, distillati; da parte loro acciaio, carta, cotone, nafta, antracite. Cinque milioni di dollari con l'URSS, sette con la Cecoslovacchia, quattro con l'Ungheria».

L'accordo in compensazione con i Paesi oltre cortina ha destato naturalmente degli echi in campo politico, ma — dicono a Belgrado — «in commercio non vogliamo considerare che la realtà, e la realtà è, per quanto riguarda i nostri due Paesi, che Italia e Jugoslavia sono confinanti e in grado di essere utili l'una all'altra».

E' di questa sera la notizia della *Jugopress*, secondo la quale nel recente incontro di Venezia è stato concordato il piano tecnico e finanziario per una collaborazione in campo idroelettrico fra Italia, Jugoslavia, Austria e Germania. Con la partecipazione degli altri tre Paesi sorgeranno in Dalmazia quattro grandi centrali — e una quinta sarà ampliata — la cui produzione sarà totalmente esportata in Italia, Austria e Germania Occidentale, prima come corrispettivo dell'onere sopportato, poi come normale fornitura.

Giovanni Giovannini

Il sindaco di Paullo tenta di uccidersi

Lodi, 11 ottobre.

Ieri mattina veniva ricoverato presso l'Ospedale Maggiore di Lodi il sindaco socialista di Paullo, Pietro Cremonesi di 46 anni, con una ferita d'arma da fuoco all'emitorace sinistro. Il suo ricovero veniva tenuto segretissimo e solamente stamane si è potuto sapere che si tratta di un attentato.

Domenica mattina il sindaco si era alzato verso le 8,30 dando segni evidenti di agitazione. Mentre la moglie si trovava in cucina, si chiuse in camera da letto, prese una pistola militare che teneva nel cassetto e puntatala nella direzione del cuore premeva il grilletto. Alla detonazione accorse la moglie che lo trovò steso al suolo in una pozza di sangue: la pistola era caduta a pochi passi dal letto.

Nel contempo erano accorsi alcuni volenterosi che caricavano il poveretto su un'autoambulanza: fortunatamente, come hanno assicurato i sanitari dell'ospedale di Lodi, il proiettile è uscito senza ledere alcun organo vitale; ciò nonostante la prognosi è riservata.

Pietro Cremonesi tornò dalla Russia nel [illegible] dopo avere militato nell'Armir. Nel [illegible], a causa delle sue precarie condizioni di salute, veniva ricoverato al sanatorio di Vialba. Nelle ultime elezioni amministrative veniva eletto dal blocco socialcomunista a reggere la carica di sindaco di Paullo.

Le ragioni che l'hanno indotto al tragico gesto non sono ben chiare. E' però certo che una di queste — come ha dichiarato la moglie — è il fatto che una sorella, commerciante in stoffe, morendo gli ha addossato la croce di un dissesto finanziario. Per giunta il sindaco era privo di lavoro a causa della sua salute.

I carabinieri di Lodi, in collaborazione con quelli di Paullo, stanno svolgendo indagini sulle cause del tentato suicidio.

La popolazione di Paullo è rimasta molto scossa dal tragico gesto del tutto imprevisto. Le voci che corrono sono le più disparate. C'è chi attribuisce il fatto a questioni familiari; altri ritengono trattarsi di un improvviso squilibrio mentale.

Terrore e case pericolanti per un terremoto nel Friuli

Nessuna vittima - Tre scosse: l'ultima ha toccato il V grado della scala Mercalli - Danni gravi in alcuni paesi, lievi a Udine

Udine, 11 ottobre.

Una violenta scossa di terremoto è stata registrata questo pomeriggio in Friuli, alle ore 17,46. Il movimento è stato avvertito anche a Udine. In via Cesare Battisti i muri di due case molto accostate si sono urtati e in uno di essi è apparsa una lunga fenditura. In diverse case qualche vetro è andato rotto e vi sono caduti dei calcinacci.

A Tolmezzo la scossa, che era la terza della giornata, è stata chiaramente avvertita. L'Osservatorio sismografico del Collegio salesiano di Tolmezzo aveva registrato una prima scossa quasi impercettibile alle 10,30, una seconda alle 15,55. Quella delle 17,46 è stata però la più forte ed è stata classificata di quinto grado della scala Mercalli. Si è trattato di un movimento a carattere ondulatorio della durata di pochi secondi che fortunatamente, oltre ad un leggero panico, non ha provocato danni nè alle persone nè agli immobili.

La scossa tuttavia ha determinato la rottura delle puntine che scorrono sulle apposite lastre affumicate della stazione sismica del collegio «Don Bosco».

Il terremoto è stato avvertito anche in tutta la Carnia, particolarmente nella zona di Verzegnis, molto meno invece a Paularo. Particolarmente accentuato il terremoto è stato avvertito a Tarcento, dove vari edifici, tra cui il Municipio, le scuole, l'asilo e l'abitazione del bidello, sono stati danneggiati e ora sono pericolanti. In una casa è caduto un lampadario. In alcune botteghe la merce esposta nelle vetrine è rotolata a terra e si sono infrante anche alcune lastre di vetro. La gente radunata in una chiesa è stata presa dal panico e si è riversata sulla piazza gridando per il terrore.

Altri vetri si sono infranti a Tricesimo, dove la scossa è stata anche vivamente sentita. A Vito d'Asio la popolazione, allarmatissima, è scesa nelle strade. A San Daniele qualche muro si è screpolato. A Mals di Colloredo alcune abitazioni hanno riportato delle fenditure. A Venzone sono caduti dei calcinacci. Dal monte San Simeone sono stati uditi macigni franare in basso. A Moggio, a Pontebba, a Tarvisio la scossa non è stata molto sentita e meno ancora nella Bassa friulana. Risulta che a Palmanova, San Giorgio di Nogaro e a Latisana pochi si sono accorti del fenomeno.

Forse vittima del vino ma si sospetta un delitto

Bologna, 11 ottobre.

Un oscuro episodio, che la polizia bolognese sta vagliando in queste ultime ore con febbrile attività, cela le circostanze della morte d'un cappellaio, il sessantunenne Aristide Pazmaglia, abitante in via Nazario Sauro 40. Se ancora non è il caso di parlare di delitto la scomparsa del Pazmaglia, in una via del centro e in un'ora solitamente dedicata alla passeggiata serale, suscita una certa perplessa meraviglia.

Il ritrovamento del cadavere è avvenuto alle [illegible] di stamane: il quarantaquattrenne Elio Legnani, da Plumazzo, caposquadra di una impresa di costruzione, durante lo scarico di circa 20 quintali di cemento destinato alla costruzione di una banca in via Altabella, si recava nello scantinato sotterraneo che dovrà essere adibito ad archivio e scorgeva in una buca il cadavere di un uomo.

Il corpo dello sconosciuto era coricato sul fianco sinistro e presentava alla testa una piccola, ma profonda ferita occipitale, prodotta con ogni probabilità da un mattone spezzato che si trovava vicinissimo al capo del cadavere.

Fin dalle prime indagini i commissari della Mobile hanno preferito accostarsi piuttosto verso la tesi della disgrazia che non a quella dell'omicidio. Probabilmente il Pazmaglia verso la sera precedente al ritrovamento del cadavere era in condizioni di non reggersi bene sulle gambe: è accertato che nel suo consueto giro delle osterie della zona, era entrato in cinque mescite, l'ultima delle quali proprio in via Altabella, a pochi passi di distanza dal luogo della disgrazia.

Accolta la richiesta degli avvocati di Piero Piccioni e Montagna

Le 18 perizie dell'inchiesta Montesi saranno esaminate oggi dai difensori

Grande attesa per il testo della "superperizia,, - Interrogati ieri da Sepe alcuni abitanti di Amalfi

Due dei testimoni interrogati da Sepe: il dott. Bonaventura Garbardella e la moglie escono dal Palazzo di Giustizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 ottobre.

Quale sia il parere dei medici legali che hanno avuto l'incarico di indagare dal punto di vista scientifico sulla morte di Wilma Montesi, a quali conclusioni siano giunti, dopo tre mesi di lavoro — i professori Attilio Ascarelli, Domenico Macaggi e Giorgio Canuto — lo si potrà ufficialmente sapere domani mattina. Gli avvocati difensori — l'on. Filippo Ungaro per l'ex questore Saverio Polito; il prof. Giuliano Vassalli per Ugo Montagna; i professori Francesco Carnelutti e Giacomo Primo Augenti per Piero Piccioni — sono stati avvertiti che nella cancelleria della Sezione Istruttoria domani mattina potranno trovare il testo originale della superperizia e delle altre 17 perizie quali, ad esempio, quella oceanografica, quella mineralogica, quella merceologica, quella chimica, quella ginecologica, quella anemometrica ecc. in base alle quali è stato possibile ricostruire che Wilma Montesi è morta per soffocazione determinata da annegamento il 10 aprile 1953 a Tor Vaianica. E questo in contrasto con quanto hanno concluso un anno e mezzo fa i primi periti prof. Frache e Carrella secondo i quali Wilma Montesi morì ad Ostia la sera del 9 aprile vittima di una disgrazia. E' inutile dire che i più interessati a conoscere le risultanze peritali siano proprio i difensori di Piero Piccioni. Soprattutto importante per la posizione del giovane musicista è se i tre medici legali sono riusciti a fissare con una certa esattezza l'ora precisa in cui è morta la ragazza.

Il deposito della superperizia è avvenuto poche ore dopo una richiesta specifica avanzata dai legali di Ugo Montagna nella mattinata. Il che fa supporre che i due episodi non siano legati l'uno all'altro. L'avvenimento di notevole interesse, perchè è questo il primo documento della lunga indagine che il magistrato rende pubblico, non ha sorpreso nessuno. Era nelle previsioni. Con tale istanza il difensore di Montagna ne aveva presentata un'altra: la richiesta cioè di scarcerare il suo cliente essendo venuti meno gli indizi che avevano giustificato il mandato di cattura.

L'azione del prof. Vassalli è rimasta isolata; non è stata seguita cioè, come si supponeva, da una richiesta identica da parte dei legali di Piero Piccioni. Questa diversità di comportamento ha fatto sorgere, naturalmente, molte illazioni. La più banale è in rapporto alla situazione psicologica del «marchese», il quale dopo avere affrontato con molta baldanza i primi giorni di detenzione, sarebbe stato colto da una grave crisi morale, tanto che allo stesso dottor Sepe egli si è rivolto dapprima a voce, e poi con una lettera, per chiedergli la restituzione della libertà, sia pure provvisoriamente.

Quale sorte avrà l'istanza? Verrà presa in esame nel corso della prima riunione della sezione istruttoria, che è l'organo chiamato a decidere. Dal modo con cui sono state accolte in passato altre richieste del genere relativamente alla posizione, per esempio, di Venanzio De Felice e di Anastasio Lilli, non si può dire che il «marchese» possa farsi soverchie illusioni. Rimarrebbe, comunque, sempre aperta la strada per un ricorso in Cassazione, nel caso in cui l'istanza venisse respinta.

Il dottor Sepe ha dedicato oggi la sua fatica ad esaminare la posizione di Piero Piccioni: al mattino prendendo in esame alcuni testimoni che si riferiscono all'alibi del giovane musicista; nel pomeriggio recandosi al carcere ad interrogare per la quinta volta Piccioni.

I testimoni sono stati cinque e nessuno di essi — è doveroso porre in rilievo — è stato indicato dai difensori del detenuto. Si tratta infatti di coloro che hanno veduto ad Amalfi il giovane musicista nei giorni precedenti il suo viaggio a Roma, nella prima decade di aprile. Tutto lascia supporre che l'indagine del magistrato sia stata orientata verso un preciso obiettivo: stabilire, cioè, con esattezza se Piccioni è partito da Amalfi la mattina del giorno [illegible] aprile — come egli sostiene — o il giorno prima.

Chi sono dunque i personaggi con i quali il presidente della sezione istruttoria ha trascorso l'intera mattinata? Il primo ad entrare nello studio del dottor Sepe è stato il medico Bonaventura Gambardella, il quale visitò Piccioni il 5 aprile, ad Amalfi, riscontrandolo ammalato di una infezione alla gola.

Poi è stato introdotto il cameriere dell'Albergo Luna di Amalfi, Andrea Camera, il quale avrebbe visto Piero Piccioni il 6 e 7 aprile. Inoltre, il magistrato è passato ad interrogare Salvatore Di Pino, portiere dell'Albergo Santa Caterina di Amalfi, dal quale il giovane musicista avrebbe parlato telefonicamente con Roma la mattina del giorno 8 (uno degli obiettivi dell'indagine svolta ad Amalfi dal maggiore Zinza sarebbe stato proprio questa comunicazione, e naturalmente il suo contenuto). Altro teste è stata la segretaria dell'albergo, Marisa Agnetti. Il lavoro del magistrato è stato concluso con l'esame di Bonaventura Minutolo, il fattorino che la mattina dell'8 aprile recapitò una lettera al musicista che abitava nella villa dell'industriale Carlo Ponti.

E' facile comprendere il perchè dopo questi interrogatori nel pomeriggio il magistrato sia tornato a Regina Coeli per parlare ancora con Piero Piccioni. A Palazzo di Giustizia, invece, nel pomeriggio è rimasto il consigliere D'Aniello con l'incarico di continuare l'esame dei testimoni che si riferiscono alla cosiddetta «operazione Giuseppe». E' stata infatti interrogata Lisa Bruzia, la contabile della tipografia presso la quale ha lavorato fino a qualche giorno fa lo zio di Wilma Montesi. La signorina avrebbe saputo — queste le indiscrezioni — che il giovane Giuseppe Montesi telefonava spesso ad una ragazza che rispondeva al nome di Wilma.

g. g.

Un piroscafo disperso fra Napoli e Cagliari

Napoli, 11 ottobre.

Mancano da cinque giorni notizie del piroscafo *Vincenzo Onorato* di [illegible] tonnellate, partito da Napoli la sera del 6 corrente per il regolare viaggio settimanale per Cagliari. La nave, dell'armatore napoletano Achille Onorato, è al comando del capitano Giuseppe Feola da Monte di Procida, ed ha un equipaggio di sette persone.

L'ultima notizia del *Vincenzo Onorato* — che aveva nelle stive un carico di 240 tonnellate di merci — è stata portata oggi a Castellammare di Stabia dall'equipaggio del motoveliero *Mario Attanasio* che lo aveva avvistato verso le ore 11 del giorno 7 all'altezza di Capo Carbonara. Il mare era assai grosso, ma nulla lasciava prevedere una tragedia dato che nessuna richiesta di soccorso era stata fatta al motoveliero. Da allora più niente si è saputo.

Ucciso e abbandonato da un'auto sulla strada

Frammenti di cristallo accanto al cadavere presso Crescentino
Si tratta proprio d'una disgrazia? - Una scomparsa misteriosa

Trino Vercellese, 11 ottobre.

Un incidente stradale ha causato questa notte, nei pressi di Crescentino, la morte del trentaquattrenne Antonio Terrone, da Trino. Egli è stato investito verso l'una dopo mezzanotte da una macchina sconosciuta ed è stato lasciato, morto, o agonizzante, sul ciglio della strada, dove veniva poi rinvenuto cadavere dai carabinieri di Crescentino. Sinora è ignoto il nome dell'investitore, che proveniva dalla direzione di Torino sulla strada per Casale.

Dalle indagini degli esperti, però, pare debba trattarsi del conducente d'una macchina tipo «Topolino serie E» giacchè i frantumi di vetro e di un tergicristallo rinvenuti sull'asfalto appartengono appunto a macchine di questo tipo. Oscura è pure la causa dell'incidente, in quanto i fatti che si sono susseguiti durante le ultime ore di vita del Terrone e che lo ebbero come protagonista hanno qualche lato inspiegabile.

Il Terrone era partito da Trino la sera di domenica verso le ore 21,30 a bordo di una 1500 guidata dal commerciante Carlo Montarolo, e in compagnia del muratore Domenico Ardizzone, pure da Trino, che aveva pregato il Montarolo di portarlo a Crescentino per visitare un suo fratello colà residente. I tre, giunti a Crescentino, si sono fermati presso un albergo, dove il Montarolo ha scaricato due casse di bottigliette. Mentre il Montarolo e l'Ardizzone salivano al piano superiore per assistere ad una proiezione televisiva, il Terrone scompariva misteriosamente. Vennero avvertiti i carabinieri. Le ricerche, fatte anche dal padre del Terrone a piedi sulla strada da Crescentino a Trino, non davano esito positivo.

Numerose impronte di scarpe attorno al cadavere: i carabinieri stanno indagando anche su questo particolare.

La morte è stata causata da un forte colpo alla schiena e alla testa. Si sospetta che il Terrone sia stato ucciso non si sa per quale motivo, e poi trasportato con un'auto e infine abbandonato sulla strada. La sciagura automobilistica sarebbe, in questo caso, una simulazione; gli assassini avrebbero lasciato ad arte i pezzi di cristallo vicino al corpo del Terrone per sviare le indagini e far credere ad una disgrazia accidentale.

Un giovane si sfracella con la moto contro un camion

Casale Monf., 11 ottobre.

Il ventiduenne Giuseppe Olearo, di Villanova Monferrato, ha perso oggi la vita in un incidente stradale. Percorrendo in motocicletta il viale Valentino di Casale, è andato a sbattere con grande violenza contro un autocarro che lo precedeva e che ad un tratto aveva dovuto cambiare direzione. Il ferito, privo di sensi, è stato subito trasportato all'ospedale di quella città, ma i sanitari, giudicando che ormai non c'era più nulla da fare per lui, hanno consentito ai familiari di farlo ricondurre alla sua abitazione. Qui giunto infatti il poveretto è deceduto

Intervista con il ministro dell'agricoltura sud-americano

Il governo cileno favorevole all'emigrazione degli italiani

Il Cile desidera la emigrazione italiana. Ha particolarmente bisogno di tecnici, operai e agricoltori. Il ministro di Terre e Colonizzazione Mario Pontero Schmidt si trova attualmente in Italia in visita ufficiale, per concludere con il nostro Governo un accordo su tutta la materia.

Proveniente dalla Francia, il ministro cileno ha sostato per due giorni a Torino, dove ha visitato il Salone Internazionale della Tecnica ed ha avuto contatti con gli ambienti economici industriali cittadini. E' partito in serata per Genova, dove domani visiterà il porto e le altre attrezzature industriali. Proseguirà quindi per Larderello per rendersi conto dei sistemi adottati dai tecnici italiani per sfruttare i soffioni boraciferi, che in Cile sono numerosi e che il Governo di quel Paese desidererebbe utilizzare per produrre energia elettrica. Attraverso le zone bonificate dell'Italia centrale, il ministro Schmidt raggiungerà quindi Roma per iniziare con i rappresentanti italiani le trattative sul piano di emigrazione.

«Spero — ha dichiarato l'illustre ospite durante una conferenza stampa — di ottenere l'emigrazione di un contingente di un migliaio di famiglie di agricoltori italiani. Il mio Governo si propone di offrire ad ogni nucleo un podere di circa 40 ettari, pagabile a rate in 28 anni».

Il Cile ha inoltre bisogno di manodopera specializzata e in particolare di artigiani e di operai tornitori fresatori, elettricisti, idraulici, gasisti ecc. Porte aperte anche per i montanari delle valli alpine e per le guide ed i maestri di sci, che sono ricercatissimi. Paese che si affaccia tutto sul mare, il Cile offre la possibilità di lavoro anche a flottiglie di pescatori, per i quali è stato creato un porto franco.

Durante la sua permanenza a Torino, il ministro Schmidt ha concluso con la Fiat («grande azienda molto conosciuta e molto apprezzata in tutto il Sud America») un contratto per la fornitura di 231 pullman, che saranno destinati ai trasporti pubblici nella città di Santiago. Parlando del Salone della Tecnica, lo ha definito «un complesso meraviglioso che testimonia dei grandi progressi compiuti dalla industria italiana negli ultimi anni». A suo giudizio, la nostra industria è la più adatta alle necessità del Sud America, perchè costituita in prevalenza da complessi di media grandezza che «si possono maneggiare con poca gente, mentre l'industria Nord America, pur essendo magnifica, non può dare risultati soddisfacenti perchè ha bisogno di una burocrazia troppo complessa».

Circa il Salone della Tecnica, ha affermato «che se le industrie italiane organizzassero una mostra del genere in Cile avrebbero la certezza di vendere tutti i prodotti esposti e di concludere vantaggiosi affari per il futuro».

«Non bisogna aver timore della gente che emigra — ha concluso il Ministro —, il Paese di origine non perde mai i suoi figli. Trapiantati in un'altra nazione, mantengono collegamenti con la terra di origine, incrementando attive correnti di scambio con la madre patria, come dimostrano gli emigranti italiani che vivono in Argentina».

d. v.

Calze Christian Dior Paris

NUOVI PREZZI

DIOR 66	L. 1.800
VERMEIL	L. 1.500
OR	L. 1.300
CIRCOLARE RETE	L. 1.250
CIRCOLARE LISCIA	L. 1.100

Imminente CALZE DIOR 75 *la più leggera del mondo*

CONCESSIONARIA per L'ITALIA S.I.D.A.N. - Via Lavazio, 5 - MILANO

In vendita a TORINO presso: SERI - Via Bruno Buozzi, 8; PARISINI ENRICHETTA - Via Accademia delle Scienze, n. 1; ALINA - Via Pietro Micca, 9

FIAMM "qualità"

la BATTERIA speciale costruita in collaborazione coi tecnici della FERRARI, ultraleggera, potente, robustissima, vincitrice tra l'altro alla 24 ore di LE MANS e al TOURIST TROPHY le due più grandi affermazioni 1954 della CASA di MARANELLO.

la BATTERIA da avviamento più piccola del mondo costruita originalmente per la INNOCENTI destinata alla LAMBRETTA con avviamento elettrico, di gran lunga superiore nelle sue prestazioni ad ogni dato normativo ITALIANO, TEDESCO o AMERICANO (Cei, Din, Sae).

le TROMBE MERCURY le più richieste, le più armoniose, le più perfette; premontaggi per ogni vettura.

la SUPER BOBINA "MERCURY" per auto e moto collaudate con successo dalle più IMPORTANTI CASE NELLE PRINCIPALI CORSE DELLA STAGIONE.

UN POKER D'ASSI

Automobilisti Motociclisti i servizi FIAMM vi garantiscono la MIGLIORE ASSISTENZA I MIGLIORI PRODOTTI e la garanzia tecnica della CASA.

Case Auto e Moto Officine Specializzate Sportivi — Il servizio tecnico di assistenza F.I.A.M.M. (presso la fabbrica) destina 3 ingegneri, 2 Chimici e vari consulenti alla risoluzione dei vostri problemi tecnici E' GRATUITAMENTE A VOSTRA DISPOSIZIONE.

Elettrotecnici — batterie stazionarie e speciali per qualsiasi applicazione INTERPELLATE per preventivi, disegni, studi, l'apposita Sezione al vostro servizio.

Utenti Carrelli Veicoli Elettrici — Disponiamo di apposite organizzazione per visite di controllo gratuite alle Vs. batterie, manutenzioni, assistenza. Accumulatori speciali a lunga vita e semi-corazzati brevettati.

FIAMM MONTECCHIO-MAGGIORE (VICENZA)

non più odori sgradevoli ma aria pura vivificante balsamica come lo è l'aria montana con Cervino elettrodepuratore d'aria

in casa in ufficio in auto

da L. 9.800,- a L. 32.500

Presso i migliori negozi: elettrodomestici, elettricisti, elettrauto

EterVideo MILANO VIA DURINI, 27 - TEL. 700.706 - 792.450 Agente per il Piemonte: ROLANDO Via Messena, 4 - TORINO - Tel. 50.000

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

stick CERA PIN alla lavanda IND. CHIMICHE G. GARRONE & C. V. AOSTA 7 - T. 28451 - TORINO

RHODIATOCE il solo nailon italiano

matite e penne a sfera

COMUNICATO
BIRO PATENTE A.G.

La Biro Patente A.G. di Zug (Svizzera), concessionaria generale di brevetti per penne e matite a sfera per tutta l'Europa continentale, anche a nome del Signor H. G. Martin, titolare dei brevetti stessi, rende noto:

1 Che le penne e matite a sfera sono protette attualmente in Italia da numerosi brevetti, dei quali si citano i seguenti fondamentali: N. 426.461 - 424.976 - 432.832 - 435.284 - 434.445 - 429.095 - 429.093.

2 Che la Biro Patente ha recentemente concessa licenza di fabbricazione e vendita in base ai suddetti brevetti alle seguenti ditte:

1. BO FIM-TORINO - Torino
2. FART punta BIC - Milano
3. FILA S.p.A. - Firenze
4. LYRA ITALIANA S.r.l. - Milano
5. LUIGI PAGLIERO & FIGLI - Settimo Torinese
6. ENRICO PEREGO - Milano
7. PRESBITERO S.p.A. - Milano
8. SCHNEIDER ITAL. S.r.l. - Milano
9. PAC S.p.A. - Milano

3 Che pertanto penne e matite a sfera di produzione nazionale munite del caratteristico refill costituito da un tubo capillare portante ad una estremità la testa a sfera ed aperto all'altra estremità, che portino il nome o la marca di questi fabbricanti, sono regolarmente prodotti e possono essere liberamente acquistati.

La Biro Patente A.G. invita tutti gli interessati ad accertarsi che penne e matite a sfera offerti in vendita provengano da fabbricanti autorizzati.

Diffida comunque dal fabbricare, offrire in vendita e vendere refill o penne e matite a sfera in contraffazione, avvertendo che agirà per reprimere qualsiasi violazione di brevetti anche a tutela dei diritti dei sopra elencati licenziatari.

Il ponte sul Verbano problema di giustizia

Non si può mandar delusa l'attesa delle popolazioni, così danneggiate finora da strade complicate e costose - Una protesta del progettista al Ministero contro la «sospensiva»

(Dal nostro inviato speciale)
Intra, ottobre.

Sin da quando erano amministrativamente disgiunte ed ognuna faceva comune a sè, custode ed assertrice gelosa delle proprie tradizioni civiche, delle proprie peculiarità, dei propri interessi (spesso divergenti, se non contrastanti, almeno in apparenza), Intra e Pallanza si sono immediatamente incontrate e trovate d'accordo nell'antivedere e valutare i benefici, impensati e copiosi, capaci di scaturire — per l'una e l'altra città — dalla costruzione del ponte destinato a collegare questa sponda del lago, con quella antistante, la sponda lombarda.

Oggi, Intra e Pallanza sono fuse in una unica entità amministrativa: formano un solo comune. L'unificazione risale al tempo fascista; presentò a quell'epoca — come in tanti altri analoghi casi — un certo carattere di imposizione, rappresentò, agli occhi di tanti, quasi un atto d'imperio, una sopraffazione. Ma, oggi, a tanta distanza di anni, la fusione fra i due centri è una realtà contro cui nessuno pensa di sollevare eccezioni o riserve, nè in via sentimentale, nè in via pratica ed economica. Del resto, con lo sviluppo edilizio conseguito dall'una e dall'altra città, non esiste più soluzione di continuo fra i due agglomerati urbani: più che tendersi la mano, Intra e Pallanza si sono abbracciate, affratellate. Nel rispetto e nella tutela degli interessi reciproci (Intra è prevalentemente centro industriale; Pallanza divide, con Stresa, il privilegio di attrarre le correnti turistiche, nostrane e straniere, che hanno per mèta il Verbano), la coesistenza in una unica entità amministrativa delle due città, un tempo vagamente opposte l'una all'altra o, quanto meno, rivaleggianti, ha superato, in più di un'occasione, la cosiddetta prova del fuoco.

E una prova del fuoco, forse la più cospicua, poteva essere offerta dalla costruzione del ponte, la cui iniziativa risale a Pallanza, se, da parte di Intra, dove sorge il traghetto che dovrebbe essere sostituito dal ponte, non si avesse avuto, sin da quando era comune autonomo, la più aperta adesione all'attuazione del progetto, come testimonia quanto scriveva, in proposito, il podestà del tempo: «Il comune di Intra, in ragione dell'importanza eccezionale del problema, non ritenendosi Ente dall'autorità e dall'influenza sufficiente per farsene promotore, vuole però essere modestamente presente, colla fede e colla entusiastica convinzione, sua e dei suoi cittadini, sicuro che nessuna via verrà lasciata intentata per realizzare questo progetto che veramente segnerebbe nella zona — con un degno monumento del genio e del lavoro italiano — l'impronta dell'epoca di Mussolini, dinamica e realizzatrice...».

Ebbene, sono trascorsi venti anni; l'epoca di Mussolini è miserevolmente finita; gli ambiziosi sogni della dittatura si sono rotti l'osso del collo; tutto o quasi tutto è cambiato; il tono rettorico con cui il podestà di Intra chiudeva la sua epistola al preside della provincia è confinato fra le ridicolaggini del passato; Intra e Pallanza, riunite in un solo comune — Verbania — sono rette da un'amministrazione socialcomunista, che ha a capo un giovane ed oscuro lavoratore, un operaio, ma l'idea del ponte non ha subito, nè ad Intra nè a Pallanza, ondeggiamenti od eclissi; ha fatto proseliti fra le giovani generazioni; si è imposta e propagata in tutti i centri rivieraschi; ha trovato fervidi consensi fra le popolazioni dei centri montani; ha suscitato un nutrito movimento di interesse anche al di là dei confini, al che esponenti del capitale e dell'industria straniera si sono fatti già avanti per spianare la via alla realizzazione dell'iniziativa.

Il ponte si farà, presto o tardi, o non si farà affatto; la decisione è alla mercè della burocrazia romana. Ma, in attesa che il ponte possa diventare una realtà, esso è — oggi — per queste popolazioni, uno *stato d'animo*, un'aspirazione insoffocabile, che si esprime e si espande in un'attesa che, guai, se dovesse andare delusa. Per tanti, l'autorizzazione alla costruzione del ponte non è altro che un problema di giustizia verso queste popolazioni, povere nel complesso, servite da vie di comunicazione complicate e costose. Ora, si sa, non c'è nulla di più mortificante della ingiustizia o della denegata giustizia. E un atto di palese ingiustizia è apparsa, qui, la decisione con cui il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha disposto ora la «sospensiva» all'ulteriore corso del progetto, dopo il voto favorevole espresso nella sessione del 20 luglio scorso.

Contro questa decisione è insorto in termini vivaci lo stesso progettista ing. Varni, rivolgendosi al ministro ed al presidente del consesso: «Il nostro pubblico commenta il ritorno del Consiglio superiore dei LL. PP. sul proprio voto del 20 luglio u. s. molto sinistramente, anche perchè l'addebita, ormai, quasi esclusivamente ad un meschinissimo interesse privato di funzionari governativi ai quali, nella loro condizione di pensionati rivalutati, cui è affidata la gestione governativa (provvisoria) dei serviz. di navigazione sul Lago Maggiore, riesce troppo facile, da ben quattro anni, convincere i loro ministri che il traghetto Intra-Laveno deve essere conservato ad ogni costo per poter quadrare il bilancio dell'intero servizio di navigazione, che altrimenti sarebbe molto passivo...».

In questi accenni polemici è, forse, adombrata la natura delle ragioni che hanno valso, sin qui, a creare remore infinite all'approvazione del progetto. Ma questi e gli altri spunti polemici con cui l'ing. Varni è insorto contro la «sospensiva» non sono lo sfogo di un passionale o di un visionario. L'ing. Varni ha più di settanta anni; non ha ambizioni; si preoccupa soltanto del bene pubblico; è inattaccabile, sotto tutti i riguardi. E dall'esecuzione del suo progetto non si ripromette alcun vantaggio economico. Quanto possiede, del resto, egli l'ha già destinato, con testamento pubblico, ai poveri.

Francesco Argenta

Proteste di sei senatori per l'arresto dell'avvocato

Milano, 11 ottobre.

I senatori Cornaggia Medici, Bruna, Velioli, Altera, Picchiotti e Spallino, nella loro qualità di avvocati penalisti del Foro milanese, hanno presentato al ministro di Grazia e Giustizia un'istanza per protestare contro l'arresto, avvenuto giorni fa in piena udienza, davanti al pretore di Monza, dell'avvocato milanese Sergio Ramajoli. Questi si era rifiutato di ritirare una frase che il pretore aveva ritenuto ingiuriosa per la propria persona e lesiva del proprio prestigio di magistrato e quindi accoglieva la richiesta del P. M. per l'arresto immediato del Ramajoli.

Nell'interrogazione i sei senatori milanesi chiedono al ministro Guardasigilli di indagare sui fatti per stabilire le esatte proporzioni e chiedono anche «quali siano i fatti a base dei provvedimenti lesivi della libertà personale e limitatori di quella professionale e di conoscere i provvedimenti che il Guardasigilli intenda adottare a difesa del libero esercizio della professione e infine se intenda disporre di opportune indagini» sia in relazione all'episodio Ramajoli, sia ad altro episodio riguardante l'avv. Cesare Degli Occhi, deputato al Parlamento, il quale, in analoga circostanza, veniva qualche tempo fa, dallo stesso pretore penale di Monza, espulso dall'aula con l'uso della forza.

Un impiegato, un ortolano e un ex-ufficiale russo

Hanno fatto "tredici,, senza vincere i milioni?

Strana storia di due schedine in Toscana: le matrici sarebbero scomparse fino da sabato sera - Molte ipotesi, ma poche speranze di recuperare le mancate vincite

Grosseto, 11 ottobre.

Il controllore dell'ufficio telegrafico di Grosseto, signor Camillo Fabbroni, di 53 anni, non è certamente nato sotto una buona stella. La sfortuna, infatti, si ostina a perseguitarlo in maniera beffarda. Due anni fa il Fabbroni, un ultra appassionato al Totocalcio, giocava con alcuni amici, ogni settimana, un «sistema ridotto» di 7200 lire, assumendosi il compito della compilazione delle schedine. Una volta tanto, gli amici del Fabbroni, visto che non vincevano mai, vollero far di testa loro: tramutarono la schedina preparata dal socio e giocarono in modo diverso. Proprio quella settimana il Fabbroni aveva azzeccato in pieno i pronostici: ventun milioni andarono a rallegrare così altri giocatori del Totocalcio.

Ieri il Totocalcio per il Fabbroni è stato una tragedia. Verso le nove di sabato sera, il Fabbroni, accompagnato dal dottor Battaglia, ex-direttore delle Poste di Grosseto, si era recato al bar Roma ed aveva presentato e giocato alla ricevitoria del Totocalcio cinque schedine con due colonne di pronostici ciascuna. Sua moglie ne aveva compilata una. Sul retro di tutte e cinque le schedine il Fabbroni aveva scritto un motto latino, come sempre.

Non si come sia accaduto lo smarrimento: sta di fatto che al momento del controllo e dello spoglio delle schedine giocate, l'impiegata addetta a tale compito ritrovava solo quattro schedine col motto latino, mentre ricordava di averne ricevute cinque, e di aver applicato regolarmente su ciascuna di esse il relativo bollino. Si tentò, ma invano, di identificare l'anonimo signore che aveva giocato le cinque schedine. Alla fine, al momento della consegna delle matrici al gestore dell'agenzia provinciale, il ricevitore signor Barth denunciava la mancanza della matrice 128 F. A. 68580. Egli provvedeva la sera stessa ad incollare su uno specchio del bar un avviso che dava notizia dello smarrimento di tale matrice, avvertendo che la schedina con quel numero doveva considerarsi nulla. L'anonimo giocatore veniva invitato a farsi rimborsare le cento lire.

Ci sono dei precedenti in materia, come nel caso di Tito Lucherini, il mancato tredicista di Orbetello. Il Fabbroni ha poche speranze di recuperare qualcosa oltre le cento lire della sua sfortunatissima schedina.

Firenze, 11 ottobre.

La fortuna ha giocato una incredibile beffa all'ortolano Alberto Calugi, residente nella vicina Fucecchio in via di Gargano, il quale si è visto sfumare stamane un bel «tredici» che la schedina in suo possesso aveva registrato come azzeccato.

Mercoledì scorso il Calugi giocava presso la ricevitoria del totocalcio di piazza Montanelli, gestita dal signor Fiore Costagli, una schedina sestupla, e ne otteneva la ricevuta, sulla quale era applicato il regolare bollino. Senonchè la sera il signor Costagli, riscontrando le schede giocate nella giornata si accorgeva che una di queste, corrispondente al bollino 27 SO 51325, risultava mancante. Era la prima volta, in sette anni di attività, che al Costagli accadeva un fatto simile. L'esercente, pertanto, si faceva premura di avvertire ad Empoli il ricevitore di zona del Totocalcio.

Stamane si presentava al Costagli l'Alberto Calugi con la schedina, che, da lui giocata, aveva azzeccato in pieno il «tredici». Da un rapido esame si poteva appurare che si trattava appunto della figlia della scheda già denunciata come mancante.

Milazzo, 11 ottobre.

L'ex-suddito russo Pietro Kotcarewfky si è presentato stamane alla ricevitoria n. 613 del Totocalcio esibendo una schedina sestupla, nella quale (alla sesta colonna) era stato effettuato un «tredici». Non avendo avuto l'annuncio della sua vincita, chiedeva al gestore se le schede da lui giuocate fossero state regolarmente inviate alla sub-zona di Messina. Il gestore della ricevitoria rispondeva assicurando che tutte le schede erano state regolarmente inoltrate, e subito telefonava all'ufficio della sub-zona di Messina, il quale confermava che la schedina di spoglio era già in potere dell'ufficio; proprio la sesta colonna della matrice depositata presso il Totocalcio era tutta bianca, poichè l'interessato non l'aveva riempita.

E' tuttavia possibile che l'altra matrice (si sa, infatti, che le parti d'ogni schedina sono tre) già depositata presso un notaio, sia stata riempita, nel qual caso il giuocatore avrebbe guadagnato un «tredici».

L'interessato, in preda a vivissima emozione, è partito subito con il primo treno per Messina a fare gli accertamenti. Egli è un ex-ufficiale della marina russa.

Un'auto si schianta contro il muro ed i quattro viaggiatori si sfracellano

Il figlio di una delle vittime assiste urlando alla sciagura - Il parroco impartisce i Sacramenti ai moribondi nel groviglio dei rottami

(Nostro servizio particolare)
Milano, 11 ottobre.

Stanotte, verso le due, il piccolo borgo di Cogliate S. Dalmazzo, sulla strada Milano-Saronno, è stato messo in allarme da uno schianto pauroso. Un'automobile, sopraggiunta a pazza corsa, si era letteralmente schiacciata contro lo spigolo di una casa.

La macchina, una 1400 targata MI 240188, proveniva dal paese di Misinto. Alcuni giovani che si trovavano ancora a zonzo per le vie del paese l'avevano vista sopraggiungere di slancio, urtare di striscio contro un muro a destra della strada, rimbalzare sulla sinistra e schiantarsi contro l'angolo della casa posta tra via Minoretti e via Velai.

I giovani sgomenti, accorsero. Lo spettacolo era terrificante: il motore si era sradicato, alla lettera, dalla sua incastellatura: ed era finito a pezzi sotto il sedile anteriore; lo sterzo, i cuscini, le intelaiature della parte anteriore della carrozzeria si erano accartocciati contro il cruscotto. Nella morsa di metallo erano chiuse quattro persone, esanimi. Solo qualche gemito fioco si levava dal groviglio di rottami. L'urto era stato così violento che le schegge dei cristalli e del parabrezza furono ritrovate a quasi cinquanta metri di distanza.

Le finestre del paese si illuminavano qua e là. Gli abitanti accorrevano da ogni parte. Fra i primi giunse anche il parroco, don Agostino Cerri. Ma davanti ai frantumi della macchina c'era già un ragazzo di 17 anni, che urlava: «E' mio padre!». Era Giuseppe, il figlio del fornaio del paese, Carlo Ferrario, di 44 anni, il proprietario della macchina. Stava vegliando nel forno, a venti metri di distanza, per sorvegliare, come il padre gli aveva ordinato la sera prima, la lievitazione del pane. Appena udito lo schianto, era uscito dal forno, con una paura vaga nel cuore, e aveva subito riconosciuto la macchina di suo padre, frantumata.

Non fu un'impresa facile estrarre i quattro viaggiatori dalla trappola d'acciaio che li teneva serrati. Il padre del ragazzo, era già cadavere: aveva il petto orrendamente sfondato e il cranio spezzato. Un giovane di 21 anno, Aldo Borghi, morì mentre lo tiravano fuori dai rottami. Gli altri due, che si trovavano sul sedile posteriore, il fratello di Aldo Borghi, Giampiero, di 34 anni, e Angelo Castelnuovo, di 40 anni, avevano gravi ferite al capo e alle gambe e si lamentavano con voce flebile.

Don Cerri, che si era prodigato per estrarre i feriti, impartì loro l'assoluzione e l'Estrema Unzione. Uno dei feriti ebbe la forza di balbettare qualche parola. Frattanto sopraggiungevano ululando nelle strette vie del paese alcune autolettighe, chiamate d'urgenza da Saronno. Ma il pur rapido intervento dei mezzi di soccorso non valse a strappare alla morte i due superstiti della sciagura. Furono trasportati d'urgenza all'ospedale di Saronno, ma sopraggiunse una emorragia interna e nelle prime ore di stamattina essi spiravano.

Le quattro vittime sono tutte del paese. Il fornaio lascia la moglie e una bambina oltre il giovane Giuseppe; Angelo Castelnuovo aveva tre figli, Giovanni Borghi due, fra cui una bimba di pochi mesi. L'unico scapolo, Aldo Borghi, manteneva i genitori e un fratello ricoverato al manicomio. Con molti sacrifici era riuscito a mettere su un negozio di articoli elettrici.

Le indagini condotte dai carabinieri di Mombello hanno permesso di ricostruire in parte l'incidente. Il Ferrario aveva deciso con i tre amici di compiere una breve gita notturna sulla sua macchina. Partirono verso le 1,20; arrivarono fino al paese vicino di Misinto e presero una bibita calda in un bar, poi decisero di ritornare a casa. La disgrazia è avvenuta nel centro di Cogliate, nel punto dove la strada fa una specie di avvallamento. Forse il guidatore fu colto da un malore improvviso, forse i freni gli si guastarono; comunque non fu più in grado di dominare la macchina. Strisciò contro un muro, tentò di imprimere al volante un'energica sterzata, e dopo avere sbriciolato un paracarro andò a schiantarsi contro lo spigolo della casa di fronte.

Le salme del povero fornaio e del giovane Aldo Borghi sono state portate nelle loro case, vegliate dalle famiglie in pianto. l. c.

La tragica autovettura milanese è stata ridotta a un mucchio di rottami (Telefoto)

Le irregolarità alla Cassa Rurale di Bene Vagienna

Presidente, direttore e cliente saranno processati in Tribunale

Gravi accuse per le assurde speculazioni e le giocate al Casinò

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 11 ottobre.

Dopo quasi tre anni di indagini è terminata l'inchiesta sul dissesto della Cassa Rurale di Bene Vagienna, un istituto di piccolo credito in nome collettivo, travolto dalle operazioni dei suoi dirigenti che nel volgere di pochi anni dilapidarono 45 milioni di lire, pari alla metà dei depositi della Cassa.

L'istruttoria a carico del presidente del Consiglio d'amministrazione ed ex-sindaco di Bene Vagienna, avv. Cristoforo Trossarello fu Giuseppe, e del direttore amministrativo signor Carlo Olivero, da Cuneo, e dell'ex-direttore dell'O.M.B. signor Guido Le Grazie di Stanislao, si è conclusa col rinvio a giudizio degli imputati ordinato dal giudice istruttore di Mondovì dottor Mario Rossi. I tre dovranno rispondere in correità fra di loro di appropriazione indebita continuata ed aggravata, di falso continuato ed aggravato in scrittura privata, di falso continuato e aggravato in cambiali e titolo di credito, nonchè di fraudolenta occultazione nelle relazioni e nei bilanci. Inoltre l'avv. Trossarello dovrebbe beneficiare del decreto di amnistia per quanto riguarda le imputazioni di emissioni di assegni a vuoto e di prelevamento di somme dalla Cassa Rurale oltre il fido concessogli. E per lo stesso motivo il Le Grazie non dovrebbe rispondere del reato di bancarotta fraudolenta.

Arrestati nel 1952 l'avv. Trossarello e l'Olivero, furono poi liberati dietro versamento di cauzione. Essi tornarono in carcere nel gennaio scorso. Ora l'Olivero cerca di farsi scudo dietro l'autorità del presidente della Cassa, mentre dal canto suo il Trossarello protesta la propria innocenza, affermando di aver peccato solo di negligenza. Il Le Grazie è latitante: si troverebbe nel Venezuela o nel Canadà. Il processo verrà messo a ruolo forse alla fine del mese. La Cassa Rurale si costituirà parte civile.

L'inchiesta si iniziò nel febbraio 1952 con l'ispezione di un funzionario della Banca d'Italia, che scoprì scritturazioni e riporti falsificati. Risultò che al Le Grazie erano stati dati, per le sue industrie in stato fallimentare, più di 23 milioni, mentre egli ne aveva depositati solo 3. L'Olivero riversò ogni responsabilità sul direttore avv. Trossarello. Questi respinse ogni accusa.

Più tardi anche la posizione del presidente divenne scabrosa. L'avvocato dovette ammettere di essersi recato più volte a giocare al casinò di Sanremo, subendo talora perdite scottanti e l'Olivero fu pronto a riscattare ai carabinieri numerosi assegni firmati dalla signora Trossarello al casinò di Sanremo e pagati dall'Olivero dietro sollecitazioni della signora, con i fondi della Cassa, senza che la traente provvedesse poi a regolarizzare la sua posizione.

Preso nel vortice degli avvenimenti l'avv. Trossarello si decise ad un gesto di grave importanza: firmò infatti l'atto notarile di cessione di tutti i suoi beni immobili in favore della Cassa Rurale.

Vani furono gli sforzi dello Olivero, con ulteriori falsificazioni ed alterazioni, di far quadrare *in extremis* cifre e bilanci e far apparire normale la situazione della Cassa. Durante le ispezioni del dottor Bonvino venne in luce un intricato giro di titoli e di cambiali, e precisamente versamenti fittizi eseguiti da inesistenti persone; nel portafoglio cambiario furono riscontrate poi numerose cambiali con firme apocrife.

Il Le Grazie figurava come traente di tali assegni, e ciò allo scopo di fargli ottenere un fido di due istituti torinesi, fra cui il Banco Ambrosiano, e consentirgli in tal modo di ridurre temporaneamente il suo rilevante scoperto presso la Cassa Rurale e salvare la posizione dell'Olivero e dell'avv. Trossarello. Il caotico intrigo finì per compromettere definitivamente la posizione dei tre attuali imputati

n. m.

Per una bancarotta di 100 milioni a Stradella

Arrestati gli amministratori di una fabbrica di motorette

Un industriale, il figlio e un capo-contabile sono i maggiori responsabili

Voghera, 11 ottobre.

I carabinieri di Voghera si sono recati la scorsa notte a Stradella, dove hanno arrestato il ragionier Umberto Gilardi, di 46 anni, ex-capo-contabile della fabbrica di motorette S.I.M.E.S. di Stradella, l'industriale Pietro Trespidi, di 57 anni, amministratore della stessa società, e il figlio di questo ultimo, Gianni, di 33 anni.

L'arresto è stato compiuto su ordine di cattura emesso dal giudice istruttore presso il Tribunale. Sono imputati di concorso in bancarotta fraudolenta, truffe e falso in cambiali. Tutti e tre alle 8 di stamane sono stati tradotti a Voghera e rinchiusi nelle carceri locali.

Documenti ed effetti cambiari sono stati sequestrati presso il domicilio dei Trespidi e nella casa della fidanzata del giovane Gianni. Nell'attività truffaldina dei tre arrestati risultano coinvolte molte ditte di Roma, Genova, Piacenza, Stradella, Padova, Savona, Albenga.

La S.I.M.E.S. è stata dichiarata fallita dal Tribunale il 4 giugno scorso. Il passivo della società ammonta a circa 100 milioni.

L'arresto del Gilardi e dei due Trespidi ha provocato molta impressione in tutta la zona, dove essi erano conosciuti come «proprietari» della fabbrica di motocicli «Ardito», il cui nome si mutò poi in S.I.M.E.S.

I banditi fuggono gettando una borsa con 230 mila lire

Napoli, 11 ottobre.

In località Mauro, nei pressi di Terzigno, lo studente Vincenzo Sirico, di 21 anno, che è occupato come contabile in una ditta d'appalti stradali, portava questa mattina sotto braccio una borsa con 530 mila lire, per pagare gli operai del vicino cantiere, quando veniva affrontato da tre individui, sbucati improvvisamente da una siepe. Mentre uno dei tre lo teneva a bada con una pistola, gli altri strappavano dalle mani del Sirico la borsa e si davano alla fuga, seguiti dal complice armato, che aveva nel frattempo gettato a terra con uno spintone l'atterrito giovane.

Fuggendo, i banditi entravano in un fondo di proprietà Fontana; ma attiravano così l'attenzione dei contadini che vi stavano lavorando. Credendo si trattasse di ladri che avessero compiuto un colpo ai loro danni, i contadini si armarono con fucili da caccia e aprivano il fuoco sui fuggitivi. Costoro abbandonavano la borsa, da cui però avevano avuto il tempo di prelevare tre pacchetti da 100 mila lire ciascuno e si dileguavano. Nella borsa venivano ritrovate 230 mila lire e restituite al contabile.

Il rapido «Freccia del Sole» collegherà Palermo a Torino

Palermo, 11 ottobre.

Nel corso dei lavori del convegno per l'incremento dei trasporti turistici siciliani tenutosi a Villa Igea il ministro Mattarella ha annunciato l'istituzione da parte delle ferrovie dello Stato di un altro treno rapido a lungo percorso che si affianca alla «Freccia del Sud»: si chiamerà «Treno del Sole» o «Freccia del Sole» e sarà destinato a collegare prima del Natale prossimo Parigi e Torino con Palermo e Siracusa.

VEL mantiene più a lungo e come nuovi gli indumenti fini
Non lascia residui! Non attenua i colori!
Anche i più fini saponi in scaglie attenuano la freschezza delle calze per i residui di sapone che rimangono nella trama. Ma VEL non lascia residui. Infatti, VEL non è un sapone, ma una nuova meravigliosa schiuma senza sapone. Trattati col VEL, gli indumenti fini rimangono assai più a lungo freschi, brillanti e resistenti. Gli indumenti di lana si conservano morbidi senza restringere, nè infeltrire, anche dopo molte volte, se lavati delicatamente col VEL ed acqua tiepida
VEL è veramente innocuo per le mani
Prove effettive dimostrano che il VEL è più innocuo alle mani di ogni altro prodotto per la lavatura dei piatti e della biancheria fine. Negli Stati Uniti, Svizzera, Francia e Belgio le donne usano il VEL più di qualunque altro prodotto per lavare i piatti
V 10/A
Piatti perfettamente puliti senza strofinarli nè asciugarli
VEL mantiene più a lungo e come nuove calze, indumenti di nailon e di lana, che basta immergere in schiuma tiepida di VEL, sciacquare e appendere.
VEL dimezza il tempo per lavare i piatti.
VEL elimina rapidamente il grasso anche in acqua fredda e calcarea.
VEL mantiene morbide e bianche le mani.
Busta L. 50 - Scatola Media L. 140 - Grande L. 300
VEL IMMEDIATA ABBONDANTE SCHIUMA IN QUALSIASI ACQUA
Meravigliosa per lavare Stoviglie, Calze, Biancheria fine, Lana, Seta, Nailon. Innocuo per le mani!

in ogni casa...
un "perla,,
safim MILANO
S.A.F.I.M. - Via Stephenson 75 - tel. 990.026 (5 linee)
Filiali ed agenzie con deposito in tutti i capoluoghi di regione
TORINO: Filiale Commerciale con deposito, via Susa 5-5 bis - Telefono 75-828
LIGURIA: Agente con dep. Ditta Ravellino & Garibaldi, via A. Olivieri 3, Genova, t. 589-582

in vendita solo nelle farmacie
non più mali di: stomaco fegato
AMARO MEDICINALE GIULIANI liquido
vince la stitichezza
AMARO LASSATIVO GIULIANI confetti
DALMONTE A - 3

RABARBARO ZUCCA
l'aperitivo realmente efficace
RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 8

ULTIME NOTIZIE

Cauto discorso di Viscinsky alla Commissione per il disarmo

Il rappresentante sovietico non ha risposto alle richieste degli alleati, ma ha lasciato aperta la porta alle trattative

(Dal nostro corrispondente) Washington, 11 ottobre.

Le Potenze occidentali hanno messo oggi alla prova la buona volontà sovietica di negoziare un accordo internazionale per il disarmo e le armi atomiche. Tuttavia Viscinsky, dopo aver annunciato stamane che avrebbe risposto alle richieste di esaurienti delucidazioni rivoltegli dai delegati inglese e francese alla Commissione per il disarmo dell'ONU, ed aver quindi alimentato per molte ore grandi speranze, si è limitato a dire che le domande alleate sono «legittime e giustificabili», ma che per il momento poteva solo promettere che non le lascerà senza risposta.

Invece — ha detto in tono mellifluo e conciliante — è venuto il momento, in cui le Potenze occidentali dovrebbero esporre i loro piani per il disarmo facendo all'Unione Sovietica concessioni pari a quelle, già annunciate la settimana scorsa, dalla Russia. L'attesa e le speranze di nuove prove di buona volontà sovietica, suscitesi stamane dopo che i delegati inglese e francese avevano fatto un esame sostanzialmente incoraggiante della proposta sovietica, sono andate così deluse.

Comunque, sia perchè Viscinsky non ha posto alcuna nuova condizione alla sua proposta generica per il disarmo e il bando alle atomiche, sia perchè il tono con cui ha parlato è stato insolitamente moderato e ragionevole, l'atmosfera alle Nazioni Unite continua a essere di speranza e di cauto ottimismo.

E' vero che Viscinsky non ha detto quando od a quali condizioni sarà disposto a offrire agli alleati le delucidazioni richieste; ma, si osserva, nulla, nell'atteggiamento sovietico, indica che Mosca voglia anche questa volta deludere ed ingannare le speranze del mondo. Quale che possa essere il significato da attribuire al ritiro delle truppe sovietiche da Port Arthur, si afferma, è innegabile che anche questo sviluppo conferma la impressione, che il Cremlino stia per compiere un serio sforzo per attenuare la sfiducia ed il timore diffusi sino ad ora nel mondo.

Si suppone, d'altra parte, che Viscinsky non potesse a distanza di poche ore rispondere esaurientemente alle richieste di delucidazioni rivoltegli solo stamane, ufficialmente, dai delegati inglese e francese, sicchè dovrebbe escludersi che il tono della sua risposta sia evasivo.

Tanto Selwyn Lloyd, delegato inglese, che Jules Moch, delegato francese, avevano tentato stamane di «mettere il russo con le spalle al muro», interpretando l'adesione sovietica al piano anglo-francese di disarmo proprio nel senso più accettabile e più sperato dagli alleati. Il tentativo di estrarre da Viscinsky una risposta positiva o negativa era fin troppo evidente. Con la sua solita abilità dialettica, Viscinsky si è sottratto alla pressione e non ha detto, ma non ha nemmeno smentito, che l'interpretazione alleata della nuova politica sovietica sia corretta.

Si suppone che Viscinsky desideri per prima cosa ottenere dagli Stati Uniti un'esplicita approvazione delle proposte presentate dagli anglo-francesi nello scorso giugno, e sostanzialmente riprese pochi giorni fa dai sovietici, prima di impegnarsi in una decisione d'importanza davvero storica, come sarebbe quella della riduzione degli armamenti e del bando all'uso e fabbricazione di armi atomiche, sotto controllo internazionale.

g. t.

Tre feriti per una bomba in una sede del p.c. a Parigi

Parigi, 11 ottobre.

Una violenta esplosione ha devastato stasera la sede di una sezione del partito comunista francese presso la Gare de l'Est, nella parte nord-orientale di Parigi, mentre si svolgeva una riunione politica presente una quarantina di persone.

Tre persone sono rimaste ferite, di cui una gravemente. Alcuni testimoni hanno riferito che tre giovani in bicicletta hanno lanciato una bomba a mano nella sala al piano terreno, dove si svolgeva la riunione; altri hanno affermato che i tre attentatori si trovavano in un'automobile, ed uno solo dei tre sarebbe sceso dalla macchina per lanciare l'ordigno attraverso la finestra.

L'ambasciatore russo a colloquio da Tito

Belgrado, 11 ottobre.

L'ambasciatore sovietico a Belgrado, Volkov, si è recato a far visita a Tito, dopo avergli chiesto udienza su istruzioni di Mosca. L'Agenzia ufficiale jugoslavia «Tanjug» dando la notizia, si è limitata a dire che l'incontro è avvenuto nel Palazzo del Presidente e che ha avuto breve durata.

E' possibile che nel colloquio si sia parlato di Trieste, ma è più probabile che siano stati discussi i rapporti economici e politici fra i due paesi. La scorsa settimana un portavoce jugoslavo aveva fatto capire che, in un prossimo futuro, Unione Sovietica e Jugoslavia potrebbero entrare in trattative per risolvere i loro problemi politici in maniera generale.

L'URSS ha già posto termine al blocco economico, da essa imposto al paese di Tito sei anni fa, firmando un accordo commerciale per uno scambio di merci valevole sino alla fine dell'anno in corso. Dopo la normalizzazione economica potrebbe seguire il miglioramento dei rapporti politici.

Negli ultimi mesi, tutti i paesi cominformisti hanno migliorato i rapporti diplomatici, politici ed economici con Belgrado.

Processo all'assassino della fidanzata

Lo studente si giustifica con un racconto di amarezze

Firenze, 11 ottobre.

Lo studente Giorgio Pasquinelli, di anni 21 da Milano, figlio di uno scultore milanese, è comparso stamani dinanzi la nostra Corte di Assise per rispondere dell'uccisione della propria fidanzata Piera Masini, da lui freddata il 23 novembre dello scorso anno, con tre colpi di rivoltella, in una latteria in via della Mattonaia.

Il Pasquinelli era fidanzato da cinque anni con la ragazza e per un periodo di tempo assai lungo era stato ospite della famiglia di lei, che aveva cercato di aiutarlo in qualche modo per ottenere quella laurea di ingegneria che gli avrebbe permesso di farsi posto nella vita. Il Pasquinelli però studiava con fatica e molti furono gli insuccessi riportati nei vari esami. La Masini, innamoratissima del giovanotto, lo incoraggiava a perseverare, non dando per nulla ascolto ai genitori che la consigliavano di troncare il fidanzamento.

Di carattere chiuso il Pasquinelli un giorno confessò alla fidanzata di aver provato, in un certo momento, qualcosa di più di una semplice simpatia per una sua sorella minore «Chicchi». La confessione avvenne 15 giorni prima della tragedia. Piera Masini si disperò, non volle più saperne di continuare ad essere la promessa sposa di un buono a nulla e che per di più «la tradiva».

In mattinata è stata respinta la richiesta di perizia psichiatrica per il Pasquinelli; nell'udienza pomeridiana è continuato l'interrogatorio del giovane, il quale ha minutamente narrato tutta la sua vita sin da quando, orfano di madre venne messo in collegio. L'imputato ha sottolineato la sempre maggior amarezza che gli derivava da una situazione di eterna sconfitta per gli esami andati male ed anche per la sua difficile situazione finanziaria, in quanto il padre, ad un certo momento, si era stancato dei suoi insuccessi universitari e l'aveva cacciato di casa. Avvenuta la rottura con la fidanzata, questo senso di solitudine e di smarrimento aumentò fino a fargli pensare di farla finita con la vita.

L'udienza è stata rinviata a domattina.

Mendicante rapinato di oltre centocinquantamila lire

Napoli, 11 ottobre.

Ieri nel bosco di Capodimonte un vecchio di 75 anni, Gennaro Regale, accattone che gode fama di «assistito» in quanto suggerisce i numeri per il giuoco del lotto, è stato aggredito e rapinato di tutti i suoi risparmi consistenti in 150 mila lire.

Poco prima delle 11 il Regale, il quale dimora a Miano, uscito di casa aveva varcato il cancello d'ingresso del Parco dal lato di Miano. Egli, percorsi qualche centinaio di metri del viale principale, mentre stava per imboccarne uno laterale si vedeva parare davanti improvvisamente due giovinastri sui vent'anni i quali gli ingiungevano di consegnare immediatamente tutto il denaro che aveva indosso.

I malviventi gli si gettavano addosso e dopo averlo immobilizzato e imbavagliato gli vuotavano le tasche.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Radio Mosca annuncia un accordo cino-sovietico

I russi sgomberano Port Arthur

Il Cremlino concede a Pechino un grosso prestito e altre facilitazioni commerciali - Il patto smentisce le voci di distacco della Cina dall'orbita russa - Attacco contro la politica americana a Formosa

(Nostro servizio particolare) Londra, 11 ottobre.

Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha comunicato stasera che le truppe sovietiche saranno ritirate da Port Arthur, la importantissima base navale sulla costa nord-orientale della Cina, entro il 31 maggio 1955. Lo sgombero dei russi è stato concordato fra l'Unione Sovietica e la Cina nell'accordo firmato durante la recente visita a Pechino, compiuta da una delegazione sovietica capeggiata da Nikita Krusciov, segretario generale del partito.

Secondo Radio Mosca, oltre la questione di Port Arthur i negoziati cino-sovietici hanno avuto come oggetto anche «la posizione di Formosa, i problemi dei rapporti col Giappone e gli interessi comuni cino-sovietici».

Nel 1952, con il precedente accordo, i governi sovietico e cino-comunista avevano deciso di «usare in comune» Port Arthur, in seguito al «rifiuto del Giappone» di concludere trattati di pace con Mosca e Pechino, rifiuto — si disse allora — che veniva a creare una situazione di tale pericolo, da indurre Pechino a chiedere all'Unione Sovietica di mantenere le proprie truppe nella zona.

Con quell'accordo, uno scambio di note fra Ciu En-lai, primo ministro cinese, e Andrei Viscinski, allora ministro degli Esteri sovietico, aveva stabilito che le truppe sovietiche sarebbero rimaste a Port Arthur fino a quando il Giappone non avesse concluso trattati di pace con le due potenze comuniste.

Lo sgombero dei sovietici avviene ora, senza che esista nemmeno alcuna probabilità di conclusione della pace. Si tratta, evidentemente, di una grossa concessione sovietica alla Cina.

La delegazione russa era composta da Nikita Krusciov, primo segretario del partito comunista, dal ministro della Difesa Bulganin, dal vice primo ministro Mikoyan, esperto di questioni economiche, e dal capo dei sindacati sovietici Svernik. Nelle trattative, la Cina era rappresentata dal capo dello Stato Mao Tze-tung, dal primo ministro Ciu En-lai, dal vice-primo ministro Ciu Teh e da Liu Shao-Ci, vice-segretario del partito comunista cinese.

Lo sgombero di Port Arthur («deciso — dice Radio Mosca — in seguito all'avvenuta modificazione della situazione internazionale nello Estremo Oriente, la fine della guerra in Corea e il ristabilimento della pace in Indocina») rappresenta solo uno dei punti del nuovo accordo. Sempre secondo l'emittente moscovita, Mosca e Pechino sono concordemente favorevoli a ricercare più intimi rapporti politici ed economici col Giappone, poichè «nella loro politica sono mossi dal principio della pacifica coesistenza fra gli Stati, indipendentemente dai rispettivi sistemi sociali, convinti che ciò sia conforme agli interessi vitali di tutti i popoli».

Quanto ai rapporti russo-cinesi, è stato pure annunciato che l'Unione Sovietica concederà al governo cinese un prestito a lunga scadenza di 520 milioni di rubli e darà ampia assistenza tecnica ed aiuti di vario genere per lo sviluppo industriale del Paese. Inoltre Mosca trasferirà alla Cina, a partire dal 1° gennaio 1955, le sue quote di compartecipazione delle società industriali russo-cinesi, in cambio della consegna da parte del governo di Pechino, attraverso un numero di anni non specificato, di quantitativi vari di merci, scelte fra quelle «normalmente esportate dalla Repubblica popolare cinese».

Il comunicato finale della conferenza russo-cinese sostiene poi la necessità dell'ammissione di Pechino nelle Nazioni Unite e attacca gli Stati Uniti non solo per l'azione intrapresa per impedire l'ingresso della Cina nell'ONU, ma anche per «gli atti diretti di aggressione commessi nei confronti della Repubblica popolare cinese e per la continuà occupazione da parte americana di porzioni del territorio della Repubblica stessa, ed in particolare dell'isola di Formosa, come pure per gli appoggi militari e finanziari concessi alla cricca di Ciang Kai Scek».

«Tali azioni americane — precisa il comunicato — sono incompatibili col mantenimento della pace in Estremo Oriente e con la necessità di allentare la tensione internazionale».

Negli ambienti diplomatici londinesi si ritiene che la Cina comunista abbia ottenuto numerosi ed importanti vantaggi nell'accordo annunciato da Radio Mosca. Con esso, la Cina aumenta considerevolmente il suo prestigio nel mondo comunista, pur non allentando la solidarietà che la lega al governo sovietico. Il Foreign Office ha rifiutato finora qualsiasi commento, ma è opinione generale che l'accordo annunciato oggi annulli completamente le previsioni recenti, secondo cui la Cina comunista si andrebbe staccando dall'orbita russa. r. s.

Si cerca il misterioso capo dello spionaggio in Francia

Un'alta personalità, ancora ignota, avrebbe diretto la rete comunista - Accuse di Dides al ministro degli Interni

(Nostro servizio particolare) Parigi, 11 ottobre.

L'inchiesta sullo spionaggio in Francia entra in una fase, che viene considerata decisiva. Dopo aver interrogato a lungo ed a varie riprese i principali protagonisti e tutti i ministri e le personalità che hanno partecipato alle riunioni del Comitato per la Difesa nazionale da un anno a questa parte, il giudice istruttore militare si prepara a procedere ad un confronto generale fra il giornalista André Baranès, il commissario di polizia Jean Dides e l'ex-commissario di polizia Alfred Delarue, condannato a vent'anni di lavori forzati, evaso di prigione e ritornato a collaborare con la polizia.

Costoro rappresenterebbero la cosiddetta «rete Dides» di spionaggio in seno al partito comunista, e non si esclude che dal confronto esca il nome del misterioso «monsieur X», personaggio altolocato di cui il Baranès ha rivelato la esistenza senza indicare il nome e che sarebbe all'origine dello spionaggio a favore del partito comunista.

Oltre al confronto fra i tre suddetti, il giudice istruttore militare pensa ad un altro confronto fra i quattro imputati, e cioè: il giornalista André Baranès, il segretario generale permanente della Difesa nazionale Jean Mons, il suo capo di gabinetto René Turpin ed il direttore dell'ufficio «di protezione», Roger Labrusse. Da questi due confronti si spera venga fuori la verità.

Nel frattempo il ministro degli Interni ha chiesto alla giustizia di incolpare il commissario Jean Dides per aver protetto e nascosto il suo collega Alfred Delarue, che, come abbiamo già detto, era evaso dal carcere. Ma a sua volta il Dides è passato energicamente alla controffensiva.

Egli ha accusato infatti il ministro degli Interni François Mitterand di ostacolare il corso delle indagini.

l. m.

Suicida a Londra la moglie di Lord Ashcombe

Londra, 11 ottobre.

Lady Ashcombe, ex-giocatrice di golf di levatura internazionale, si è oggi suicidata. Nel darne l'annuncio la polizia britannica afferma che la poveretta soffriva da qualche tempo di gravi disturbi psichici che avrebbero finito per sconvolgerle la mente sino a spingerla ad effettuare l'atto insano. Il marito della scomparsa, lord Ashcombe, ha dichiarato dal canto suo che la consorte in queste ultime settimane soffriva di insonnia.

Per debiti di giuoco un quindicenne s'uccide

Taranto, 11 ottobre.

Un ragazzo di 15 anni, Vincenzo De Carlo, si è suicidato gettandosi in un pozzo, in località Serrola presso Mottola, per non aver potuto pagare un debito di gioco. Il cadavere è stato ritrovato questa sera dai familiari.

Il De Carlo aveva perduto, ieri sera, oltre mezzo milione giocando a «morra» in un ritrovo popolare alla periferia di Mottola e si era impegnato a consegnare la somma entro 24 ore. Questa mattina ha tentato di farsi dare il denaro dal padre che, non affatto convinto del motivo della richiesta, si è rifiutato.

La jeep si capovolge un morto e cinque feriti

E' scappiato un pneumatico - Le vittime sono militari della Guardia di Finanza

Vicenza 11 ottobre.

Una guardia di Finanza è morta ed altri cinque militari sono rimasti gravemente feriti in una sciagura della strada, oggi a mezzogiorno, lungo la provinciale Schio-Vicenza.

Su una camionetta erano saliti a Malo, diretti a Schio, sette militari; guidava il veicolo il ventitreenne Primo Priori, da Bologna. Dopo poche centinaia di metri, la *jeep* si accingeva ad oltrepassare un autotreno. La manovra di sorpasso era quasi ultimata quando il pneumatico sinistro scoppiava e la camionetta sbandava paurosamente, uscendo di strada e capovolgendosi per la scarpata.

All'ospedale di Malo il maresciallo Giuseppe Minardi, di 53 anni, da Gela (Caltanissetta), cessava di vivere per lo schiacciamento del torace. I cinque feriti più gravi sono: il tenente Vittorio Ferrari, di 30 anni, da Arzignano, comandante la tenenza della Guardia di Finanza di Schio; il brigadiere Giulio Torresani, di 39 anni, da Sesto Cremonese; l'appuntato Giuseppe Tortorici, di 45 anni, da Favignana (Napoli) ed i finanzieri Ferruccio Franela, di 33 anni, da Piacenza, e Primo Priori, l'autista.

Dopo il grosso colpo di Torino

Identificato il complice nel furto all'industriale

Roma, 11 ottobre.

Dei due giovani romani che venerdì scorso portarono a termine a Torino l'audace furto ai danni dell'industriale Domenico Ramella non si hanno ancora notizie. Le loro tracce si perdono dalla mattina di sabato, quando alle 11 Orlando Camillo — un giovane di 28 anni abitante nella Capitale in via dei Cappellari — si presentò alla madre per consegnarle la bolletta di spedizione della moto «Mondial» che gli era servita il giorno prima per compiere il «colpo».

Sulla identità del complice dell'Orlando Camillo, la polizia mantiene uno stretto riserbo. Da alcune indiscrezioni raccolte sembra però che i funzionari della Squadra Mobile romana stiano svolgendo accurate indagini anche sul conto del fratello di Orlando Camillo, il ventisettenne Nicola.

Subito dopo il sequestro della motocicletta, Nicola Camillo era stato interrogato in Questura, dove dichiarò di averla prestata alcuni giorni prima al fratello perchè potesse sbrigare più rapidamente certe sue faccende. Dopo questo primo interrogatorio, sembra che Nicola Camillo sia stato chiamato nuovamente in Questura. L'invito sarebbe però stato ignorato dal giovane e vana sarebbe stata anche la visita in casa sua di due agenti di P. S.

ULTIME DI CRONACA

Sparatoria a Porta Nuova per arrestare un truffatore

La polizia è finalmente riuscita a troncare l'ignobile attività di un individuo che si era specializzato nelle truffe ai danni di emigranti che tornavano dalla Francia.

Il «colpo» che è costato la libertà al truffatore — Giuseppe Cantucci di 25 anni, da Messina — era stato tentato ieri mattina, poco dopo l'arrivo del treno da Modane, ai danni del cameriere Orazio Cesaro, di 21 anno, residente a Catania e che proveniva da Bourgoin, presso Lione, dove aveva prestato servizio in un grande albergo. Il Cesaro, rientrando in patria, non aveva nel portafogli più di 18 mila lire. Nell'atrio della stazione gli si avvicinò uno sconosciuto alto e robusto, dal viso deturpato da «voglie» e foruncoli, che con un pretesto attaccò discorso. Chiacchierando del più e del meno, i due si avviarono verso corso Re Umberto.

All'angolo di corso Vittorio con via San Secondo entrò in scena il compare del truffatore. Mostrando un orologio che assicurò essere di gran marca, lo offrì in vendita al Cesaro per ventimila lire. L'accompagnatore del cameriere intervenne, affermando che si trattava di un ottimo affare: peccato non disponesse lui di tale somma... Senza accorgersi del tranello, il Cesaro accolse la proposta, ma confessò di possedere soltanto sedicimila lire. Pazienza — disse il proprietario dell'orologio —, vada per sedici mila lire.

Subito dopo, i due si allontanarono, apparentemente verso opposte direzioni. E il Cesaro non tardò ad accorgersi di essere stato gabbato. Raccontò l'episodio agli agenti della polizia ferroviaria, e fornì i connotati dell'occasionale amico e del complice: il [illegible] — conclusero gli agenti — non poteva essere stato opera di altri all'infuori dello «sciacallo degli emigranti», assai noto a Porta Nuova. Gli tesero una trappola, perchè sapevano che sarebbe tornato alla stazione per accogliere altri ingenui. Dopo un paio d'ore, il Cantucci apparve, con fare sornione. Il Cesaro gli corse incontro, indignato.

Il truffatore, vistosi in pericolo, cercò di fuggire, ma fu afferrato; si liberò con uno strattone e si mise a correre verso via Sacchi. Gli agenti e numerosi passanti si gettarono all'inseguimento, e per costringerlo a fermarsi uno dei militi sparò alcuni colpi di pistola in aria. Impaurito, finalmente il Cantucci si arrestò ansando, e si rassegnò a seguire i catturatori al commissariato di San Secondo, di dove fu più tardi trasferito alle «Nuove».

All'alba dell'11-10-1954, dopo penose sofferenze, sopportate con edificante rassegnazione cristiana, è tornata a Dio l'anima buona e generosa della rev.ma

Suor Teresa Bombelli

da tre lustri Superiora amatissima dell'Ospizio di Carità. L'Amministrazione dell'Ente, anche a nome dei congiunti, degli orfani, del Direttore e delle reverende suore, annuncia costernato la dolorosissima perdita.

La Città di Ceva, unanime nella tristissima ora del trapasso della sua Cittadina Onoraria, reverenda Suor TERESA, Superiora dell'Ospizio di Carità, piange con i congiunti, gli orfanelli, le consorelle, il Direttore e l'innumerevole schiera dei beneficati, inchinandosi reverente alla memoria della impareggiabile figlia della carità, esempio perenne di bontà e di sacrificio. I funerali avranno luogo a cura della Città di Ceva, martedì 12 ottobre 1954 alle ore 9.30 partendo dall'Ospizio.
Ceva, 11 ottobre 1954.

Angela Moro n. Boglio

ha chiuso la sua vita tutta dedita alla famiglia e alla scuola. Col cuore straziato partecipano: il marito, la figlia Mara, sorelle, fratello, zia e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 14,30 partendo da via Bianzè 21. Per espressa volontà della defunta non lutto e non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La zia Candida Bosco ved. Pastore coi figli e rispettive famiglie, prende viva parte al grande dolore dei nipoti e cugina.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Lancia
di anni 57 - Battiloro

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio la moglie Erminia Osterero; le figlie: Iris con il marito Narciso Valetti e la piccola Graziella, Franca con il fidanzato Angelo Biandino; il fratello, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sant'Ambrogio (Susa) martedì 12 corrente, alle ore 16,30, partendo dalla propria abitazione. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Francesco Cerrano
di anni 66
Proprietario Albergo Universo

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie Caterina Gallo e figli: Eugenia e famiglia, Agostino e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 16. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Rivarolo Canavese, 10-10-1954.

E' mancato ai suoi cari l'anima buona di

Achille Savaso
di anni 72

Lo annunciano la moglie Maria Martina; i figli Angelo, Giovanni e Gaetano con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 c. m., alle ore 14.30, partendo da via Aosta 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel quinto triste anniversario della scomparsa del

Comm. Giuseppe Musso

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore e ringrazia gli amici, conoscenti e tutti quanti Lo conobbero. Si ringrazia anticipatamente quanti si uniranno alle loro preghiere. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 14 corr., alle ore 8,30, nella chiesa dell'Istituto Immacolata Concezione (via Nizza 47).

RINGRAZIAMENTO
La moglie, la figlia ed i congiunti del compianto

Mario Bioglio

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno voluto prender parte al loro grande dolore e rendere l'ultimo tributo di stima e di rimpianto al caro Estinto.
Biella, 11 ottobre 1954.

Un Angelo di più in Cielo

Marisa Vigliano

Pina e Mario; insieme alla nonna, con il cuore chiuso dall'angoscia, ma cristianamente rassegnati, annunciano la perdita della loro Bimba adorata che per lunghi mesi lottò disperatamente contro a morbo implacabile. Con sbigottito dolore piangono MARISA i parenti tutti e l'affezionata Maria. Al dottor Renato Benso che con fraterna amicizia ha assistito MARISA nel lungo calvario, il ringraziamento più commosso. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. mese alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Amedeo Peyron 12.
Torino, 12 ottobre 1954.

Fratel Giulio, Consiglio Direttivo e Associazione tutta Ex-Allievi Collegio San Giuseppe prendono viva parte al dolore del caro amico Mario Vigliano e consorte per la perdita della piccola MARISA.

Gli Amici tutti del San Gip Club, che con affettuosa trepidazione hanno vissuto il lungo tormento di Mario e Pina Vigliano sono ad essi vicini anche nella prova suprema del loro dolore per la perdita della piccola indimenticabile MARISA.

La Società «Depositi Torinesi Carboni» partecipa al grande dolore del suo Mario Vigliano per la perdita della diletta figlia MARISA.

La famiglia Beretta si unisce nel dolore dell'amico Mario Vigliano che piange inconsolabile la sua MARISA.

La famiglia Marocchi piange la scomparsa della piccola MARISA ed è unita ai cari Mario e Pina Vigliano nel loro grande dolore.

Lina Castellani con mamma e babbo prendono viva parte all'immenso dolore dei sig.ri Vigliano per la perdita della piccola MARISA.

Alacevich, Arbinolo, Ardissone, Bergaglio, Bertola, Bobba, Bonfante, Bracco, Buronzo, Chiesa, Cocorda, Delfi, Griffey, Falda, Francese, Fiana, Picco, Ragazzi, Rocca, Sabaino, Siviero prendono viva parte all'immenso dolore di Mario e gli sono particolarmente vicini.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Otello Tregnaghi
Impiegato tecnico FIAT

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Rosina Coggiola; i figli Gianni e Primina; la mamma Rosa Martini ved. Tregnaghi; il fratello Luigi; la sorella Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 corr., alle ore 10, partendo da via Beinette 5. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti e Impiegati della Direzione Aviazione FIAT prendono viva parte al dolore della famiglia del compianto Capo Reparto OTELLO TREGNAGHI.

Domenica, dopo inaudite sofferenze, ma con ferma rassegnazione rendeva l'anima a Dio con tutti i Conforti religiosi

Maria Nori n. Barbano

Il triste annuncio lo dànno il marito Giovanni; il padre Lorenzo; il fratello Flavio con la moglie Nene Amasella e figlio Franco; la sorella Nella ved. Galantini; i cognati: Biagio Ragusa, la nipote e figlioccia Liliana con il marito Luigi Ragusa e figli; Attilio Chieregato con la moglie Amelia Nori; la cognata Carlotta Nori ved. Principalle; gli zii Malechino e Lupano; i cugini Malechino, Lupano e Barbano ed i parenti tutti. Al prof. Giovanni Villata, al dott. Bernardino Fontana, alle Reverende Suore della Sacra Famiglia ed ai signori Marcone vada la nostra riconoscenza per le amorevoli cure prestate all'adorata Scomparsa. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr., alle ore 9, partendo da via Giovanni Randaccio 40. Per volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite. Serva la presente anche di ringraziamento.

All'alba del 9 ottobre, munita dei Conforti religiosi e con la speciale Benedizione del S. Padre, è serenamente spirata la

CONTESSA
Maria Teresa Nomis di Cossilla Beccaro

Ne dànno il triste annunzio i figli: Augusta; Gianluigi con la moglie Giulia Maria Durini di Monza e figlia; Margherita col marito Conte Adalberto Borromeo e figli, e la fedele Teresa Carrucci. La tumulazione avverrà nel Cimitero del Santuario di Oropa la mattina del 13 corrente.

Margherita Cenni ved. Barberis e ved. Cillio

Nel quinto anniversario del suo decesso, con immutato rimpianto, La ricordano i figli Enrico e Carla, nuore e nipoti. Messa di ricorrenza nella chiesa della Consolata il 13 corrente, ore 7.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giacomo Tealdo

moglie e figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero. Sarà celebrata una Messa nella parrocchia di Santa Teresina (via Caboto) giovedì 14 corrente alle ore 8.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancato il

Cav. Giacomo Manfredi

Addolorati ne dànno l'annuncio i figli: Maria col marito Antonio Nerini e figli Maria Angela, Gianfranco e Marilè; Alfredo con la moglie Lina Benissone e figli Milena, Liliana e Roberta; la sorella Teresa ved. Berrino, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 9 partendo da via A. Peyron 45, indi la cara Salma sarà trasportata a [illegible] nella tomba di famiglia. Per espressa volontà del caro Estinto si prega di non inviare fiori. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti, Collaboratori e Dipendenti tutti della Ditta Antonio Nerini - Industria Prodotti Chimici, partecipano vivamente al dolore che ha colpito le famiglie Nerini e Manfredi.

La famiglia Benissone prende viva parte al dolore delle famiglie Manfredi e Nerini.

Le famiglie Nerini, Castagno, Subry, Bonivo e Caloneo partecipano all'immenso dolore delle famiglie Manfredi e Nerini.

Le famiglie Corte e Pissio prendono viva parte al lutto dell'amico Alfredo per la perdita del caro Papà.

E' mancata ai suoi cari

Lucia Rossi n. Cerrutti

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Francesco coi figli Estella e Ubaldo e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Giulio Cesare 137. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mauro e Laura Brussasco, con i bimbi, esprimono sentito fraterno condoglianze alla cara signorina Estella.

Il Personale della Ditta «Brussasco & C.» prende viva parte al dolore che ha colpito la valente collega ed amica Rossi Estella.

E' spirata serenamente all'età di 90 anni l'insegnante

SUOR
Fortunata Gabriella Gastaldi
Madre Superiora Ospedale e Asilo San Benigno Canavese

Ne dànno il triste annuncio: la sorella Maria; i nipoti dottori Vittorio e Pietro Gastaldi; le nipoti Teresina, Maria e Camilla Gastaldi; i parenti tutti; le Rev.me Suore; le sue ex-scolare di tre generazioni che nella preghiera ricordò fino all'ultimo istante. I funerali avranno luogo mercoledì 14 c. m., alle ore 8, dalla Casa Centrale delle Figlie della Carità (via Nizza 20). La cara Salma, transitando per S. Benigno Canavese, sarà trasportata in S. Sebastiano Po, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia vicino ai suoi cari che tanto ha amato e tanto l'amarono. La famiglia non prenderà il lutto, ma le ricorderà con opere di bene. Si ringrazia anticipatamente e si dispensa dalle visite.
Colombaro Po, 12 ottobre 1954.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leone De Massari
di anni 51

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio: la moglie Carmen Ves Marguia, le sorelle, i fratelli, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi martedì 12 ottobre alle ore 16 partendo dall'Ospedale «Maria Adelaide», 27 Lungodora Firenze. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
Torino, 12 ottobre 1954.

In Colonnata (Firenze) il giorno 11 si è cristianamente spento il

Gr. Uff. Giuseppe Arzani
Generale di Divisione a riposo
di anni 84

Ne dànno il triste annuncio il figlio, la nuora, la nipotina Pia, i nipoti Arzani ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 12, in Colonnata, e la Salma sarà tumulata il giorno successivo nel Cimitero di Asti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Operti

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie Delfina Girardi, il genero Andrea Sacca col nipotino, la sorella Domenica, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,30 da via Castelnuovo 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nella ricorrenza del primo anniversario della dolorosa dipartita della indimenticabile

Adelaide Salvina Ferrero nata Barrero

i figli Riccardo, Adelina e congiunti, con immutato rimpianto, La ricordano a parenti e amici ringraziando fin d'ora quanti vorranno unirsi nella preghiera. Verranno celebrate Messe in suffragio: il 14 corr. nella chiesa di Gesù Adolescente (v. Luserna 16) alle ore 8; il 16 corr. nella chiesa parrocchiale di Burolo alle ore 7.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Leandro Massocco
cuore forte e generoso

Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie Marisa Vigna con i piccoli Giorgio e Barbara; la sorella Angela in Brunero e famiglia; i fratelli Giovanni ed Amedeo e famiglie; i suoceri Luigi e Tina Vigna ed i parenti tutti. La cara Salma partirà mercoledì 13 c. m., alle ore 14,30, da strada ai Ronchi n. 21 (Cavoretto) per Ciriè ove, alle ore 16, si svolgeranno i funerali partendo dalla strada S. Maurizio 16.

I Dipendenti della Ditta F.lli Brunero partecipano al lutto della signora Brunero per l'immatura perdita del caro fratello Dott. LEANDRO MASSOCCO.

Al lutto della famiglia Massocco si associano angosciati gli amici: Oscar Annaldi, Roberta Armellini, Amedeo e Marisa Bassi, Nerina Bossi, Felice e Lia Borel, Renato e Jolanda Cambiano, Elio Cantamessa, Luigi Cafferena, Guglielmo Cantoni, Armando e Adriana Dionè, Luciana Diena, Mario Dell'Utri, Alfredo Gagliano, Giuseppe Gambetta, Luigi Lo Faso, Ezio Lucchesi, Gabriella - Lelia e Nino Marini, Enrica Pich, Luciana Revelli, Adalberto Sacco, Aldo Valabra.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Lorenzo Frecentese
Ex-Maresciallo di P. S.

Ne dànno il doloroso annuncio i fratelli: Vincenzo e famiglia, Domenico e famiglia (a Chicago); le sorelle: Brigida, Maria e famiglia (a New York), Giuseppina; i nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 c. m., alle ore 16, partendo da via Baretti 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associa al dolore dei congiunti l'Amm. Eredi Avv. E. Agnelli che lo ebbe fedele dipendente.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Antonietta Algostino
di anni [illegible]

Ne dànno addolorati il mesto annuncio la sorella Maria col marito Emanuele Demichelis, i nipoti Pia colla moglie Pinetta Cremasco e bimbe, Teresa col marito Giuseppe Gallo e bimbi, i cugini e parenti. I funerali avranno luogo in Valperga il giorno 13 corr., alle ore 16. Per desiderio della cara Estinta, non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Valperga, 11 ottobre 1954.

Ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Carolina Accomasso ved. Carri

Desolati la piangono le figlie: Margherita, Tina col marito Dionigi Paschero, l'adorata nipote Rita col marito dott. Libero Strocco, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 10.30 partendo da via Lagrange 17. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Causa grave sciagura è volata in Cielo l'anima diletta di

Gina Germani

Angosciati ne dànno il triste annuncio Italo Tiziana e famiglia, la cognata, i nipoti, parenti tutti e gli amici Rosa, l'affezionata Liliana e il Personale del Grande Albergo Miravalle di Ceres. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo oggi 12 corr., alle ore 16, partendo da via Massena 109.

La famiglia Cantone comunica che i funerali del suo compianto e carissimo

Comm. Carlo Cantone

avverranno il giorno 13 ottobre, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Marcello Prestinari 65. La cara Salma sarà trasportata poi a Robbio Lomellina.
Vercelli, 11 ottobre 1954.

Sempre spiritualmente presente, vive nel cuore dei suoi cari il

Cav. Damiano Rittatore (Nardin)

La moglie e familiari, con infinita tenerezza e immutato dolore nel secondo anniversario lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono. S. Messa giovedì 14 corr. ore 9 nella parrocchia Santo Nome di Gesù, c. Reg. Margherita 70. Grazie a tutti i buoni che pregheranno per Lui.
Torino, 12 ottobre 1954.

13-10-1945 [illegible]
Con penoso rimpianto la famiglia di

Arturo Pattoni

ringrazia chi Lo ricorderà in preghiera. Il funerale sarà celebrato mercoledì 13 corr. alle ore 9 nella parrocchia del Patrocinio di San Giuseppe (via Biglieri).

Nel primo anniversario della morte di

Antonio (Bella) Ceresa

la famiglia rievoca la cara memoria. Una Messa sarà celebrata il 13 corr., ore 9, nella chiesa della SS. Annunziata (via Po).

Può un taglio d'abito portare fortuna?
Sì, se è LANEROSSI

Acquistando un taglio d'abito LANEROSSI, in elegante custodia di plastica, avrete la probabilità di vincere uno dei seguenti premi:

televisore "GELOSO", nuovo frigorifero "BOSCH", motoscooter "VESPA", superthermoplaid LANEROSSI, apparecchio radio "GELOSO", taglio di tessuto "ROSSELLA", servizio di canasta LANEROSSI, scatola cocktail MARTINI e ROSSI

e concorrerete inoltre alla estrazione finale di altri ricchi premi, fra i quali una auto Alfa Romeo "Giulietta", e una Fiat "1100"

La fortuna può arrivare con un taglio d'abito LANEROSSI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, attrezzi cantiere, macchine stradali, gru, ferri servizio. Facilitazioni. Termosalle, Nizza 57, Telefonare 687-220.
ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Inect-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Italenvir tel. 42-358, 47-452.
AFFITTO rettifica Modern Tool tornio capacere foro 50. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. F5165
APPARECCHI idraulici a copiare Duplomatic applicabili torni, fresatrici, limatrici, Agenzia Regionale, Manzoni 6, telefono 60.032. Esposizione permanente. Dimostrazioni. 6007
ARTIGIANO vende pellicce esterni, interni. Telefonare 697-563.
CALDAIE occasione, ogni tipo ritorno fiamma nuove vende Arsenale Milano, via Nuovo.
CALZATURE ottime uomo accetto contodeposito diviso guadagno, Mosentello, Carlo Alberto 19, telef. 553-234. G6092
CHIUSINI, lucchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12. 3268
COMPRESSORE Ingersol capacità sette martelli vendo occasione, 550.000. Telefonare 393-621. M6770
DISCHETTI lamiera ferro acquistansi spessore 8-12 decimi, diametro 25-32 mm. Telefonare 36-318.
DISCHI piastre sagome lamiera ferro omogeneo spessore 5-150 mm. forniamo tagliati su misura pantografo ossiellenico. Telefonare 790-542, Crevacuore 71.
GRATIS a cinema, Profumeria Barlarno, via XX Settembre 9 regala biglietto cinema acquirente dentifricio Benedict.
GRUPPI frigoriferi usati marche potenze diverse, cedonsi prezzi convenienti; informazioni telefonando 521-072.
JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi, Sacchi 21. Telefonare 40-052. 0153
MARTELLI perforatori demolitori ribattitori, compressori, ripara officina specializzata. Telefonare 393-621. M6769
MOMAY, Torino, via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4484
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lupario, Telefonare 393-372. 1131
PER acquisto locale vendo macchinario pastificio 1 continuo da 200 kg. ora, 5 essicatoi brevettati pasta lunga e tagliata. 1 gruppo Bologna con 6 stampi, tutto in perfetto ordine. Tel. Savigliano 315.
PORTONE larice occasione vendesi 240x320. Telefonare 36-505. S4294
PRESSE idrauliche bachelite 20-50 tonn. acquisto occasione. Scrivere dettagliando cassetta 6283, SPI, Torino. M6469
PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza, Fratelli Gay, Tassoni 90.
SERBATOI mc. 54, lunghezza 12,05, altezza 2,42. Occasione, vendonsi, Fratelli Gay, Tassoni 90. 7336
TELEFERICHE funi acciaio impianti completi grandi occasioni vende Deangeli, Trento. 10306
TORNI, frese, trapani, [illegible] in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90, Telef. 70-081. 2592
TORNIO verticale Giboli, diametro 850 vendo. Telefonare 697-852, Bellramino, Scrivere 11, Moncalieri.
URGE liquidare merce scaffali cartoleria giocattoli licenza trasferibile, Di Sanzi 67. Telef. 30-795. F3085
VENDESI blocco mobilio sanitario: letti trasformabili, armadi vetrina, scrivanie lamiera, sgabelli sedile alzabili, tavoli piano cristallo, irrigatori [illegible], sedie lamiera, etc., occasione. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino.
VENDO macchina pellicceria nuova, occasione. Telef. 855-194. M6517
VENDO mattoni tegole travatura palchetti eternit porte finestre putrelle. Via Bricherasio 11. G6153
VENDO toupie motore 2 velocità montaggio legno nuove. Telef. 31-024. F4666
VETRATE parrucchiere vendonsi. Telefonare 43-444. F3135

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

BIGIOTTERIE, accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino.
BRAVA confezionista maglierie accetterebbe lavoro domicilio. Telef. 284-597.
ELETTRICITA' impianti domestici e industriali, avvolgimenti macchine in genere. Rolle, via Parma 61. Telef. 20-094
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofalette, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; [illegible] Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4726
GIOVANE mutilata cercherebbe lavoro a domicilio, preferibilmente cucito. Telefonare 770-034, ore 14-17. G6407
LEVIGATURA, lucidatura pavimenti, scale marmo, graniglia, qualsiasi località. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino.
OFFICINA precisione assume lavorazioni torni, frese, rettifiche, lapidello, pialle, scanti, provvigioni. Telef. 53-535.
RETTIFICA anche grandi diametri accetta lavoro officina specializzata. Telefono 293-045. F2665
TUBI per conto terzi qualsiasi curvatura. Via Casalborgone 5. Telef. 80-855.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO caffè bottiglieria 1.500.000; altra 2.000.000, 3.000.000 centrale, 50 altre occasioni caffè, bar, ristoranti centralissimi. Anzlesio, Nizza 2. 0375
ABBIAMO cartoleria articoli fotografici rimpetto scuole. Borio, piazza Giulio 12.
ABBIAMO [illegible] ottima posizione con alloggio, cedesi, 1.550.000. Cerre, S. Massimo 33. 7933
ABBIAMO commestibili 1.200.000, pasta fresca 1.600.000, merceria 1.700.000. Borio, piazza Giulio 12. S4270
ABBIAMO dietetici angolare occasione. Grande alloggio, 1.900.000 trattasi, Commerciale, S. Secondo 22, cortile.
ABBIAMO licenza cartoleria giocattoli trasferibile, volendo mobilio occasione. Cerre. San Massimo 33. 7933
ABBIAMO salumeria attrezzata, occasione, 3.500.000 trattasi Commerciale, San Secondo 22, cortile. F5079
ABBISOGNANDOVI rilevate negozi qualunque [illegible] occasioni rivolgetevi URAT. Giolitti 10. 9795
ACQUISTASI latteria buon ritmaggio oppure solo licenza trasferibile. Telefonare 23-492. S4442
ADIACENTE piazza Castello, via principale grande traffico, negozio tre aperture, maglierie, filati, abbigliamento, cedesi urgentemente anche vuoto. Eventualmente vendonsi muri. Acchiardi, Settembre 59.
AFFARE. Drogheria oltre 30.000 giornaliere, cedesi, 2.300.000. Nelli, Garibaldi 20. 7325
AFFARE! Vendesi drogheria da poco avviata abbinata bellissima salumeria di imminente apertura. Alloggetto retrostante. Ottimo avvenire. Zona S. Paolo. Telefonare ore pasti 386-161. R0316
AFFARONE cedesi garage causa espatrio. Telefonare 741-112. G6076
AFFARONE. Commestibile bottiglieria alloggio cedo oppure gerenza. Urat, Giolitti 10. 9795
AFFARONE, drogheria centrale 80.000 incasso giornaliero cedesi occasione; caffè Porta Nuova cedesi, facilitazioni pagamento. Rapida, Lagrange 29. 5196
AFFARONE! Osteria superalcolici, alloggio, barriera Milano, causa trasferimento, cedo ottimo prezzo, volendo vendo muri. Telef. 527-545. 9701
AFFARONE. Vendo avviatissima pettinatrice grande avvenire incasso dimostrabile. Telef. 682-545. M6782
AFFIDEREI gestione bar; altra conveniente combinazione trattasi direttamente. Urgente. Telefonare 47-679.
AFFITTASI ufficio centrale arredatissimo, licenza vendita stabili negozi. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino.
AGENZIA Coppa Amendola 4 bis, cede [illegible] bar torrefazione centrali, periferici, ottimi affari. F4779
ALASSIO. Cedesi avviatissimo, modernissimo, importante bar sul mare, 7.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 10450
ALASSIO. Cedesi caffè centrale avviatissimo, Torre, corso Dante 152, Alassio.
ALIMENTARIO commestibile rione popolatissimo 50.000 giornaliere, 2.500.000, Coppa, Amendola 4 bis.
ALIMENTARIO superalcolici, salumeria, drogheria, coloniali, vicinanze Torino, Affarone, cedesi 2.500.000, Ascesa, Garibaldi 18. 7427
ALTOATESINO 50enne presenza, competentissimo ramo albergo collaborerebbe ovunque, garanzia sino un milione. Scrivere cassetta 46/G, SPI, Bolzano.
ANGOLARE albergo, bar, 22 camere, invidiabile posizione, forte reddito, cedesi, 11.000.000. Coppa, Amendola 4 bis.
A Regina Margherita cedesi rivendita pane, pasta liquori drogheria, 2.500.000 trattabili. Telef. 95-457. R1271
ATTENZIONE acquisterei gerenza edicola giornali, buona cauzione paraggi Nizza Mirafiori Crocetta. Telefonare 591-601.
ATTENZIONE urge cedere negozio biancheria confezioni 1.000.000 trattabili. Telefonare 47-302. S4729
AUTOAGENZIA autorizzata pratiche automobilistiche cerca persona pratica ramo disposta collaborare. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. M6736
ATTENZIONE vendo licenze analcoliche gelati caffè espresso dolciumi con relativi permessi costruzione chiosco davanti cinema. Considerei anche con alloggio pagando differenze. Telefonare 391-609.
AUTOSCUOLA attrezzatissima, forte reddito dimostrabile, cedesi 2.000.000, Coppa, Amendola 4 bis.
AVVIATISSIMA cartoleria libreria articoli regali con alloggio cedo 7.000.000. Telefono 687-856. 3903
AVVIATISSIMO centrale negozio pasta fresca alimentario cede URAT. Giolitti 10.
AZIENDINA chimica decennale, ottimo nome, desiderando riorganizzare vendite, desidererebbe seria combinazione, eventualmente anche finanziaria in relazione al maggiore incremento, con serio capace venditore: oppure cederebbesi in gerenza. Dettagliare cassetta 5207, SPI, Torino. M6399
BACCHETTA, Alfieri 20, cede rivendita pane Kg. 120, con grande alloggio.
BAR caffè centralissimo 40.000 giornaliere cedesi, 13.000.000 volendo impiego capitale concedere gestione ottima 150.000 mensili netti continuando. Urrer, San Massimo 33. 7933
BAR centralissimo moderno grande passaggio cedesi occasione Piemonte Film, Dei Mille 6. S4723
BELLISSIMO negozio ceramiche porcellane con retro cedesi motivo salute. Telefonare 393-110. R0248
BOTTIGLIERIE caffè avviatissimi cedo, 2.000.000 dilazione pagamento. Flora, Nizza 13, Telefonare 683-700.
BUON investimento commerciale, possibilità decoroso impiego, partecipazione utili, contro prestito minimo 3.000.000 al 10 %. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino.
CAMBIEREI, cederei drogheria torrefattore 2 dianette zona commerciale, con casettina. Telefono 30-643. R0442
CARLO Alberto 41, Quirico compra, vende negozi d'ogni genere facilitando. Telef. 521-046. 7241
CASALINGHI giocattoli posizione grande avvenire alloggio ripartiando simmetrisione 900.000, Telefonare 591-054.
CAUSA malattia, cediamo oppure gerenza, parrucchiere signora-uomo, Tel. 36-345.
CAUSA malattia cedo negozio barbiere. Telefonare 31-773. R0444
CAUSA malattia cedo panetteria con fornitura centrale. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. F3205
CAUSA malattia rimetto negozio tessuti centrale. Telefonare 653-612. Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21 cedesi drogheria, vini, alloggio, cittadina provincia, 1.300.000. 0532
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi artefine commestibili drogheria, posizione commerciale, 1.000.000. 0532
CEDESI attrezzato magazzino vini, alloggio con negozio, rendita 1.000.000. Massaglia, Cavour 10. 8367
CEDESI bar tabacchi ristorante stagionale montagna. Prezzo occasione. Telefonare 51-650 feriali. F8211
CEDESI causa malattia confetteria con laboratorio vera occasione. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. F5159
CEDESI due negozi intercomunicanti commestibili giornali pane ovini caprini attrezzatissimi zona mercale. Telefonare 062, Chivasso. G6088
CEDESI fonderia artigiana metalli non ferrosi da trasferirsi. Telefonare 23-644.
CEDESI gestione banco [illegible] verdura unico [illegible] popolari. Massaglia, Milano 10. F4562
CEDESI in zona molto passaggio centrale merceria con alloggio. Tel. 627-502.
CEDESI negozietto via Carlo Alberto 18, Miti pretese. F4772
CEDESI negozio con licenza pelletteria valigerie S. Rita. Telef. 391-409.
CEDESI negozio idraulico alloggio ferma telefono con merce, oppure vuoto. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. M6754
CEDESI negozio centralissimo forte smercio colori vernici. Si accettano eventuali combinazioni. Telefonare [illegible].
CEDESI pettinatrice adatto [illegible] generi con alloggio o senza, via Cesana, Telefono 31-063. F4692
CEDESI ritiro commercio grande rinnovato bar centro Torino tre sale [illegible] biliardo Bertello, buon incasso forte passaggio sicura posizione, 5 vetrine 2 entrate 6 vani alloggio. Richiesta 12.000.000. Trattabile. Scrivere casella 3110, SPI, Torino. F4644
CEDESI liquoreria, retro grande, oppure combinazione con abile stiratrice. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino.
CEDIAMO avviatissima salumeria e commestibili Biella. Scrivere O. 103 Pubblicità Oliva, Biella. 10254
CEDO avviatissimo negozio fiori, con alloggio, via Priocca 10. (Porta Palazzo).
CEDO merceria abbigliamento miti pretese posizione centrale. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. R0056
CERCO rivendita pane oltre 150 Kg. con alloggio 2 camere e cucina, latteria medesimo alloggio, forte reddito. Dettagliare, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino. R0114
CHIOSCO e imbarcadero rimettesi lago Ivrea. Rivolgersi Chiaudi Pietro, Viale al Lido, Viverone. 10417
CINEMA provincia 800 sedili redditizio, cedesi 3.000.000. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino. S4478
CINEMA vicinanze Torino forte reddito cedo vendo. Bucci, Galleria Subalpina.
CINEMA 250 posti paese provincia urge cedere 2.600.000 Brezza, P. S. Carlo 182.
CINEMATOGRAFI Cuneese piazza chiusa [illegible] tutti vendonsi convenientissimi. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino.
COMMESTIBILE arredatissimo S. Paolo 30.000 giornaliere, 2.100.000. Telefonare 687-858. 3903
COMMESTIBILE avviatissimo alloggio semicentrale 2.300.000, affitto 15.000. Albertina 21, Rita. F3245
COMPRO licenza caffè gelateria trasportabile. Telefonare 772-957. 10524
COMPRO licenza trasportabile giornali. Telefonare 772-957. [illegible]
COMPRO licenza trasportabile vini. Telefonare 772-957. 10524
CONOSCIUTISSIMA ditta commercio macchinario elettrico, cerca socio capitali maggior incremento. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. S4262
CORSO Vittorio pressi Porta Nuova, rivendita pane, confetteria, cedesi motivi salute, 3.500.000, anche vuoto. Acchiardi, Settembre 55. T0056
CROMATURA avviatissima provincia Alessandria cedesi eventualmente affittasi 500.000 annue. Lavoro [illegible]. Pubbliman, casella 150 S, Milano.
DIRETTAMENTE cedo bella drogheria angolare con bollettone; redditizia, bellissimo alloggio. Telefonare 51-281.
DISPONENDO 2.000.000 più automezzo esaminerei seria proposta. Telefonare 293-675 Migliardi. 10556
DISTINTA signora bella presenza con piccolo capitale associerebbesi per commercio con signora. Massime referenze. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino.
DITTA costruzioni elettromeccaniche, crescente sviluppo, intraprendendo nuove ordinazioni attività cerca soci sottoscrittori. Telefono 44-046. R0456
DROGHERIA avviatissima alloggio incasso garantito zona centrale mercato cedesi. Bertagnolio, Barbaroux 35. Telefono 520-686. S4759
DROGHERIA vicino Porta Nuova 50.000 giornaliere alloggio attiguo urge cedere causa malattia. Brezza, P. S. Carlo 182.
DUE milioni presto miglior offerente, garanzie. Scrivere casella 3130, SPI, Torino. F5035
EDICOLA giornali centralissima 700 copie, cedesi, 7.400.000. Marino, Bellezia 7.
FALEGNAMERIA avviata macchinario periferia Torino cedesi 750.000. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. R0468
FARMACISTA chimico affitterebbe gestirebbe farmacia, laboratorio farmaceutico. Massima serietà. Scrivere cassetta 5264, SPI, Torino. M6380
FIORA Nizza 13, compra vende negozi d'ogni genere facilitando. Tel. 683-700.
FRUTTA verdura, avviato, alloggio. Miti pretese cedo, esclusi intermediari. Telefonare 385-140. G6084
GABETTI, Pio V 8. Cede industria dolciaria grossista coloniali. Causa salute. 1.400.000 blocco. 6752
GENOVA cedo pasticceria, fabbrica annessa. Scrivere Bernardello, Archimede 151, Genova. 10520
GENOVA: eredi cedono importante azienda forniture elettriche industriali navali. Casella 1491 C, SIP, Genova.
GERENZA cedesi avviato caffè retro abitabile. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino.
GIOVANE signora buona famiglia sagace conoscenze già pratica articolo esattamente proposte direzione, collaborazione, gerenza negozio abbigliamento. Scrivere cassetta 1192, SPI, Torino.
LATTERIA 150 litri, 20.000 giornaliere, cedesi 3.000.000, Ferrero, Vanchiglia 13.
LATTERIE alloggio qualunque ritmaggio, volendo muri cede URAT. Giolitti 10.
LATTERIE, salaterie, posizioni commerciali, qualunque ritmaggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 390
LUSSUOSA pensione Falzarello 14 camere 22 letti reddito dimostrabile causa impegnati cedo facilitando o affitto. Telefonare 49-546. G6453
MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccherie, bar, bottiglierie, latterie, drogherie, commestibili, ecc. ogni possibilità.
MOLINO vicinanze Torino macinazione promiscua, compresi muri vendesi buone condizioni. Libero subito. Marsena 21. Telefono 528-933. F5097
MOTIVI salute cedesi bar caffè avviatissimo zona nuova, condizioni pagamento. Telefonare 293-445. S4561
MOTIVI salute cedo grande trattoria corso Francia con grande alloggio, fortuna sicura. Telefono 790-114. G5794
NEGOZIO pettinatrice casa nuova, attrezzatura modernissima alloggio forte guadagno cedo; via Ormea 101.
NEGOZIO calzature prospero centro industriale Riviera Ponente cedesi ottime condizioni, motivi salute. Scrivere SPI, cassetta 20 C, Savona. 10318
OCCASIONE cedesi caffè bottiglieria avviatissimo periferia dilazionando dandola porta. Telefonare 779-234.
OCCASIONE. Motivi famiglia vendesi caffè analcolici retro abitabile. Telefonare 58-695. R0542
OCCASIONE salumeria centralissima possibilità forte lavoro, attrezzatissima, cedesi 3.200.000, Italia Piemontese, Nizza 17. 7216
OCCASIONE vendesi pettinatrice, alloggio, dilazionando. Telef. 393-109. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. S4509
OFFICINA metallica, bene avviata, lavoro assicurato, cerca capitale. Telefonare 790-548. S4560
OFFICINETTA costruzione attrezzature e stampaggio acquisto se occasione. Telefonare 84-303. S4321
OTTICA foto bene avviato zona centrale cedo con alloggio. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. R0476
PANETTERIA centrale q.li 2 cedesi facilitando pagamento; altra 3 q.li vicinanze Torino 2.000.000. Tonani, S. Secondo 16. 3013
PANETTERIA centrale vendesi, 12 milioni, Brezza, piazza S. Carlo 182.
PANETTERIA dintorni Torino, ql. 1,80, lire 1.200.000, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino. G6024
PANETTERIA, forno elettrico, grande alloggio, vendita assicurata negozio oltre 500 Kg., lunghe condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 6441
PANETTERIA pasticceria kg. 350 necesito cedo 11.000.000. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. F5212
PANETTERIA pasticceria, ottima attrezzatura, forte incasso rebilitato garantito, lunghe condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 6441
PANETTERIE buone lavorazioni convenienti, cedonsi facilitando pagamento, URAT, Giolitti 10. 9705
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 0532
PANETTIERI: per vendite, acquisti, gerenze, rivolgetevi con fiducia da Bacchetta, Alfieri 20. 6441
PASTICCERIA, ottima attrezzatura, alloggio, forte lavoro garantito, occasione cede Bacchetta, Alfieri 20. 6441
PER incremento lavoro seria società cerca soci disposti finanziare cinquecentomila un milione massimo reddito. Telefonare ore ufficio 880-434, 547-680 ore pasti 34-515. G6075
PORTA Nuova rivendita pane, pasticceria e drogheria, 3.000.000 trattabili cedesi, Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. F5091
PRESTANDOMI 7.000.000 forte interesse concedo prima ipoteca terreni, valore 20.000.000. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino. M6529
PRIVATO, causa malattia, cedo subito, avviato pastificio, alimentario, centrale, Miti pretese. Telefonare 62-376, pomeriggio. S4392
PRIVATO cede causa malattia attrezzato moderno alimentario zona centralissima, alloggio comunicante. Telefonare pomeriggio 256-100. R0438
RAG. Giannotti, S. Quintino 10, telefono 44-467. Cede Porta Nuova negozio fiori. S4074
RIVENDITA pane, alloggio, 2 ql., 4 milioni, urge cedere causa malattia. Massaglia, Milano 10. F4560
RIVENDITA pane kg. 170, vendo. Via G. Medici 100, Cubito. S4274
RIVENDITE pane alloggio volendo proprietà muri cede URAT. Giolitti 10.
RIVIERA. Occasionissima [illegible] commestibili, ristorante, altro. Facilitazioni. Bocchiardo, Concezione, Finalmarina.
SACCHETTIFICIO avviato cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. S4398
SALUMERIA attrezzata centro popolare avviatissima alloggio affitto 16.000 cedesi. Massaglia, Milano 10. M6489
SALUMERIA attrezzatissima forte incasso alloggio cedesi urgenza. U.R.A.T., Giolitti 10. 9795
SANREMO avviato auto tanto noleggio cedesi. SPI, cassetta 1931, Sanremo.
SANREMO SPI Casa, 1924 cedesi bar ristorante avviatissimo annesso terrazzo vista mare. 10424
SAROGLIA telef. 421-236 cede avviatissimo negozio drogheria commestibile incasso 90.000 giornalieri. Richiesta 8 milioni 500.000. G6480
STABILIMENTO mq. 1000 terreno metri 4000 a 8 Km. da Rivoli. Vendesi o affittasi prezzi convenientissimo. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino. 10503
TABACCHERIA centrale redditizia, alloggio, cedesi, 6.500.000, occasione. Ferrero, Vanchiglia 13. S4200
TABACCHERIA forte levata cedo 6 milioni 800.000. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. F5215
TABACCHERIA reddito netto 2.000.000 alloggio cediamo 7.000.000 causa vecchiaia. Scrivere cassetta 6289, SPI, Torino
UNICO affare solo realizzo, merce, mobilio, cedesi negozio modernissimo, alloggio, zona popolatissima, incasso 50 mila giornaliere, cauzione gerenza. Telefonare 280-835.
URGE cedere avviata merceria, unica zona grande avvenire. Telef. 391-014.
URGE cedere motivi famiglia alimentario 45.000 giornaliere; richiesta 2.700.000; via Rivarossa 22. G6070
URGE cedere negozio tessuti con o senza merce centrale con alloggio oppure cambio con alloggio proprietà. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. F5407
URGE rimettere pastificio attrezzato con alloggio, agevolazioni. Telef. 778-921.
VARAZZE. Pensione 24 letti, avviatissima, cedo. Mazzola, via Verdi 5, Varazze. 10468
VENDESI casa diritto 500 tavolo Alto Canavese, teleferica porto autocarro, attrezzature. Informazioni Cav. Bovio, telefono 73-621. M6778
VENDESI stabilimento media metalmeccanica fabbricato mq. 1600 coperti, macchinario e impianti moderni. Cedesi eventualmente lavorazione in conto terzi. Scrivere Società Gipi, via Rosine 10, Torino. F5100
VIA Bellezia cedo profumeria cantina mensili 13.500 affarone. Telef. 653-058.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo proprietà vende direttamente alloggi 1-2 camere, ingresso, cucina liberi sblocco. Piazza Chironi 10, Portineria 15-18. R0575
A basso prezzo vendiamo alloggi due, tre camere liberi, occupati via Marco Polo 38 visite: martedì giovedì venerdì sabato ore 17-19. 0575
A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati camera cucina via Lauro Rossi 8 visite: martedì, giovedì, [illegible] signore Bianco. 0575
ABBIAMO zona varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni, vendesi Domus, Garibaldi 30. T0330
ABBIAMO stadio comunale alloggi signorili 1-2 camere servizi termo bagno, ascensore 750.000 vano. Mutuo e facilitazioni pagamento 24 rate. Vende: Domus, Garibaldi 30. 7150
ABBIAMO vendita appartamenti 2-3 camere servizi, tutti comforts, pronti subito. Tratta direttamente Impresa. Visite cantiere, Rosselli 93, ore 15-18. 6709
ABITABILE subito, vendesi in palazzina (zona Crimea) alloggetto ammobiliato una camera cucina e servizi. Tel. 46-524.
ABITABILE subito, vendonsi convenientemente ultimi alloggetti signorili due, tre camere servizi, via S. Ambrogio 7. Telefono 46-321. 7903
ABITABILI, impresa direttamente vende ultimi alloggi corso Agnelli 101; corso Unione Sovietica 25. S4535
ABITABILI ottobre, marzo, luglio, vendonsi direttamente alloggetti 1-2-3 camere, termo, bagno, ascensore. Casette costruende 24-29 camere, ottimo reddito, piazza Campanella (Parella). G6000
ABITABILI ottobre vendonsi alloggi nuova costruzione, due, tre quattro camere, servizi. Corso Re Umberto 140 (facilitazione pagamento). 0445
ABITABILI subito vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno ascensore, 750.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento 24 rate, Domus, Garibaldi 29. T0330
ACCHIARDI Settembre 56, Vende alloggi bloccati, sbloccati. corso Abruzzi 40. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17.
ACQUISTASI parte cortile mura negozio dintorni Porta Nuova. Telefonare 47-387.
ACQUISTASI terreno oppure area cortile, costruzione interna, locale industriale da 700-1000 mq., centrale. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino.
ACQUISTEREI alloggio occupato 4-6 camere, disposto cambio con uno piccolo libero. Telefonare 34-056. S4206
ACQUISTEREI contanti alloggio signorile corso Matteotti. Possibilmente garage. Telefonare 762-242. M6776
ACQUISTIAMO piccolo terreno fabbricabile libero o con vecchia costruzione. Indicare superficie località ecc. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino. S4650
ACQUISTO casetta 4-8 camere parte libere, rialzabile. Telefonare 521-956.
ACQUISTO direttamente contanti alloggetto libero oppure affitto non bloccato oppure in costruzione composto camera cucina gabinetto. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. S4595
AFFARE! Casetta collinare, nuova costruzione, 650 mq. terreno, 3 camere, cucina, eventualmente altre due camere. Val San Martino, vendo 4.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9097
AFFARE, cedesi terreno mq. 3000 circa, lungo Po, L. 2500 mq. Telef. 11-231.

una verità eterna

La saggezza degli antichi suggerisce: "mente sana in corpo sano". Così il buon profitto scolastico è legato alla buona salute del bimbo.

Il Nuovo Bebè

il formaggino che contiene tutti i fattori vitaminici - compresi quelli specifici per l'accrescimento - in quantità equilibrata secondo il fabbisogno fisiologico, è l'alimento ideale per la salute del bambino.

nuovo BEBÈ

Galbani MELZO GARANZIA DI QUALITÀ

Il contenuto vitaminico del Nuovo Bebè è controllato dall'Istituto di Biochimica della Università di Bologna.

AFFARE! Muri negozio, piccolo retro, liberi subito, vendo 1.400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9097
AFFARE ottimo acquistando muri negozi, via Ormea angolo [illegible] Dante. Presentarsi cantiere. 9701
AFFARE [illegible] prospettiamo persona seria acquisto gruppo negozi bene avviati centralissimi, reddito 11 %; prezzo equo. Rivolgersi Sandiano, corso Re Umberto 63. Telef. 527-513. 9701
AFFARE! Vendo casa centrale, 13 vani, cantine, tettoia; panetteria, altro negozio eventualmente libero, 4.000.000, Vaglienti, via Villafranca, Vigone. F4690
AFFARE vuote vendesi camera, cucina grandi semicentrali volendo affittare alto reddito. Graziano, Saluzzo 5.
AFFARONE, alloggetti 2-3 camere bloccati e sbloccati da 600.000 a 1.500.000 vendo facilitando, via Torino 48, Nichelino, ore 16-19. R0930
AFFARONE, causa divisione vendo 22 camere rialzabile. Telefonare 521-958.
AFFITTASI, vendesi negozio [illegible]. Rivolgersi telef. 765-920. R0372
ALASSIO vendesi appartamento ammobiliato due camere [illegible], presso servizi. Telefonare 363-181. M6407
ALBERGO ristorante signorile nuovo città montagna ottimo reddito vendesi, pagamento parziale cascina-casa. Telefono 42-775. M6371
ALLOGGETTI vendesi 2 camere tinello servizi, immediata consegna zona Francia. Telefonare 703-470. F4477
ALLOGGETTINI una due camere tinello cucinino termo bagno vendonsi. Nicomede Bianchi 38. Telefono 72-426.
ALLOGGETTO vendo camera tinello, bagno, entrata termo, ascensore, libero. Richiesta 1.750.000. Telefonare 553-633.
ALLOGGI case terreni acquistiamo qualunque zona. Telef. 557-081. M6370
ALLOGGI liberi, liberi sblocco, 2-3 camere cucina vendesi. Rivalta 19-21. Visite 16-18. 8210
ALLOGGI liberi bloccati centralissimi abitazione uffici vendonsi. Telefonare 44-337.
ALLOGGI liberi subito, altri affittati, alto reddito, 2-3 camere, casa nuovissima, servizi moderni, vendonsi. Via Spano 19. Telef. 33-690. 7585
ALLOGGI nuova costruzione una, due camere tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, termo centrale, vende Impresa (zona Orbassano). Telefonare 521-369. 9510
ALLOGGI nuovi tre, quattro camere servizi, finitissimi, pronti novembre, settimo, ottavo, nono piano. Piazza Risorgimento, vendesi. Telefonare 44-435. 7716
ALLOGGI occupati 1-2-3 camere vendesi, S. Tommaso 9. Visite 14,30-16. 8210
ALLOGGI 2-3 camere servizi, termo centrale, tutti comforts, pronti primi novembre vendonsi, via Vigliani angolo Sette Comuni. Telefonare 293-714. S4763
ALLOGGIO centrale libero, 6 camere grandissime, termosifone particolare, terzo piano, vendesi. Telefonare 46-757.
ALLOGGIO due camere tinello cucinino termo, bagno, nuova costruzione vendesi, permutasi con terreno. Visibile: via Nizza 388 ore 13-10. 7216
ALLOGGIO libero 200 mq. centralissimo ottima posizione splendida condizione vendo direttamente. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. F4980
ALLOGGIO nuovissimo 5 camere servizi [illegible] Vittorio quinto piano termo ascensore, vista panoramica, vendesi. Telefonare 44-435. 7716
ALLOGGIO precollinare tre camere servizi vendesi, 3.300.000. Nelli, Garibaldi 20.
ALLOGGIO pressi Bernini, 6 camere, cucina termo bagno, libero subito, vendesi, Acchiardi, Settembre 55. T0056
ALLOGGIO signorile libero, corso Peschiera, 3 camere servizi, 3.400.000, vendesi. Massaglia, Milano 10. M6467
ALLOGGIO signorile libero 3 camere cucinino bagno termo Regio Parco 2.800.000; altro a reddito 10 % vendesi. Tel. 40-476.
ALLOGGIO 2 camere cucina cucinino ascensore, chiesa S. Rita, vendo. Telefonare 391-047. 7293
AMANTI sole, posizione incantevole linea moderna vendo appartamenti signorili 7 vani, garage, giardino, prezzo normale. Telefono 61-680. [illegible]
AMPLIAMENTO sopraelevazione su importante corso, tratto combinazione con impresa. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino. M6706
ANTICIPANDO 300.000 più 40 rate mensili, acquisterete due camere occupate, zona Lingotto. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9097
APPARTAMENTO centralissimo grande vendo oppure cambio contro piccolo. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino. S4737
APPEZZAMENTO terreno mq. 330, città giardino, vendesi direttamente. Telefonare 520-779. R0448
A privato vendo casa 22 camere, alloggio nuovo camere tre, Telefonare 253-400 007-489. 10404
AREA fabbricabile ottima posizione precollinare, comodissima tram con contrastante villetta sei camere servizi, possibilità costruzione 120 camere, vendesi blocco o lotti. [illegible] Coggiola, Lagrange 36. 7716
AREA fabbricabile fronte [illegible] Belgio, Cadore, vendonsi lotti. [illegible] Coggiola, via Lagrange 36. 7710
ATTENZIONE, Borgo Vittoria, vendo abitabili subito alloggetti 1-2 camere servizi. Telefonare 41-787. 8307
BARRIERA Francia vendo casetta 4 camere servizi garage magazzino con giardino cintato. Telefono 791-501.
BORGATA Parella vendonsi una, due camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 521-262. 6920
BORGATA Vittoria: [illegible] libera sblocco, trenta camere, alloggetti, [illegible]. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange.
CASA civile 27 vani vasto giardino fabbricabile vicino Boringhieri vendo. Telefonare 59-614. R1298
CASA fronte Fiat Lingotto vendesi sopraelevazione camere 20, garage 10 Brezza, p. S. Carlo 182. R0420
CASA in Casale, 9 camere in tre alloggi, centrale, vendesi. Rivolgersi Drambroglio Luigina, via Aporti 6. [illegible]
CASA nuovissima [illegible], tutta affittata, 40 camere, reddito assicurato superiore al 10 %, 32.000.000. Facilitazioni. Acchiardi, Settembre 56. T0050
CASA nuova popolare, 28 camere reddito 11 % Regina Margherita vendo, 16.000.000 trattabili. Telefonare 391-947.
CASA paraggi Statuto 24 camere termo bagni, bloccata, vendo. Telef. 683-638.
CASA sei camere terreno fabbricabile magazzini barriera Francia vendo 6.500.000, Pietro Micca 8, Bersano. F4869
CASA zona Porta Nuova, 70 vani, negozi avendesi. Poletti, Giolitti 4. T0385
CASA 64 camere reddito 10 vendo. Pietro Micca 8, Bersano. F4866
CASE nuova costruzione mutuate, 20, 41, 86 camere, vendo 700-800.000 camera. Cerutti, Andrea Doria 15. 6110
CASETTA composta 4 alloggetti, due liberi subito, annessi mq. 2300 terreno costruibile, pressi via Borgaro, [illegible] Potenza. Telefonare 527-518. 9701
CASETTA 5 camere, 5 e laboratorio libere subito, vendesi. Telefonare 155-373.
CASTER corso Vittorio '32, vende alloggi 1-2 camere, servizi, liberi, liberi sblocco. Visite 17-19. Domodossola 66.
CAUSA espatrio vendesi in Lingotto alloggio 2 camere cucinino termo bagno. Telefono 697-107. G0287
CAUSA frazionamento vendesi vicinanze Torino cascina anche fabbricato con terreno a richiesta da 5 a 30 giornate, facilitazione pagamento, Domus, Garibaldi 30. Telefono 51-050. T0330
CAVAGNOLO vendo casa quattro camere magazzino cantina giardino comodità. Ostino 10. M6427
CAVORETTO centro privato vende bellissimo terreno panoramico mq. duemila. Telefonare 49-124. S4696
CENTRALISSIMI, via Mazzini 36 vendonsi alloggetti, magazzeni, angolo, liberi e bloccati. Ore 15-17. 9715
CENTRO San Paolo vendonsi sopraelevazione possibilità 16 camere; portineria Caraglio 57 ore 16-18. R1291
CERCO acquistare alloggio libero, occupato, qualsiasi zona. Nuova, vecchia costruzione. Telefonare 44-576.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070; centralissimo, Mazzini 12, vendonsi negozi, alloggi, grandiosi 4-5-6-10 camere liberi sblocco. Visite: 15-16,30. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. [illegible]; frazionando casa tutti comforts corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi liberi o occupati da 3-6 camere convenientemente. Visite 17-18. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070; Giuseppe Grassi 12 casa solidissima costruzione, vendonsi alloggi occupati e negozi liberi. Visite 15,30-17. T0292
CERUTTI, Andrea Doria 15, vende Santa Rita, alloggi in villa annesso garage, giardino. 6110
CIBRARIO 1, vendonsi piccoli alloggi occupati. Telefonare 64-260, 14-16.
COMPERO villetta centro periferico, 4.000.000-5.000.000; altra Santa Rita, Crocetta, 8.000.000-20.000.000. Telefonare 393-067. 8734
COMPRO affitto villetta 8-10 camere cucina servizi riscaldamento giardino libera dicembre, raggio 15 km. dal centro. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino.
COMPRO casa vecchia costruzione 30-60 camere, anche periferia. Telef. 44.728.
CONTANTI compro 1-2 camere cucina bagno, occupato [illegible] aggiornato, preferibilmente centrale. Telefonare 58-858.
CONVENIENTISSIMO investimento capitale: alloggio tre camere, cucinino, bagno, piano primo, reddito 144.000 annue, vendo 1.700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9097
CORSO Belgio 175, vendonsi alloggetti nuova costruzione abitabili subito, 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, convenientissimi. Visite 16,30-18,30. 7474
CORSO Belgio 175, occasione vendesi magazzino seminterrato mq. 280. Visite 16,30-18,30. T0293
CORSO Francia (Crocetta) Santa Rita, Stupinigi, Cibrario, Statuto, vendo liberi 1-2-3 camere cucina accessori, signorili. Nepote, Cernaia 36. Telefono 49-513.
CORSO Re Umberto altezza Mauriziano vendo appartamento libero subito, costruzione 1949, 1º piano, otto camere, doppi servizi, doppio ingresso. Telef. 527-513.
CORSO Spezia 53, vendo alloggi liberi e bloccati 1-2-3 camere, prezzi modici. Visite 15-19 feriali. 9794
(CRIMEA) Giovanni Lanza 90 vendo alloggio signorile libero subito 2 camere, cucina et una occupata, volendo garage, visite pomeriggio. F4820
DEFINIZIONE frazionamento vendiamo ultimi alloggi via Nizza 69, angolo Raffaello, due, cinque camere, ottima costruzione. Martelli, giovedì, sabato. 15-17.
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi due alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno, nuovi, pronti subito, vere occasioni, Rivolgersi via Nizza 389 (cantiere). Tratta: Piemontese, Nizza 17.
DOGLIO, piazza Castello 9. Vendo corso Trapani, Crocetta, corso Francia, Campidoglio, Vanchiglia: alloggi 2-3 camere, disimpegni, liberi e bloccati. 0474
EREDI vendono metà palazzo corso Umberto, complessivi tre piani, 25.000.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange.
FRONTE [illegible] Lancia vendonsi alloggi 2-4 camere libere occupate, officina 70 mq. libera. Caraglio 57, visite 16-18.
FUORI blocco, vendo due grandissime camere, reddito 108.000 annue, 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9097
IFIT assume frazionamento stabili anticipando ottanta per cento valore. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-000 - 53-048.
IFIT vende occasione alloggetti liberi sblocco, via Montanaro 12, ore 17-18.
IFIT vende ultimi locali adatti negozi o deposito, liberi sblocco, via Sassari 13.
IFIT vende via Cardinal Massaia 11, alloggetti liberi sblocco, [illegible] 17-18.
IFIT vende convenientemente alloggetti due tre camere liberi sblocco, [illegible] Racconigi 135. Ore 17-18. 8368
IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, S. Quintino 4 bis, tel. 53-000 - 53.048, Compra-vende case, terreni e stabili industriali. 0368
IMPIEGO dotale acquisiasi palazzo centro Torino affitti bloccati 100-150.000.000. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 5002
INDUSTRIALE acquista stabile preferenza San Paolo vicinanze, mq. 1000-2000. Pagamento immediato. Telefonare 17-367.
INDUSTRIALE urge acquistare eventualmente affittare stabile mq. 1000-1500, pagando bene, Telefonare 47-087. 8003
LATTERIA muri negozi, alloggetto vendesi, piazza Rayneri 3. Visita pomeriggio.
LIBERA San Martino, Borgaro Torinese vendesi casa terreni. Rivolgersi via Sanseverino 143, Torino. S4461
LIBERI sblocco vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso gabinetto. Cortemilia 30, Visite 17-19, Tel. 11-787.
LUCENTO vendita terreno fabbricabile posizione incantevole commerciale anche adatto autorimessa riparazioni. Telefonare 290-447. G6100
OCCASIONE vendiamo case 24 camere termo bagni alloggi piccoli con officina libera mq. 150 annessi due locali uffici paraggi Dante, Cristina, Dalla, Telefono 34-062. Cabodo 21. F4631
OTTIMO impiego capitale 8% vendo alloggio signorile modernissimo. Telefonare 554-411. R1401
PAGANDO rate pari affitto e 300.000 contanti per camera potete divenire proprietari di alloggio signorile. Ore 18-20. Tecnoedile, Nizza 57.
PALAZZINA fronte Valentino alloggi pianterreno 7 camere, giardino, garage vendonsi, Moncalieri 70. 7381
PALAZZINA signorile corso Duca Abruzzi vendo 26.000.000, permuto alloggi casa reddito. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. F4588
PALAZZINA signorile vendo ex piazza d'Armi; altra [illegible] Vittorio; altra Duca Abruzzi. Scriv. cassetta [illegible] SPI Torino.
PALAZZINA strada Valsalice 112, posizione tranquilla fuori nebbia, vendesi alloggio libero 3 camere cucina bagno, volendo garage. Telefonare 80-892.
PALAZZO architettonico, elegante, tutti comforts moderni, vendonsi grandiosi alloggi occupati o liberi, via Duchessa Jolanda 25. 8901
PALAZZO Principi Acaja angolo via Avigliana vendonsi alloggi signorili 4-10 camere, doppi servizi, ammobili. Visite cantiere «M.a.r.i.a.», mercoledì sabato 15-18.
PANORAMICO; corso Francia, alloggio signorilissimo, 2 camere, tinello, cucinino, ascensore. Campra, S. Teresa 18. Telefono 40-670. 0621
PERMUTO parte contante parte beni immobili vasto negozio vendita tessili smalti, forte reddito. Base 20 milioni. Scrivere cassetta 9360, SPI, Torino.
PIAZZI 28, vendonsi ultimi alloggetti signorili, tratta IFIT, S. Quintino 4 bis.
PINEROLO, terreno tre fronti, importantissima posizione autorimessa, distributorio, costruzione civile. Vendesi associasi. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino.
POLETTI, Giolitti 4, avende ultimi alloggi camera, cucina, servizi, eventualmente abbinabili, esenti tasse, sbloccati e liberi sblocco, 275.000 per camera, dilazionando pagamenti. Via Nizza 303 ang. C. Maroncelli 30. Sopraluogo martedì giovedì sabato ore 14,30-18. T0385
POLETTI, Giolitti 4, avende ultimi alloggi grandiosi, camera, cucina, 2 camere cucina, eventualmente abbinabili, termo centrale, scala marmo, esenti tasse o autorimessa nuova costruzione. Dilazionando pagamenti. Corso Palermo 41. Sopraluogo lunedì, mercoledì, venerdì 14,30-18. T0385
POLETTI, Giolitti 4. Avende ultimi alloggi grandiosi da 2 a 5 camere, cucina, servizi, [illegible] centrale, scale marmo, liberi sblocco e nuova negozi reddito sbloccato 10 %, dilazionando pagamenti. Principessa Clotilde 28 ang. Saccarelli 30. Sopraluogo martedì, giovedì sabato ore 14,30-18. T0385
POLETTI, Giolitti 4, avende ultimi alloggi 3 camere, cucina servizi, termo centrale, scala marmo e una autorimessa reddito sbloccato, dilazionando pagamenti. [illegible] Carle 31, Sopraluogo portineria 14,30-18. [illegible]
POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi, mura negozi e laboratori, sbloccati e liberi sblocco, camere grandiose, camera, cucina, 2 camere, cucina, servizi, eventualmente abbinabili. Prezzi ultraconvenienti. Dilazionando pagamenti. Via Catania 17, via Reggio 14. Sopraluogo lunedì, mercoledì, venerdì 14,30-18. [illegible]
PRECOLLINARI alloggi bellissimi prenotiamo 1-4 camere, servizi. Tecnoedile, Nizza 57. 9702
PRIVATO acquista casa preferibilmente semicentrale per impiego 30-40.000.000, rapidissime trattative pagamento immediato. Telefonare 47-387. 8003
PRIVATO compra alloggetto, camere anche mansarda. Telefono 391-198.
PRIVATO vende alloggio 3 [illegible] camere [illegible] bagno inizio via Lessona; altro 5 camere servizi via Digione, convenientissimi. Telefonare 302-226. S4488
PRIVATO vende casetta bellissima 3 camere, cucina, bagno, cortile, garage 2 milioni 750.000 frazione Regina Margherita telefono 681-976. F5451
PRIVATO vende due alloggetti via Cristoforo Colombo, occasione. Tel. 61-570.
PRIVATO vende privato cascinotta sei giornate vicinanze [illegible] libera, comodità pullman. Scrivere carta d'identità n. 29.173.127, fermo posta, Gassino Torinese. G6247
PRIVATO vende signorile tre vani, entrata, termobagno, ascensore, Regina angolo Tassoni. Telefonare pomeriggio: 777-009. F4570
PRIVATO venderebbe casa 18 vani semibloccati più locale interno mq. 90 libero richiesta 9.000.000 escluso intermediari. Telefonare 333-583. G6052
PROFESSIONISTA acquista appartamento signorile centrale-semicentrale, minimo 8 camere doppi servizi prossimamente libero. Scrivere geometra Bisoro Cappellina 11. 6003
PROPRIETARI! Geometra Della Bella, Cibrario 12, telefono 44-876: amministra, compra-vende, affitta vostri immobili.
PROPRIETARIO vende villa Valsanmartino panoramica 6 camere servizi. Telefonare 884-068, dalle 10 alle 22.
QUATTRO camere, cucina, termo, bagno, nuovo alloggio panoramico, vendo zona Francia. Telef. 772-094. G5836
RAPALLO, Società Cristallo, Matteotti 20, telefono 5040, vende splendidi appartamenti con terrazze sul mare (località Castello dei Sogni) pronti subito, massime facilitazioni di pagamento. 10501
ROMAGNANO 22 (Parella) vendo alloggetti occupati camera cucina. Visite: 16,30-17,30. R0520
SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1509
SANREMO Impresa Tomaso, via Palazzo 3, vende centro villa 9 vani 7.000.000; appartamenti lussuosi nuova costruzione con ascensore da 45.000 in su al mq.; terreni fabbricabili corso Imperatrice.
SANREMO vendo appartamentino modernissimo soleggiato panoramico [illegible]. Filippi, Matteotti 65. M6429
SANTARITA: casa nuova, signorile, libera, 30 camere, 27.000.000. Altra Antonacchea, civile, 24.000.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 7234
SENZA anticipi vendiamo alloggetti 2-4 camere liberi o bloccati, lunghissime rateazioni, casa esente, paramano, ascensore, camere spaziose. Rivolgersi direttamente corso Regina Margherita 245, ore 17-19. 9715
SAROGLIA, Sciesa 2, tel. 421-236; vende alloggio centrale 5 camere servizi.
SAROGLIA, telef. 421-236: vende casetta 3 camere servizi magazzino 85 mq.
SETTIMO: cascina irrigua, 22 giornate, affittate, netto 4, 11.000.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 7234
SIGNORILI alloggi, liberi subito, vendonsi facilitazione pagamento. Peschiera 238, Visite 14,30-17. M6502
SPAZIOSI magazzini nuova costruzione, adatti depositi merci, laboratori silenziosi, uffici, eventualmente con alloggi, vende direttamente Impresa, via Cosmo 10 (via Villa della Regina).
STABILIMENTO moderno periferia Torino lavorazione compensati, occasione vendesi. Telef. 42-775. M6373
STABILIMENTO 3500 terreno metà coperto, palazzina uffici, libero subito, fronte strada provinciale, vendesi 15 milioni, lunga mora pagamento. Nep, Dei Mille 6. S4480
STI. Tel. 528-333. Vendiamo alloggi 1-2-3 camere diverse zone. Facilitazioni pagamento. 0369
TERRENI semicentrali su corso, adatti 30-40 camere, vendonsi. Acchiardi, Settembre 58. T0056
TERRENO due lotti 11,25 - 18,45 fognatura cintato Barriera Milano vendesi. Telefono 281-088. G6299
TERRENO fabbricabile qualsiasi zona, superficie cerco. Telefonare geometra Della Bella 44-876. 8535
TERRENO fabbricabile [illegible] Lingotto esposizione magnifica mq. 5000 circa vendesi anche lotti. Telef. 385-535.
TERRENO libero su corso prossimità Boringhieri, possibilità costruzione oltre 160 camere cedesi pagamento alloggi. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. F5183
TERRENO mq. 500 vendesi via Scalenghe Borgo Servais 13. Telefonare 772-625.
TERRENO piccoli grandi lotti diverse località vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.
TERRENO possibilità 100 camere, via Buenos Aires, vendo. Telefonare 390-171.
TERRENO semicentrale adatto costruzioni civili, industriali, mq. 793, cintato, strada asfaltata, comodo tram, prezzo conveniente, vendo. Scrivere: Migliotto, [illegible] 12. F5033
TERRENO semicentrale mq. 400 grande sfruttamento, occasionale, vendesi. Telefonare 96-732. S4324
TERRENO S. Paolo lotti mq. 1000-2000 vendonsi. Telef. 32-841. S4654
TERRENO vende cancellata e Francia, fronte mt. 13, tutti servizi. Telef. 32.444.
UVAR, vende signorili appartamenti 3-6 camere doppi servizi. corso Orbassano angolo corso Adriatico. [illegible]
UVAR, vende signorili appartamenti, 2-3 camere, tinello cucinino servizi. Via San Donato angolo via Galvani e via Vidua.
UVAR, vende moderni appartamenti da una a cinque camere, servizi, corso Adriatico. Corso Palestro 10. [illegible]
UVAR, vende economicissimi appartamenti una due camere e servizi, via Montezemolo angolo via Emanuele (Santa Rita). Consegna dicembre 1954.
UVAR, prenota signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53 da due a sei camere, doppi servizi. 8033
UVAR, prenota ampi negozi in case di nuova costruzione corso Orbassano angolo corso Adriatico. Vende negozi con ampi retri, via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. 8033
UVAR, per ultimazione frazionamento vende appartamenti 3 camere servizi corso Sebastopoli 189; 4 camere e servizi corso Unione Sovietica 30 bis. Appartamenti 3 camere più servizi, ampia terrazza; altri di 2 camere servizi. Corso Regina Margherita 15. 8033
UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51 vende appartamenti e negozi ogni tipo ultimandose il pagamento. [illegible]
UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51 ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40 % in contanti; 40 % in rateazioni mensili fino a cinque anni; 20 % mutuo venticinquennale. 8033
UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51 prenota costruendi alloggi da una a cinque camere, servizi, corso Rosselli 111.
VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, Tel. 527-410, 527-411, vende casetta due piani 6 camere [illegible] libera, lotto corso Chieri. 3167
VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, Tel. 527-410, 527-411, vende alloggi e locali uffici occupati liberi sblocco primo piano, casa via Garibaldi. 3167
VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, Tel. 527-410, 527-411, vende alloggi occupati liberi sblocco stabile via Ormea via Giacosa. 3167
VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, Tel. 527-410, 527-411, vende casa semicentrale su corso con importanti negozi, alloggi, magazzini, garage. 3167
VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, Tel. 527-410, 527-411, vende locali industriali con raccordo ferroviario e lotti terreno fabbricabili via Giordano Bruno.
VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, Tel. 527-410, 527-411, vende terreno angolare fabbricabile mq. 700 netti, paraggi via Don Bosco corso Regina. 3167
VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, Telef. 527-410, 527-411, vende terreno mq. [illegible] vicinanze corso Toscana.
VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, Tel. 527-410, 527-411, vende terreno via Febo corso Moncalieri, posizione panoramica, mq. 1.400 circa. 3167
VAI Amministrazione, Monte Pietà 2, Tel. 527-410, 527-411, vende villa signorile 10 camere servizi ammobiliata, termo ogni comodità, posizione panoramica, annesso rustico, pollaio modello, serra ecc. giornate 4 coltive, zona collinare, 10 chilometri Carmagnola. 3167
[illegible] vendesi terreno [illegible] ville. Telefonare 521-302. 7876
VENDESI alloggio C. Alberto 54, 5 camere, 3 libere, servizi, telefono. Rivolgersi custode. F5263
VENDESI cascina giornate 9 irrigue, borgata Ca Bianca, Rivalta, [illegible], esclusi mediatori. Telef. 70-353.
VENDESI o affittasi camera cucina rilevante mobilio nuovo, Massa, Monterosa 49. G6337
[illegible] stabile proprietà dell'ospedale Maria Vittoria sito in via S. Chiara 22 (interno), a trattativa privata. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Ente, via Cibrario 72. F4726
[illegible] terreno mq. 485 via Invorio traversa via Asinari Bernezzo. Telefono 384-241. F4703
VENDESI ultimi lotti terreno fabbricabili in Rivoli, Alpignano, prezzi convenienti. Geom. Nelrotti, Rivoli, S. Rocco 28. G6265
VENDESI ultimo alloggio 4 camere servizi. Rivolgersi portineria Accademia Albertina 3 bis, tel. 56-600. S4001
VENDO alloggio 3 camere occupate, [illegible] Maroncelli 43. Visite: 16-17. 8210
VENDO casa Candiolo, 4 camere giardino. Richiedonsi 2.500.000. Rivolgersi Maina Giovanni, via Pinerolo 27 bis. S4675
VENDO direttamente casetta semibloccata, 3 alloggi prossimi Boringhieri Sebastino. Possibilità negozio garage. Tel. 64-[illegible]
VENDO o affitto spazioso 4 camere servizi 1º piano Drovetti 24 angolo Duchessa Jolanda libero 1 Novembre visite pomeriggio. F4500
VENDO terreno industriale 7.500 mq.; altro 2500 mq. zona Mollnette; altro mq. 4000, uso palazzina, lire 3000 mq. Permuto con casa. Nepote, Cernaia 36.
VENDO terreno zona Aeronautica 5000-7000 mq. Telefono 554-611. F4388
VENDO terreno zona Francia dazio mq. 900. Telefonare 779-280 ore ufficio esclusa lunedì. F5141
VENDO villa Zavattarello Pavia, giardino, frutteto, garage, 3.000.000. Tel. 687-855.
VENDONSI alloggetti 2-4 camere Barriera Milano, esclusi intermediari. Scrivere Maggiani, corso Savona 66, Asti.
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 3 camere, tinello, cucinino; 2 camere cucina; camera, tinello cucinino, ripostiglio; bagni installati, termo, nafta, negozi, con retro. Volendo garage: Ferreri, via Exilles angolo Valentino Carrera. Capoliora 13. 6839
VENDONSI alloggi 1-2 camere servizi, piano rialzato; vendonsi affittansi 2 servizi altri piani, termo, bagno. Tel. 660-778
VENDONSI 2.000.000 sei camere occupate, primo piano. Nelli, Garibaldi 20.
VIA Adamello lottino terreno mq. 400 vendo 1.300.000. Telefono 791-501.
VIA Casella alloggio 2 camere cucina liberabile, 900.000. Masino, Bellezia 7.
VIA Madama Cristina 95, vendo alloggio libero tre camere cucina. Telefonare: 650.070. T0293
VILLA precollinare, vendesi alloggi 2-3 camere, servizi, giardino, garage. Telefonare 70-510. F5013
50.000 per camera possibilità 90 lordi, mq. 222 bloccati terreno angolare Lingotto 4.600.000. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. R0404

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali adatti: laboratori, magazzini, negozi, uffici. Qualsiasi zona. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 8548
ADATTO dopocasiola cerco subito salone 60-100 mq. centrale. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino. R1457
AFFITTANSI Parella alloggio uffici magazzini, laboratori carrabili. Ugo, telefono 44-826. 10420
AFFITTANSI 2 locali nuovi luminosi mq. 100, 130 uso industria. Tel. 70-034.
AFFITTASI ampio locale centrale con luce forza gas. Telefonare 44-323.
AFFITTASI bellissimo negozio 3 luci via Accademia Albertina 36. S1636
AFFITTASI bellissimo negozio con retro via Gioberti 38. S4634

(Continua a pag. 9)

SCHIAVITÙ INFRANTA!

IL LAVORO IN CUCINA ERA UNA VOLTA PER LE DONNE FATICOSO, ANTIGIENICO, DURO COME ZAPPARE LA TERRA.

Oggi, grazie a Cirio si possono dimenticare la sbucciatura dei legumi, la preparazione delle verdure, del pomodoro, il calore dei fornelli.

Oggi grazie a Cirio tre gesti sono sufficienti: prendere il barattolo dalla dispensa, aprirlo e versare il contenuto nella pentola o nella padella. I prodotti Cirio hanno infranto la schiavitù ed hanno ridotto a zero la fatica.

Come natura crea, Cirio conserva!

719

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il giornale «Cirio Regala» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

Con 100 lire un piatto di lusso da Grand Hotel!

Anzichè semplici pezzi di carne presentate in tavola carne in gelatina "Ideal"

- Il piatto è incomparabilmente più appetitoso
- la carne sembra molto di più
- con 100 lire avete mezzo chilo di gelatina!

Qualunque pasta diventa un pranzo di lusso e fate una magnifica figura!

È facilissimo fare la gelatina! Basta vuotare la scatoletta in acqua e scaldare.

GELATINA ISTANTANEA Ideal CONCENTRATA

GELATINA Ideal

pronta in 4 minuti!

basta vuotare in acqua e scaldare!

REBAUDENGO TORINO

GRATIS ricettario con bellissime riproduzioni A COLORI, famose ricette, consigli, ecc., scrivendo a C. REBAUDENGO & FIGLI, corso Ferrucci 24, Rep. 8 - TORINO

Philips Schick Dosetti Remington Sunbeam Sapling

i migliori rasoi elettrici del mondo!

Le ultime novità. Le migliori marche mondiali. Dimostrazioni pratiche. Servizio [illegible]. Ricambi originali

Caudano

PIAZZA CARLO FELICE 28. TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI in strada Castelnuovo 10 locale vastissimo mq. 80 seminterrato adatto industria, forza. Telefonare 20-490.

AFFITTASI libero bellissimo negozio via Napione 18. S4002

AFFITTASI locale industriale piano terreno mq. 110; altro primo piano adatto industria silenziosa mq. 300 circa. Telefonare 778-516. G6230

AFFITTASI locale mq. 300 luminoso, ufficio, frazionabile indipendente. Telefono 20-308. R1220

AFFITTASI locale 1000 mq. adatto industria, nuovo, luminoso, centrale, raccordabile FS. Telefonare 600-271.

AFFITTASI luminoso locale ampio cortile. Telefono 288-024. R0402

AFFITTASI magnifico negozio, zona piazza Risorgimento; altri via Cesana, [illegible] Peschiera, via Buenos Aires, piazza Campanella, via Filadelfia, via Orsova, corso Vittorio. Rivolgersi Sandiano, corso Re Umberto 68. Telef. 527-513.

AFFITTASI negozio sistemazioni pettinatrice, cartoleria, orefice, sanitaria. Telefono 52-016. G6064

AFFITTASI, 2500 mensili, piccolo magazzino, mq. 8. Gran Madre 8. G0010

AFFITTEREI abitazione con piccolo terreno. Scriv. cassetta 0288, SPI, Torino.

AFFITTO due locali mobiliati uso ufficio centralissimi. Telefonare 45-242.

AFFITTO garage libero e magazzino sotterraneo lire 3600. Telef. 27-198.

AZIENDA vetraria, cerca locale 100 mq. circa, centrale o semicentrale, per succursale industria silenziosa, anche nel cortile. Telef. 60-144 oppure 632-010.

CERCASI garage privato indipendente zona S. Paolo. Telef. ore 19-10 n. 370-702.

CERCASI magazzino posizione centrale mq. 80, 100. Scrivere cassetta 0282, SPI, Torino. R0200

CERCO affittare locale adatto: magazzino, laboratorio. Altro adatto: negozio, ufficio. Telefonare 44-876. 8816

CERCO in affitto cascinetta 4-6 giornate vicinanze Torino. Scrivere cassetta 9292, SPI, Torino. G0243

CERCO magazzino normale per carretti paraggi Porta Palazzo. Ponziggia, via Brindisi 10. R0414

CERCO 2 camere centrali uso ufficio, primo piano ammezzati. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. F4646

COMPRO od affitto negozio libero ampie vetrine zona centrale. Telef. 302-317.

DENTISTA, locali adatti centro San Paolo nuova costruzione offro. Tel. 33-774.

FITTASI fondo cortile messo mq. 120 industria magazzino Borgo S. Paolo, occorrenza alloggio. Telef. 764-708.

LOCALE adatto laboratorio mq. 40 cortile, presso Stupinigi, affitto. Telef. 537-145.

LOCALE mq. 65 affittasi industria silenziosa. Telefonare 51-060. R0312

LOCALI uso industria, artigianato, disponibili subito, impianti forza, luce, prezzi convenienti. Zona Martinetto. Telefono 74-742. M6804

NEGOZIO angolare San Paolo, v. Belgio 24 ang. v. Orsiera affittasi. Tel. 32-009

NEGOZIO centralissimo cedesi con rilievo mobili. Telef. 555-565. M6551

NEGOZIO retro, via Beaulard, corso Francia affittasi subito. Telef. 33-774.

NEGOZIO vuoto affittasi zona Francia posizione commerciale. Telef. 38-608.

OFFRO affitto, Castiglione Torinese, cascina 13 giornate. Telef. 620-248. Pedrelli, c. G. Ferraris 42. R1221

RAPALLO: Soc. Cristallo, corso Matteotti 20, affitta in Galleria Cristallo grande negozio, annessa camera alloggio, bagno e cucina. 10300

S. RITA, mq. 55 uso [illegible] affittasi. Telefonare 300-119 ore pasti. G6602

STAZIONE Dora affittasi locali da 40-80 mq., luce, forza. Telefonare 779-365.

UFFICIO centralissimo, telefono, affittasi, Telefonare 30-027. F5163

ZONA S. Rita affittasi negozio o laboratorio, luce forza. Telef. [illegible].

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili dicembre, alloggi 14.000; altri subito 16.000, 20.000, 24.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO abitabili subito alloggi una, due camere cucina bagno, termo nafta, via Lessona 65 bis. Telefono 083-765.

ABBIAMO Madonna Campagna, camera, cucina bagno 15.000. Albertina 21. «Bila».

ADATTO studio medico, dentistico offro 3 camere servizi, centro Sampaolo. Telefonare 33-774. E4466

AFFITTANSI, Accademia Albertina 3 bis, alloggi signorili 4-5 camere più doppi servizi. Tel. 64-600. F4139

AFFITTANSI alloggetti camera, cucina, giardino, popolari, zona corso Potenza. Telef. 47-530. 0701

AFFITTANSI alloggetti nuovi 3 vani accessori, S. Marino angolo Lancasi. Telefonare 46-644. R1405

AFFITTANSI alloggi ammobiliati, pied-à-terre, grandi, piccoli, diverse posizioni. Convenienti, Garessio 46. 8727

AFFITTANSI alloggi nuova costruzione due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, (zona Orbassano). Tel. 521-382.

AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1. 0871

AFFITTANSI alloggi piccoli, nuovi, moderni, termo, ascensore. Cigna 6, III p.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi semicentrale. Stillo, Magenta 13. 5635

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, servizi, pronti novembre, Visite 8-12, 15-19. Via Frejus 5. 8121

AFFITTANSI camera cucina centrali, libere subito. Riva, dei Mille 14.

AFFITTANSI dal 1° gennaio Largo Orbassano 60, alloggi signorili 2 camere servizi, visibile dalle ore 14-16.

AFFITTANSI, subito Parella signorili 3 camere servizi 25.000. Tel. 40-411.

AFFITTANSI ultimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze angolo via Baltimora, fianco Stadio comunale.

AFFITTASI alloggetti 2-3 camere casa nuova via Cervino 60, mattino.

AFFITTASI alloggi 1, 2, 3, 4, 5 camere. Sacchi 14. S3009

AFFITTASI alloggi 2 camere servizi, pronti 1° novembre, corso Re Umberto 140. 0445

AFFITTASI alloggio ammobiliato casa nuova signorile 5 camere, corso Vittorio 203. G0272

AFFITTASI alloggio casa nuova, 2 camere, tinello più servizi. Telef. 394-036.

AFFITTASI alloggio centralissimo 4 camere servizi 35.000. Tel. 621-046.

AFFITTASI alloggio 1° piano 4 camere cucina, bagno, terrazzo, Borgo S. Paolo, Telefonare 31-696. F5225

AFFITTASI alloggio 5 camere, cucina, servizi, giardino. Viale XXVI Aprile 173. Rivolgersi Capra. S4900

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi, paraggi Tassoni. Telefono 76-139. M6560

AFFITTASI appartamento ammobiliato 3 camere più servizi, zona Bernini. Telefonare 770-453. F5241

AFFITTASI camera tinello cucinino, termo bagno, zone diverse Graziano, Saluzzo 5. S4483

AFFITTASI c.so Casale 170, alloggio 3 camere, servizi. S4901

AFFITTASI direttamente, adiacente Lancia, alloggio finitissimo tre camere cucina servizi termo centrale ascensore. Telefonare 25-097. S4430

AFFITTASI distinto appartamento 6 vani adatti studio professionale o commerciale in palazzo moderno e signorile, corso Vittorio, zona Porta Nuova. Scrivere cassetta 9013 SPI, Torino. G6361

AFFITTASI due camere cucina cucinino, bagno, termo, 20.000 mensili. Rivolgersi via Nizza 389 ore 18, trattoria Piemontese, Nizza 17. 7216

AFFITTASI due camere servizi, semicentrale. Telefonare 284-363. S4402

AFFITTASI due famiglie unite adulti 5 camere, cucina, termosifone, giardino. Corso Casale 102, panetteria. F3403

AFFITTASI in villa nuova alloggio due camere tinello, cucinino, bagno, termo centrale, giardino, 20 km. Torino, comodità filotranviarie. Telefonare 390-407.

AFFITTASI nuovo panoramico tre camere servizi. Parella. Telef. 60-610.

AFFITTASI piano rialzato e sesto piano 5 camere cucina termo bagno, zona Francia. Telef. geom. Imarisio 63-601.

AFFITTASI Porta Nuova ampia bella camera vuota, ammobiliata indipendente. Telefonare 776-677. Ore 12-15.

AFFITTASI prezzo conveniente alloggio signorile 6 camere entrata servizi. Telefonare 49-124. S4906

AFFITTASI subito due camere cucina entrata bagno termo centrale. Telefonare mattinata 73-033. R1247

AFFITTASI 1° novembre camera tinello cucinino accessori. Telefonare 70-093, ore pasti. R0301

AFFITTASI uffici centrali zona Municipio. Telefonare 553-650.

AFFITTASI villa, viale di Grugliasco, camere 5, servizi, comodità, cantinale, giardino mq. 900, garage, telefonare ore pasti 690-144. M6483

AFFITTASI 2 camere, cucina, servizi. Telefonare 763-234. F4472

AFFITTASI 4 camere servizi via Pryma 25, libero subito, rivolgersi portineria.

AFFITTIAMO signorile alloggio 5 camere cucina, servizi, IV piano, zona Cibrario. Telefonare 56-428. 6094

AFFITTO Barriera Milano 1-2 camere servizi, 15.000-16.000-20.000. Telef. 292-760.

AFFITTO Gran Madre alloggetto camere cucina accessori, termo. Scrivere referenze cassetta 8298, SPI, Torino. M6495

ALLOGGETTO, San Marino 44, libero, due camere cucinino bagno, affittasi. Telefonare 001-841. R1253

ALLOGGETTO urgente, affitto aggiornato, cauzionabile qualunque zona. Telefonare 61-411. S5007

ALLOGGI grandi, piccoli, cerco affittare ovunque. Savoia 2. Telef. 555-081.

ALLOGGIO ammobiliato tre, quattro camere; cercasi da privato. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino.

ALLOGGIO quattro camere cucina, bagno, telefono garage, affittasi Crimea, dettagliare famigliari referenze. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino. S4980

ALLOGGIO signorile c. Marconi, affittasi. Telefonare 681-038 ore 12-14.

ALLOGGIO signorile 5 camere cucina servizi affittasi subito, corso Francia 314 bis. Rivolgersi portiere.

ALLOGGIO 3 camere studio 2 camere nuovi liberi affittasi uniti, separati, corso Tassoni. Telefonare 773-574. G6251

AMMINISTRAZIONE, Cernaia 40, abbiamo alloggi in affitto diverse posizioni da 2 camere in più, prezzi aggiornati.

APPARTAMENTO centrale lussuosamente ammobiliato affittasi. Telefonare 47-603.

ARMA, Sanremo, appartamentino signorilmente arredato affittasi stagione invernale oppure annualmente. Thoeni, Recco, Genova. 10468

AUTORIZZATO Fiora, Nizza 13. Telefonare 682-700, assume responsabilità per affittare vostri alloggi, avendo seria clientela. F4722

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316, Garanzia. Prezzi modici. 6000

CASETTA Aeritalia 3 [illegible] servizi, laboratorio, giardino, affittasi. Tel. 778-830.

CERCANSI alloggi 1-2 camere servizi, massime referenze. Tel. 523-803. 5685

CERCASI affittare direttamente villetta uso scolastico. Telefonare 59-818.

CERCO affittare alloggetto. Anche soffitta, mansarda. Anticipo, referenze. Tel. 44-876.

CERCO affittare ammobiliato 2 camere letto più servizi, centralissimo. Telefonare 54-186, ore 13-15. R1433

CERCO affittare una, due camere, qualunque zona, cauzionando. Telef. 41-078.

CERCO affittare 1-2 camere, soffitta, qualsiasi zona. Telefonare 383-954.

CERCO affittare 1-2 camere, soffitte, qualunque zona. Telefonare 383-954.

CERCO camera cucina centrale massimo 13.000, pagamento anticipato. Telef. 60-510.

CERCO fine ottobre alloggetto servizi, centrale, preferibile zone San Salvario, San Secondo, massimo 16.000. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. M6329

CERCO località silenziosa prossimità corsi giardini due soleggiati alloggi contigui complessive sette camere oltre ingressi cucina bagni servizi. Telefonare 553-753 fra 13 e 14. S4525

CINQUE camere eventualmente due uso ufficio termo particolare e servizi, Porta Nuova cedo ammobiliati. Telef. 653-312.

CONIUGI cercano affittare 2 camere servizi, zona Vanchiglia, comodità tram 16-3-5, ottime referenze. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino. F5189

CONIUGI cercano camera cucina affitto mite; in cambio moglie farebbe amministrazione casa. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. R0266

CONIUGI statali cercano camera cucina, alloggetto, comodità tram. Tel. 81-593.

CONIUGI 30enni Vercellesi marito dipendente FIAT, cercano 2 camere 10-12 mila oppure portineria referenze. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.

CORSO Francia paraggi Bernini alloggio signorile 3 camere affittasi 28.000 o vendesi, VI piano, ascensore. Telef. 41-769.

CORSO Giulio Cesare, 3 camere cucina termo bagno modernissime, affittasi. Telefonare geometra Imarisio: 53-091.

D'AFFITTARE cauzionando, alloggio via Madama Cristina, piano secondo, tre camere palchettate, cucina, bagno, termo, centrale, adatto professionista ventisettemila. Bosco. Via Petrarca 14 bis ore 13,30 oppure 19,30. G6317

DIRETTAMENTE affittasi 2 camere servizi Borgo Vittoria. Telef. 292-809.

FAMIGLIA due persone cerca alloggetto semicentrale, conforto, costruzione nuova, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. F4063

FIORA, Nizza 13. Prendiamo vostri alloggi per affittare seria clientela.

FITTASI appartamento signorile 7 stanze più servizio, esposto mezzogiorno, adiacente piazza Statuto. Rivolgersi portineria via Nota 5, Torino dalle ore 11 alle 13.

LA Fidente affitta alloggi camera cucina servizi 16.000 mensili zona Francia. Telefonare 80-428. 5094

MONCALIERI affittansi 2 camere cucinino, 3 camere cucina giardino panoramico. Telefonare 83-470. R1307

OFFRENDO garanzia cerco affittare subito camera servizi, paraggi piazza Derna, Autostrada. Telefonare 580-148, dopo ore 21. S4423

PECETTO Torinese, affittasi 2 piccoli alloggi in casa signorile. Telefonare 880-210

PERSONA sola cerca urgentemente alloggetto servizi paraggi Cernaia Garibaldi, referenze, cauzione. Telefonare 524-223 ore ufficio. M6457

PRIVATO affitta alloggio nuovo, signorile, 2 camere, cucina, servizi, zona Lucento. Telefonare 680-249. M6437

PRIVATO cerca 3 camere cucina servizi centrale, ultimo piano. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. F4598

PROPRIETARI! Senza spesa affitterete convenientemente vostri alloggi rivolgendovi La Fidente. Telef. 66-428. 5004

RAPALLO. Affittasi appartamento ammobiliato 8 vani, 5 servizi, stagione invernale. Scrivere Volpis, via Rosselli 11.

RAPPRESENTANTE cerca camera cucina piano terreno uso ufficio. Tel. 590-563.

SIGNORILI alloggi in corso 5-6 camere cucina servizi completi affittasi convenientemente. Telefonare geometra Imarisio: 553-900. 0864

TERZO piano ascensore, due camere servizi direttamente via Monbarcaro 27.

UFFICIO tecnico arredato, indipendente offro, Riv. Portineria via Piazzi 7.

14.000 affittiamo alloggetti, bagno, termo, Santarita. Pronti dicembre. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 8586

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Lussuosissimi modernissimi appartamenti sul mare 5 camere, cucina, doppi servizi, vendonsi 7.500.000. Altro 3 camere, cucina, servizi, 4.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 10403

ALASSIO, via Diaz 5, piano rialzato, affittasi inverno-primavera moderno alloggio mobiliato, 2 camere cucina bagno vani accessori. Prezzo modico. Telefonare 84-301, Torino. S4461

RAPALLO. Affittasi camere uso cucina, pensione, prezzi moderati. Scrivere Frascara, via Rosselli 10. M6862

SALICE d'Oulx, Villini economicissima gestione, pronti subito, centrali, soleggiati, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco oppure: Uvar, corso Palestro 10. Tel. 528-250/51.

VARAZZE. Prospiciente mare vendo villa libera, 7 vani, giardino, 4.000.000. Tabino, Bovani. 10470

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi), telefono 870-006, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.

SANREMO. Albergo Ristorante «Maribella» vista mare. Ottobre, novembre prezzi ridottissimi. 10422

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO-Convitto «Archimede» (via Sacchi 42, tel. 30-044, Gepora) iscrizioni ancora alunni-alunne Scuola Media, Liceo classico-Scientifico, Istituto Tecnico (Ragionieri-Geometri). Esperienza trentennale, specializzato corsi ricupero. Ambiente famigliare, serio, disciplinato, distinto. 9750

ALLA «Sist», la Scuola i cui allievi sono particolarmente richiesti dalle migliori Ditte, iniziansi Corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedete programma: via Po 2. Telefono 47-573. 9413

ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, riconosciuto «Centro Addestramento Professionale» dal Ministero Lavoro, al 25 ottobre iniziansi corsi diurni gratuiti contabilità meccanizzata e stenodattilografia (femminile). Stessa data iniziansi anche corsi accelerati prescolari, serali, avviamento commerciale, lingue, stenografia, dattilografia, complometria e corsi speciali di inglese svolti nella sua modernissima sede dattilologica esperimento. Informazioni: via Maria Vittoria 6, tel. 46-636. 10601

COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 30. Telef. 883-410 accoglie studenti di scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 9634

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Medie, Ginnasio parificati. Corsi recupero. Rette miti. 9245

COMPTOMETER scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. 9031

CONVITTO «Galilei» (Media, Ragioneria parificate). Soggiorno incantevole. Laveno (Lago Maggiore) telefono 4.

CONVITTO «San Giorgio», corso Fiume Torino, per scuole medie statali, private. Semiconvitto, signorilità. Assistenza scolastica. S2785

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CERCASI laureanda o laureata belle lettere per ripetizioni greco latino, perfetto francese, ore pomeridiane presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino. G6307

CERCASI signora inglese per conversazione. Telefonare ore pasti 62-694.

DATTILOGRAFA eseguirebbe lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. R0232

DATTILOGRAFA perfetto francese, macchina propria accetterebbe domicilio, traduzioni ed altri lavori. Tel. 778-501.

ESPERTA paghe contabilità terrebbe libri domicilio. [illegible] cassetta 8297, SPI, Torino. M6351

FRANCESE, lezioni ripetizioni individuali gruppi da laureato Francia, quota modesta. Telefonare 654-913. G6106

GENTILUOMO massima garanzia, amministrerebbe case, tenute agricole, aziende, incarichi fiducia. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino. M6854

GIOVANE dattilografa cerca lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 3397, SPI, Torino. F5281

INSEGNANTE estera impartisce lezioni, esegue traduzioni, francese, tedesco, prezzi modici: telefonare 882-333. Ore 13-20.

LAUREATA perfetta conoscenza tedesco impartisce lezioni. Telefono 59-818.

LAUREATO lettere impartisce lezioni latino, greco, lingue straniere. Prima lezione gratuita non impegnativa. Telefonare 62-683. G6321

LINGUE estere, corsi interpreti, commerciali, conversazione: Telefono 45-050. Pietro Micca 9. S4474

PENSIONATO, professore francese, assumerebbe compiti scolastici, disbrigo corrispondenze, redazioni varie, ecc. Telefonare 523-775. R0302

POSSEDENDO macchina da scrivere cerco lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. F4740

PRATICISSIMA paghe, contributi, contabilità, amministrazione, eseguisce lavori domicilio, dando prova di assoluta capacità. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. S4858

PRIVATO cerca domicilio lavori dattilografia traduzione inglese. Pinsero, Sacchi 14, Torino. S4850

PROFESSORE nazionalità inglese laureato legge diritto internaz. filosofia, sistema bancario occuperebbesi anche saltuariamente come traduttore, consulente. Lezioni, ripetizioni, conversazioni individuali. Telefono 72-232. R0268

SIGNORA cerca lavoro decoroso proprio domicilio. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. F4672

SIGNORINA diplomata Cambridge, perfetta conoscenza inglese, impartisce lezioni, conversazione, traduzioni ogni genere. Telefonare 770-579.

TEDESCO. Signorina assume lezioni, conversazioni. Miti pretese. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino. G6359

TENUTA contabilità paghe contributi domicilio. Scriv. cassetta 9027, SPI, Torino.

TENUTA libri paga contributi, consulenza sindacale, lavoro accurato. Telefonare ore ufficio 687-680, 680-458. G6074

VELOCE dattilografa accetta lavori domicilio contabilità paghe pratiche ufficio. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

ACTA, Cernaia 40, affittansi svariate camere ammobiliate, pied-à-terre, diverse posizioni. 8727

A distinta laureata cederei bella ammobiliata, zona Crocetta, tutti conforts, unica inquilina. Referenze. Tel. 380-283.

A distintissimo professionista unica camera ammobiliata, termo, bagno, presso famiglia signorile. Ponte Rossini. Telefonare 523-121. F5010

AFFITTASI anche pied-à-terre ampia ammobiliata entrata particolare. Telefonare 53-401. S4479

AFFITTASI bellissima matrimoniale uso cucina 14.000. Telefonare 204-382 non affittacamere. S4476

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina, preferibilmente sarta. Cavour 24.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina indipendente. Rivolgersi Sbiego, via Borberoux 16, piano primo, dalle 15 in poi. 10502

AFFITTASI camera ammobiliata. Mangentini, via Alfieri 5. S4567

AFFITTASI camera mobiliata, termo, persona sola impiegata. Telefonare 61-478.

AFFITTASI camera 2 letti tutti conforts, paraggi Valentino. Telef. 657-033.

AFFITTASI lussuosissimo pied-à-terre, esclusivamente persona facoltosa. Telefonare 31-453. G6119

AFFITTASI matrimoniale indipendente, uso cucina, e stanzino persona sola. Telefonare 637-585. M6591

AFFITTASI mobiliata elegante a stabile, zona piazza Bernini. Telef. 74-150.

AFFITTO camera ammobiliata tutti conforts paraggi Statuto. Telefonare 770-248, dopo le 17. S4450

AFFITTO matrimoniale uso letto, comodità, vicino P. Nuova. Tel. 60-330.

AMMOBILIATA, signorile, Statuto, uso bagno cucina, 1-2 amiche serissime. Telefonare pomeriggio 59-564. G6323

AMMOBILIATE centrali con pensione, tutti conforts, prezzo mite. Tel. 521-354.

A serio studente o studentessa concedo alloggio gratis casa signorile, cambio lezioni Commerciali ragazza trentenne. Scrivere cassetta 9293, SPI, Torino.

A 27.000 mensili pensione completa signorile vitto e volontà, assistenza. Telefono 527-506. F5005

CAMERA ammobiliata con salottino affittasi uso pied-à-terre. Telef. 50-334.

CAMERE ammobiliate uso cucina anche con bambini. Dovunque. Telefonare 682-548. M6784

CAMERE ammobiliate 6000-10.000; alloggi vuoti 14.000-25.000, zone diverse. Telefonare 393-967. 8574

[illegible] camera ammobiliata a pied-à-terre. Telef. 445-061. M6377

CERCO paraggi Francia Statuto, presso signora sola, camera veramente signorile, eventualmente pensione, condizioni indispensabili: unico inquilino, telefono, termo, bagno. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. S4079

DISPONGO cameretta ammobiliata, lire 8000. Zona Borlaghieri. Tel. 55-124.

DISTINTA affitta corso Sebastopoli bella mobiliata termo bagno a signora signorina. Telefonare 393-331. S4516

IMPIEGATO stabile cerca camera ammobiliata immediate vicinanze chiesa Santa Rita. Scrivere cassetta 9298, SPI, Torino. G6009

INDIPENDENTE, uso cucina, matrimoniale, volendo 2 letti. Baltea 7. Mainardi. S4276

OFFRESI bella matrimoniale due letti con uso cucina lire 12.000, Telefonare: 891-382. R0270

OFFRESI pied-à-terre. bagno, termo, telefono, zona Vanchiglia. Telef. 883-662.

OFFRO ammobiliata matrimoniale mobili, zona signorile, termo, bagno. Telefonare 327-412. 8325

PENSIONE lussuose camere indipendenti tutti conforts, prezzi miti. Tel. 588-275.

PENSIONE signorile camere indipendenti, tutti conforts, prezzi miti. Telefonare 588-275. G8293

PER il 15 corr. mese affitto ammobiliata a distinti stabili vicinanze Valentino. Massima serietà. Termo, Telefonare 60-329. S4310

PIAZZA S. Carlo, Castello, offresi due studenti distinto stabile ammobiliata comfort, non affittacamere. Telef. 43-050.

PORTA Nuova affittasi ammobiliata volendo 2 letti, comodità. Telef. 41-900.

(Continua a pag. 10)

6° CONCORSO

ESTRAZIONE DEL 30 SETTEMBRE 1954

TAGLIANDI ROSSI	Serie	Numero	TAGLIANDI AZZURRI	Serie	Numero
1) Automobile FIAT 500 C. Berlina Belvedere	WX	40460	1) Automobile FIAT 500 C. Berlina Belvedere	CC	33345
2) Apparecchio Televisivo	D	02292	2) Apparecchio televisivo	AA	92682
3) Frigorifero "GENERAL" Mod. A-400	J	59883	3) Frigorifero "GENERAL" Mod. A-400	BB	37656
4) Motoscooter Vespa 125 cc.	J	28452	4) Motoscooter Vespa 125 cc.	AA	61477
5) Motoleggera Guzzi 65 cc.	I	04295	5) Motoleggera Guzzi 66 cc.	BB	92425
6) Macchina da cucire Necchi	P	50290	6) Macchina da cucire Necchi	AA	52036
7) » » »	B	90660	7) » » »	AA	95470
8) » » »	WX	32174	8) » » »	AA	51437
9) » » »	ST	72680	9) » » »	AA	87575
10) » » »	GH	37984	10) » » »	AA	45672
11) Radio Marelli "Fido 120"	Z	04488	11) Radio Marelli "Fido 120"	AA	65470
12) » » »	A	72979	12) » » »	AA	05375
13) » » »	OP	70679	13) » » »	AA	30024
14) » » »	WX	47296	14) » » »	CC	27375
15) » » »	BZ	97886	15) » » »	CC	67475
16) Bicicletta Girardengo	OP	56135	16) Bicicletta Girardengo	CC	27415
17) » »	EF	31866	17) » »	CC	27622
18) » »	Q	66060	18) » »	BB	10207
19) » »	ZZ	14917	19) » »	BB	98507
20) » »	X	15459	20) » »	CC	24730
21) Binocolo per teatro dell'Istituto Ottico Viganò	WX	45035	21) Binocolo per teatro dell'Istituto Ottico Viganò	BB	30130
22) » » »	M	60723	22) » » »	BB	66170
23) » » »	M	70553	23) » » »	BB	40272
24) » » »	S	15515	24) » » »	AA	35150
25) » » »	GH	86655	25) » » »	BB	90523

POTETE ANCORA VINCERE!

perchè i tagliandi vincenti potrebbero trovarsi nelle confezioni distribuite nei negozi

E' INIZIATO IL 7° CONCORSO

Troverete molti premi che il Vostro fornitore Vi consegnerà subito senza formalità alcuna

OLIO DANTE

GILERA la marca campione mondiale assoluta 1952 1953

150 c.c.

una moto superiore

nuovi prezzi valevoli sino al 31-12-1954

modello Turismo L. 178.000

modello Sport L. 215.000

ad un prezzo inferiore

GOMME PIRELLI

OLIO CASTROL

CATENE REGINA

SUPERCORTEMAGGIORE

U.V.A.R.

Corso Palestro 10 - TORINO - Telef. 528.250 - 528.251

U.V.A.R. vende signorili appartamenti Largo Orbassano angolo corso Adriatico

U.V.A.R. vende lussuosi alloggi doppi servizi Corso Unione Sovietica 53

U.V.A.R. Ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40 % contanti 40 % rateato in 5 anni 20 % mutuo in 25 anni

U.V.A.R. Vende alloggi da una a cinque camere, servizi Corso Rosselli 111

U.V.A.R. Vende economicissimi alloggi una, due camere servizi Via Montezemolo ang. Via Emanuel (Santa Rita)

U.V.A.R. vende signorili appartamenti da due a cinque camere corso Adriatico

U.V.A.R. Vende rimanenti alloggi e negozi Corso Un. Sovietica 39 bis Via Cadorna 28 Corso Reg. Margherita 16

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO prime 16 par. L. 30 ciascuna; eccedenza L. 30

[illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

[illegible]

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

[illegible]

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

[illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

[illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

[illegible]

Nel 1907
Borghese e Barzini
compivano
a bordo di una vettura
italiana
il tragitto Pekino-Parigi,
montando
gomme Pirelli.

Mutano i problemi e le soluzioni tecniche. Le prove che i pneumatici sostengono diventano sempre più aspre, ma il campione di un tempo è il campione di oggi.

stelvio

PIRELLI

è il pneumatico preferito dai turisti e dai corridori più famosi per le sue doti di velocità e sicurezza: le vittorie ininterrotte su pista e su strada, quattro titoli consecutivi di campione del mondo hanno dimostrato le qualità superiori della sua struttura e del suo battistrada

Se dopo trent'anni è ancora nuova...

...è una coperta con questo marchio

Perennemente immuni dalle tarme, tessute coi soffici velli dei famosi agnelli Merinos d'Australia, le splendide coperte del Lanificio di Somma vi accompagnano alle nozze d'argento senza perdere un filo.

Contraddistinte dall'inconfondibile marchio che vedete, da tre quarti di secolo sanno le coperte di chi sa comprare. Quale delizioso tepore si forma sotto le coltri che esse ricoprono! E quale morbidezza, quale sontuosa eleganza! Ricordate questo marchio per il vostro prossimo acquisto!

PURA LANA GARANTITA CONTRO LE TARME

Presso i migliori negozi.

LANIFICIO DI SOMMA